VIAGGIDEOTTO

33033 CODROIPO (Ud) Italy - Piazza della Legna, 1 (angolo Via Candotti)

LE NOSTRE PROPOSTE

LAGO MAGGIORE
dal 28 al 30 aprile
Autopullman da Codroipo, hotel 3 stelle, pensione completa, bevande incluse, visite guidate del Lago D'Orta, dell'Isola Madre, dell'Isola dei Pescatori, dell'Isola Bella e Villa Taranto con i suoi giardini in fiore.

a partire da **euro 238,00**

ROMA E I CASTELLI dal 25 al 29 maggio
Autopullman da Codroipo/Gradisca di Sedegliano, hotel 3 stelle, pensione completa, bevande incluse, visite di Roma antica e Roma cattolica (incluso musei Vaticani), udienza Papale del mercoledì, escursione ai Castelli Romani e all'Abbazia di Montecassino.
(Ultime disponibilità)

a partire da **euro 542,00**

CROCIERA "M/N MONTEREY" M.S.C. CROCIERE dal 30 maggio al 10 giugno (12 giorni)
Itinerario: Genova/Almeria/Malaga/ Isole Azzorre/Canarie/Casablanca/ Cadice/Barcellona/Genova. Trattamento di pensione completa, cabine doppie letti bassi, tasse portuali, autopullman Codroipo/Genova/Codroipo, assicurazione contro penalità annullamento.

a partire da **euro 1430,00**

PRAGA
dal 28 agosto al 1 settembre
Autopullman da Codroipo, hotel 4 stelle , pensione completa, ogni giorno visite guidate compreso il Castello di Karlstein, accompagnatore dall'Italia.

a partire da **euro 480,00**

MOSCA E SAN PIETROBURGO dal 7 al 14 settembre
Autopullman da Codroipo, volo diretto da Verona, 3 notti a Mosca, 4 notti a S. Pietroburgo, pensione completa in hotel 4 stelle, ogni giorno visite guidate, ingressi, accompagnatore dall'Italia.

a partire da **euro 1145,00**

TOUR DELLA SARDEGNA dal 15 al 22 settembre
Autopullman da Codroipo, cabine doppie con servizi in nave, hotels di 3 stelle, tutti i pasti, visite guidate di Nuoro/Orgosolo/Cagliari/Oristano/Alghero/Costa Smeralda/La Maddalena/Caprera, accompagnatore per tutto il tour.

a partire da **euro 665,00**

CROCIERA "M/N FLAMENCO"
dal 2 al 13 ottobre
Genova/Spagna/Azzorre/Canarie/Casablanca/Genova. Autopullman per/da Genova, pensione completa, tasse portuali ed assicurazione annullamento incluso

a partire da **euro 1030,00**

A tutta l'affezionata clientela auguriamo Buona Pasqua

AG. GENERALE
BRITISH AIRWAYS

Tel. 0432.904060 r.a. 0432.908689 Fax 0432.904447
www.viaggideotto.com E-mail: viaggideotto@qnet.it

IN COPERTINA

L'albero di Pasqua

Mensile - Anno XXIX - N.2
marzo 2002

Pubblicità inferiore al 50%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189
internet: http://friuli.qnet.it/ilponte
E-mail: ilponte@qnet.it

Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare allo 0432/905189 - 907752 - 908226

La sede è aperta al pubblico tutti i giorni feriali *escluso il sabato* dalle 18 alle 19
Telefono 0432.905189

Editrice: soc. coop. editoriale "Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET PUBBLICITA' - Tel. 0432.907752

Stampa: **Pentagraph - Ud**

"Il Ponte" esce in 13.000 copie ed è inviato gratuitamente alle famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

Associato all'USPI

EDITORIALE

In regione la riforma elettorale è legge

E' stata approvata la legge elettorale, con presidente indicato e poi eletto dal consiglio, listino di tre nomi, sbarramento al 4%, premio di maggioranza di 33 o 36 consiglieri, secondo il risultato, giunta non di minoranza, con tre possibili esterni cooptabili e l'obbligo di un assessore donna. La norma è passata con 41 voti, quelli della Cdl, più i tre del gruppo autonomista nato per l'occasione (Pozzo,Visintin e De Gioia) e i due di Rifondazione. Hanno votato contro (17 i no) i Ds, i Verdi, Margherita e Sdi. Il capogruppo diessino Tesini annuncia battaglia: l'Ulivo raccoglie le firme per il referendum abrogativo: ne serviranno 36 mila. Tra le innovazioni della legge, spazi di comunicazione adeguati per le candidate e 1.500 euro al mese in più per ogni donna, da attribuire ai gruppi e il possibile voto degli emigranti. Bocciata invece la garanzia per la rappresentanza slovena e l'istituzione della Consulta regionale per i problemi degli immigrati extracomunitari.Per il presidente Renzo Tondo"approvando la nuova legge elettorale il consiglio ha esercitato in pieno una propria facoltà, cioè la potestà primaria in materia elettorale. Il consiglio non ha voluto essere omologato alle altre regioni italiane e, pur tra contrasti legittimi e posizioni divergenti, si è dato una legge con la quale gli elettori saranno chiamati a rinnovare il consiglio. L'alternativa sarebbe stato il Tatarellum cioè la legge oggi vigente per le regioni a statuto ordinario. Scegliendosi la propria legge invece la nostra regione ha dimnostrato- ha affermato Tondo - di non accettare facili omologazioni". L'Ulivo si è messo subito al lavoro per indire il referendum popolare e abrogare la nuova legge elettorale appena approvata. Ha l'ambizioso progetto di sfondare la soglia delle 36 mila firme necessarie, puntando a raccoglierne nell'arco di 90 giorni almeno 50 mila. Democratici di sinistra, Margherita, Sdi, Verdi e Comunisti italiani, assieme ai rappresentanti dei comitati Rutelli hanno sancito la nascita del comitato referendario regionale, schierato per il no a questa legge elettorale che ha preferito l'indicazione del presidente della Regione all'elezione diretta, appoggiandola a un sistema proporzionale con sbarramento al 4%.

Intanto su quest'attuale argomento Forza Italia si è affidata ad un sondaggio condotto dal Cirm secondo il quale il 60% dei friulani sarebbe favorevole alla riforma.

Ritornando al referendum basti dire che è di tipo confermativo, non è richiesto il quorum per la sua validità in quanto si tratta di un referendum costituzionale;per la convocazione serve il 3% degli elettori del Friuli Venezia Giulia; il termine per la raccolta delle firme scade a 90 giorni dalla pubblicazione della legge; il referendum, in presenza del numero richiesto delle firme, verrà indetto non prima di fine ottobre o novembre; mentre il quesito referendario è previsto per legge.

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" funziona dalle **8.00 del sabato alle 8.00 del sabato successivo**. Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 3.000 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 7.500 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DAL 23 AL 29 MARZO
Codroipo - dott.ssa Ghirardini - Tel. 0432.906054
Sedegliano - Tel. 0432.916017

DAL 30 MARZO AL 5 APRILE
Codroipo - dott. Toso - Tel. 0432.906101

DAL 6 AL 12 APRILE
Codroipo - dott.ssa Forgiarini - Tel. 0432.906048
Flaibano - Tel. 869333
Talmassons - Tel. 0432.766016

DAL 13 AL 19 APRILE
Codroipo - dott.ssa Ghirardini - Tel. 0432.906054
Lestizza - Tel. 0432.760083

DAL 20 AL 26 APRILE
Codroipo - dott. Toso - Tel. 0432.906101
Bertiolo - Tel. 0432.917012

DAL 27 APRILE AL 3 MAGGIO
Codroipo - dott.ssa Forgiarini - Tel. 0432.906048
Castions di Strada - Tel. 0432.768020

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo (tel. **909102**). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. **0431/529200**), per Flaibano l'ospedale civile di S.Daniele (tel. **0432.9491**). Il servizio notturno feriale inizia alle ore 10.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

Orari ferrovie dello Stato

IN VIGORE DAL 27-01-2002

PARTENZE PER UDINE

R ore 0.17 - IR ore 1.20 - R ore 6.07 (feriale per Trieste) - R ore 7.02 (feriale) - R ore 7.16 (feriale per Trieste) - R ore 7.36 (feriale) - ICN ore 7.47 - R ore 8.11 - IR. ore 8.22 (per Trieste) R ore 9.03 (feriale per Trieste) - R ore 9.39 (feriale) - R ore 10.18 - R ore 10.34 (festivo) - IR ore 11.11 (per Trieste) - IR ore 13.11 (per Trieste) - R ore 13.41 - R ore 14.16 - R ore 14.59 - IR ore 15.11 (per Trieste) - R ore 15.53 (feriale per Trieste) - R ore 16.20 - R ore 16.53 - IR ore 17.11 (per Trieste) - R ore 17.53 - R ore 18.18 (per Trieste) - R ore 18.53 - IR ore 19.11 (per Trieste) - R ore 19.42 (no sabato e festivi) - R ore 20.04 - R ore 20.18 - IR ore 21.11 (per Trieste) - R ore 22.17 - R ore 22.36 (no sabato e festivi) - IR ore 23.11 (per Trieste) - IR 23.24 (solo festivi).

PARTENZE PER VENEZIA

R ore 4.56 (feriale) - R ore 5.40 (feriale per Padova) - R ore 6.12 - R ore 6.27 (feriale) - IR ore 7.02 - R ore 7.14 (feriale) - R ore 7.36 (feriale) - R ore 8.06 - IR ore 8.45 - R ore 9.18 (festivo) - R ore 10.15 (festivo) - IR ore 10.45 - R ore 11.23 (festivo) - R ore 11.38 (feriale) - R ore 11.54 - IR ore 12.45 - R ore 12.54 (feriale) - R ore 13.24 (festivo) - R ore 13.32 - R ore 14.01 - IR ore 14.45 - R ore 14.57 (feriale) - R ore 15.21 - R ore 15.50 - IR ore 16.45 - R ore 16.56 (no sabato e festivi) - R ore 17.29 (feriale) - R ore 17.54 - R 18.19 (no sabato e festivi) - IR ore 18.45 - R ore 19.03 - D ore 19.27 - R ore 20.14 (fino a Sacile) - IR ore 20.45 - ICN ore 21.40 (per Napoli C.) - IR ore 22.45.

R = Regionale IR = Interregionale
D = Diretto E = Espresso

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore: 6.30 - 6.40 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.08 - 7.15 - 7.25 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.50 - 12.35 -13.20 -13.30 - 13.50 14.25 -15.05 - 17.00 - 17.05 - 18.30

DA UDINE PER CODROIPO

Ore: 7.20 - 7.45 - 7.50 -10.30 -11.45 -11.50 - 12.00 12.20 - 12.30 - 13.15 -13.25 -15.00 -17.00 -17.10 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40

Distretto Sanitario di Codroipo

Centralino e Informazioni: 0432.909111
Prenotazione visite-esami
(da lunedì a venerdì dalle 11.30 alle 14) 0432.909100
Servizio Guardia medica
prefestiva-festiva-notturna 0432.909102
Servizio di Prevenzione:
Sanitario e Medicina Legale (su appuntamento)
Martedì dalle 15.00 alle 17.00 0432.909180
Giovedì dalle 9.30 alle 12.00
Vaccinazione bambini (su appuntamento)
Venerdì dalle 8.00 alle 14.00 0432.909182
Vaccinazione adulti
Martedì dalle 15.00 alle 17.00 0432.909183
Veterinari: Segreteria 0432.909127 Fax 0432.909146
Centro Salute Mentale:
Lunedì a Venerdì dalle 8.00 alle 18.00
Sabato dalle 8.00 alle 14.00 0432.909190

Funzioni religiose *in Codroipo*

FERIALE: Duomo ore 7.15 - ore 19
San Valeriano ore 18
Rosa Mistica (Istituti) ore 16

PREFESTIVO: Duomo ore 7.15 ore 19 San Valeriano ore 18
Rosa Mistica (Istituti) ore 16

FESTIVO: Duomo ore 8 - ore 10 - ore 11.30 - ore 19
San Valeriano ore 11 - Rosa Mistica ore 9.00

PICCOLA PUBBLICITÁ

Caritas Foraniale Codroipo Centro di Ascolto cerca per propri assistiti appartamento con 2 camere, cucina, bagno. Codroipo o zona limitrofe. Telefonare al 0432.820077 martedì 09.00-12.00 o venerdì 15.00-18.00.

Vendesi villa indipendente mq. 400 + 880 giardino zona Belvedere a Codroipo. Tel. al 333.4883272.

Codroipo zona centrale affittasi appartamento arredato camera, bagno, soggiorno, angolo cottura, terrazza, cantina, garage, termoautonomo. No agenzie: euro 387,34 - Tel. 339.7399999.

Presso studio Codroipo affittasi stanza ad uso ufficio adattissima quale recapito. Telefonare al numero 0432.905189 ore 18.00-19.00.

30-31 MAR / 19-20 APR

Distributore CASTELLARIN - Tel. 917087
BERTIOLO - Piazza Mercato

Distributore Off. Rinaldi
ASSISTENZA PNEUMATICI - ASSETTO RUOTE - CINGHIE INDUSTRIALI
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

NISI MARCO
S.S.13 - Bivio Coseat - CODROIPO

PORFIDO G.P. & C.S.N.C.
STAZIONE SERVIZIO - CAR WASH
CODROIPO - Viale Venezia, 179/181 - Tel.906725

1-25 APRILE

ULIANA-MARIANO Tel.906216
CODROIPO - Via Udine
24 su 24 CAR WASH non stop

Shell TORRESAN
CODROIPO - Via Lignano - Tel. 901413

5-6 / 28-29 APRILE

MARTIN Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

GOZZO GIANNI
CODROIPO - Viale Duodo

AGIP ESPOSITO CAMINO
Via Bugnins Tel. 919119

13-14 APRILE

CANCIANI
CODROIPO - Viale Venezia

AGIP TONIZZO - GPL
CODROIPO Via Lignano, 10

AGIP CASSIN
BERTIOLO Via Virco - Tel. 917065

Nuova gestione dei cimiteri del Comune di Flaibano

Si comunica che dal 1.3.2002 al 31.12.2004 la gestione dei cimiteri di Flaibano e San Odorico è affidata alla ditta Onoranze Funebri Fabello Gino di Codroipo. Per le operazioni cimiteriali gli utenti possono rivolgersi alla suddetta ditta presso gli uffici di via Balilla n.17 - Codroipo nei seguenti orari 8.30-12.30 e 15.00-19.00 oppure telefonando allo 0432/906181 o con reperibilità 24 ore, al numero 335-7801287.

Il Ponte
augura a tutti i lettori Buona Pasqua

REGIONE

Si ripete a Ciconicco la sacra rappresentazione

Ciconicco, un paese di ottocento abitanti, è impegnato ogni anno, il venerdì e il sabato santo, ad allestire una manifestazione dalle singolari caratteristiche, che ha la forza di richiamare ad ogni edizione, nella frazione fagagnese, circa cinque mila persone, per seguire anno dopo anno una trama diversa. Promotrice dell'iniziativa è l'associazione culturale "Un grup di amîs". Protagonisti anche per questa XXIV edizione della manifestazione saranno gli abitanti di Ciconicco: uomini, donne, bambini,anziani e giovani, gente comune che per l'occasione rivestono i panni degli attori, tutti consapevoli che una tale manifestazione crea le condizioni per approfondire la conoscenza delle nostre origini culturali attraverso la ricerca di aspetti particolari del vivere quotidiano, quali, tra l'altro i costumi di vita dei nostri padri. Suggestiva ed incisiva è la scelta del luogo della Rappresentazione sacra: le colline sovrastanti l'abitato di Ciconicco.
La località è collocata in una zona particolarmente felice e ricca sotto il profilo ambientale. E nelle vicinanze, sono molteplici le attrattive e le testimonianze artistiche e monumentali presenti nei centri contermini. La Sacra Rappresentazione di Ciconicco è nata nel 1979, innestandosi su tradizioni religiose locali tipiche del periodo pasquale. Infatti, dapprima si curava soltanto la rapparesentazione delle stazioni della via Crucis lungo il percorso tradizionale "processione del Venerdì Santo", poi si è arrivati alla vera e propria rappresentazione scenica, in costume, sulle colline adiacenti il paese di Ciconicco. Lo scenario naturale offre continui e possibili adattamenti per la ricostruzione, a grandezza d'uomo delle località della Palestina dell'epoca, per una viva e coinvolgente riproposizione del dramma a tutto campo. Per la riuscita scenica, inoltre, viene impiegato un notevole impianto sonoro di amplificazione ed un sofisticato impianto d'illuminazione. La superficie sulla quale si svolge la manifestazione è un'area all'aperto di circa 7 mila mq.
Le comparse sono circa 100 e altrettante le persone che s'impegnano dietro le quinte, per i lavori organizzativi.
La durata della manifestazione è di circa un'ora; ogni anno, testo, scenografia, costumi e colonna sonora vengono rinnovati; vari sono stati gli autori dei testi tratti liberamente dai Vangeli.

Flaibano: il dottor Giandomebnico Picco sarà insignito della cittadinanza onoraria

L'amministrazione comunale di Flaibano insignirà della cittadinanza onoraria il dottor Giandomenico Picco. La cerimonia si svolgerà nella mattinata di sabato 27 aprile alla presenza del consiglio comunale riunito in seduta straordinaria. Nel corso del festoso appuntamento ,aperto alla cittadinanza, il dottor Picco terrà una relazione sul tema"Globalizzazione e diversità. Abbiamo scelta ?" Nel pomeriggio in onore del dottor Picco i bambini delle elementari metteranno in scena uno spettacolo, in collaborazione con i gruppi giovanili del Comune, che tratterà i temi della pace, della solidarietà e dei diritti dei bambini.

"Situazione di crisi per le attività produttive della Regione"

Il Consigliere regionale Adino Cisilino (FI), atteso che la "G. Tubi" S.p.A. di Rivignano, azienda specializzata per la produzione di tubi e profilati di acciaio per l'industria automobilistica e l'arredamento è in difficoltà economiche, la "Solmar" S.r.l. di Rivignano azienda nata per la produzione di occhiali e la "Cucine Moretuzzo" S.r.l. di Codroipo specializzata nella produzione di mobili per cucina sono invece fallite; atteso che anche molto probabilmente ciò comporterà la perdita di circa 200 posti di lavoro con i conseguenti problemi sociali per altrettante famiglie.
Considerato che il sopracitato quadro si è recentemente aggravato anche dalla problematica delle Cartiere Burgo di Tolmezzo per la quale la Giunta regionale si sta prodigando attivamente per una sua soluzione.
Tutto ciò premesso interroga il Presidente della Regione per sapere: se non si ritenga di dover intraprendere una forte azione politica-programmatica per permettere il rilancio delle realtà produttive regionali, anche a salvaguardia dell'occupazione, con la predisposizione e l'attuazione di adeguati piani di sviluppo industriale utilizzando anche lo strumento delle finanziarie regionali; se e quali iniziative, oltre a quelle giuste messe in campo per la salvaguardia dei posti di lavoro in Carnia si vogliano intraprendere al fine di avviare interventi a sostegno delle attività industriali regionali in generale a fronte di un situazione che si ritiene allarmante, quale sia il costo sociale delle sopracitate emergenze.

WWW. INTERNET E DINTORNI

a cura di Federico Giacomuzzi

INTERNET 2

In pochi si sono accorti che internet è entrato nella fase della "maturità".
Siti ed aziende stanno mettendo a frutto l'esperienza fatta e stanno pensando in maniera diversa da qualche mese a questa parte.
In principio, appena iniziata la mia attività informatica, ricordo come la parola internet fosse completamente sconosciuta ed ancora oggi sorrido quando proposi ad una ditta di entrare in internet con un sito web e dopo aver spiegato per circa un'ora il tutto mi sentii chiedere: "Ma questo giornale lo compero in edicola?"... capii subito che i tempi non erano maturi ! Oggi, per fortuna, i tempi sono cambiati e grazie anche ai media internet è una parola conosciuta da tutti ed il web è uno strumento utilizzato dalla grande maggioranza delle aziende.
Sfruttando questi anni di esperienza, le ditte iniziano ora a capire che internet non è più una vetrina dove mettere in mostra i propri prodotti o servizi, ma è business ! Una volta tutti volevano il sito web (anche fatto in casa !!!) perché andava di moda, perché i concorrenti erano già presenti in rete... ora le ditte capiscono che essere presenti in forma passiva non è sufficiente, il sito web, oltre che essere professionale e bello graficamente, deve fare business ! Business non significa solamente e-commerce (commercio elettronico) ma è inteso come risparmio di tempo e denaro. Da qui l'idea di inserire nel proprio sito internet delle aree riservate accessibili tramite password da dove i clienti e solo quelli possono scaricare foto, schede tecniche, libretti d'istruzioni ecc. ecc.
Così facendo la ditta non perderà più tempo nell'imbustare i depliants e non sosterrà più le spese di spedizione.
Un altro caso può essere quello relativo agli agenti. Questi ultimi, soprattutto a fine mese, iniziano a tormentare la propria ditta per conoscere le loro commissioni oppure per richiedere l'invio dei tabulati... anche qui, semplicemente collegando il proprio gestionale aziendale ad internet, possono conoscere in tempo reale la loro situazione: commissioni maturate, parco clienti, insoluti, fatturato per cliente, fatturato per prodotto ecc. il tutto protetto da password. Business è anche risparmio di tempo !
Un altro fattore che sta caratterizzando la fase chiamata "INTERNET 2" è l'usability. Questa parola inglese sta a significare usabilità del sito internet. L'utente chiede al sito di pensare meno possibile quindi il sito deve essere strutturato in maniera semplice ed intuitiva (interfaccia friedly), sia il bambino sia l'anziano devono trovarsi a proprio agio e trovare senza sforzo ciò che cercano. In breve usability e' un insieme di chiarezza, qualità estetiche, capacità comunicativa e interattiva, velocità della fruizione e della consultazione. Le immagini devono essere possibilmente di ridotte dimensioni ma soprattutto "leggere", facilitando così il caricamento della pagina web. L'utente deve avere sempre a portata di mano un menu per spostarsi liberamente nel sito web senza far uso del famigerato tasto BACK (indietro).

In esclusiva per i lettori de"Il Ponte" all'indirizzo internet www.moltiplika.com/ponte potrete interpellarmi direttamente e più precisamente: farmi delle domande, chiedere delle delucidazioni sull'argomento, suggerire il titolo delle prossime rubriche ecc.
Le domande che reputerò di interesse per la comunità, saranno pubblicate con risposta nel prossimo numero.

I NOSTRI SOLDI

a cura di
Adriano Grillo

Le fasi del risparmio

Le esigenze del risparmio dipendono dalle fasi della vita nelle quali ci si trova di volta in volta, e nelle quali si prendono delle decisioni di risparmio e d'investimento coerenti con bisogni di brevi o di lungo periodo. Per questo si parla di ciclo di vita del risparmio, nel quale si distinguono varie fasi (che dipendono dal profilo psicologico e culturale di ciascuno e sono fortemente connesse alle caratteristiche di vita di una precisa realtà economica; la descrizione che segue si riferisce ad un profilo verosimile riferito all'Italia degli anni 2000; nulla vieta che le proprie scelte siano diverse da quelle "mediamente" riscontrate su un campione più vasto di persone.

La fase del "risparmio bambino"

In questa fase avete da poco iniziato un'attività remunerativa e cominciate a risparmiare in chiave tattica: i vostri obiettivi sono di breve o brevissimo periodo, ma la vostra capacità di risparmio è elevata. Molta della ricchezza libera (non vincolata ad altri scopi) della fase più matura sarà stata accumulata in questo periodo. I vostri investimenti effettuati dovrebbero presentare un profilo di rischio medio alto e, tenendovi informati, dovreste cogliere tutte le opportunità offerte dai mercati finanziari. La vostra preoccupazione principale deve essere di far crescere la vostra ricchezza in fretta.

La fase del "risparmio per se stessi"

Questa fase comincia quando prenderete decisioni progettuali più di lungo termine: il vostro grado di autonomia finanziaria rispetto alla famiglia di provenienza sarà ormai pieno e l'obiettivo è la costruzione di una vostra autonoma famiglia. Tuttavia, proprio a causa dell'aumentata autonomia, in questa fase si registra un aumento dei consumi e quindi si contrae la capacità di risparmio. Una nuova automobile, l'affitto dell'appartamento sono voci importanti del budget. Ma persiste la caratteristica di risparmiare soprattutto per voi stessi.

La fase del risparmio familiare.

Avete costruito una famiglia. Il reddito familiare potrebbe essere aumentato perché il vostro partner è percettore di reddito. Le spese sono aumentate meno che proporzionalmente. Avete una forte capacità di risparmio. L'obiettivo è però quello di investire la propria ricchezza accumulata in una abitazione di proprietà. Una voce importante del vostro budget familiare diventa il mutuo della casa.

La fase del "nido pieno".

L'arrivo dei figli è di gran lunga il fattore che condiziona tutta la capacità di risparmio. L'obiettivo è ricostruire un patrimonio che si è assottigliato con l'acquisto di una casa di proprietà. I vostri investimenti diventeranno più cauti nel tempo ed il tempo medio di investimento si allungherà.

Il capitale accumulato dovrà garantire in futuro la possibilità di far studiare i vostri figli in modo adeguato.

La fase del "nido pieno e del pulcino maturo"

I vostri figli sono cresciuti, ma non sono ancora autonomi. Studiano e i costi della famiglia sono elevati. L'obiettivo è di mantenere costante il patrimonio accumulato. La capacità di risparmio si contrae notevolmente. Nella parte finale i figli cominciano a lavorare e acquistano un profilo finanziario autonomo. Il vostro risparmio comincia a crescere di nuovo. L'obiettivo del risparmio comincia a cambiare: esso si configura come risparmio previdenziale.

La fase del "nido vuoto"

I figli lasciano la famiglia. Parte del vostro patrimonio è stato distribuito ai figli e vi ritrovate ora una nuova capacità di risparmio: l'obiettivo previdenza si afferma in modo esplicito e ogni atto di risparmio viene finalizzato al suo raggiungimento.

La "fase della fruizione"

Il ciclo del risparmio si conclude con il momento della fruizione dei suoi frutti: la ricchezza che avete accumulato è destinata a finanziare il tenore di vita della terza e quarta età. In questa fase il vostro problema non è più la costituzione di una ricchezza ma la gestione di un patrimonio già accumulato. E' un momento delicato, poiché, normalmente, la vostra propensione al rischio è assai diminuita.

Probabilmente sarà anche una fase altruistica: destinerete parte del vostro risparmio ai nipotini, per finanziare il loro tenore di vita presente e futuro.

Come si vede ogni fase del ciclo di vita del risparmio presenta caratteristiche proprie e obiettivi peculiari, molto diversi fra loro, ciascuno caratterizzato da un profilo di rischio tipico e da un proprio orizzonte temporale ben delineato. A questo punto individuate le caratteristiche salienti di ogni specifica fase di vita del ciclo del risparmio, provate a simulare il vostro scenario futuro, considerando attentamente i vostri obiettivi ed esigenze, verificando poi i risultati sulla base di ipotesi alternative che voi stessi sarete in grado di valutare.

Un sincero augurio di Buona Pasqua.

PIANETA FISCO

Finanziaria 2002 (fisco e famiglie) prima parte

Fisco e famiglie, molte le novità

Come chiarito espressamente dalla relazione governativa, la legge finanziaria per il 2002 si è posta l'obiettivo - tramite la rimodulazione delle aliquote Irpef, e la rideterminazione delle detrazioni per carichi di famiglia - di privilegiare le famiglie, in particolare quelle più numerose e con redditi più bassi.
In particolare, è stata aumentata fino ad 1 milione di lire (516,45 euro) la detrazione per ogni figlio a carico in ragione del livello di reddito e del numero dei figli, nonché - novità assoluta - è stata introdotta una particolare detrazione in caso di figli portatori di handicap. La nuova detrazione, di 774,69 euro (lire 1.500.000) per ogni figlio riconosciuto tale ai sensi della legge n. 104 del 1992, spetta a prescindere dall'ammontare del reddito complessivo, in sostituzione di quella che spetterebbe in assenza dell'handicap. In tutti gli altri casi, invece, si presenta una griglia di situazioni molto varia in relazione agli importi delle detrazioni spettanti.
Intanto, si puntualizza che condizione indispensabile per essere considerati fiscalmente a carico è che il reddito complessivo percepito da ciascuno dei figli (o altri familiari) non sia superiore a euro 2.840,51 (pari a lire 5.500.000) al lordo degli oneri deducibili. In detto limite vanno computate anche le retribuzioni corrisposte da enti e organismi internazionali, rappresentanze diplomatiche e consolari e missioni, nonché quelle erogate dalla Santa Sede, dagli enti gestiti direttamente da essa e dagli enti centrali della Chiesa cattolica. La detrazione per i figli a carico, inoltre, spetta a prescindere dall'età del figlio e dalla circostanza che questi conviva con il genitore.
Per quanto riguarda gli importi della detrazione per i figli a carico, la misura, per così dire, "standard" è di 285,08 euro per ciascun figlio, compresi i figli naturali riconosciuti, i figli adottivi e gli affidati o affiliati, nonché per ogni altro familiare che conviva con il contribuente o percepisca assegni alimentari non risultanti da provvedimenti dell'autorità giudiziaria.
Se il reddito complessivo non supera 51.645,69 euro (pari a 100 milioni di lire), però, l'importo è elevato a:
- euro 303,68 per il primo figlio nonché per ogni altro familiare a carico;
- euro 336,73 per i figli successivi al primo.

L'importo della detrazione spettante per ciascun figlio sale invece a 516,46 euro (un milione di lire) a seconda del reddito complessivo di ciascun genitore e del numero dei figli:
A.. reddito complessivo non superiore a 36.151,98 euro (70 milioni di lire) ed un figlio a carico;
B.. reddito complessivo non superiore a 41.316,55 euro (80 milioni di lire) e due figli a carico;
C.. reddito complessivo non superiore a 46.481,12 euro (90 milioni di lire) e tre figli a carico;
D.. quattro figli a carico, indipendentemente dal reddito.

Nel prossimo numero de "Il Ponte" andremo a vedere come si determinano le detrazioni. Nel frattempo vi auguriamo buona Pasqua e... alla prossima.

Catasto ai Comuni: via al decentramento

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze comunica che, con una lettera inviata ai Sindaci di tutti i Comuni d'Italia, è stata avviata la fase operativa del processo di decentramento delle funzioni catastali.
Tali funzioni, com'è noto, dovranno essere acquisite dai Comuni entro il 26 febbraio 2004. Con l'attuazione del decentramento sarà possibile conseguire effetti benefici nell'equità e nella trasparenza dei meccanismi impositivi in campo immobiliare, grazie al coinvolgimento dei soggetti che hanno più diretta conoscenza del territorio; sarà garantita, altresì, una maggiore dinamicità della gestione dei dati e dei procedimenti. Ciò consentirà al sistema catastale di rispondere anche a esigenze, sempre più avvertite, non limitate alla fiscalità. L'Agenzia ha istituito, inoltre, due unità organizzative ad hoc: una centrale, denominata "Progetto Piano di Decentramento", volta a definire sotto il profilo tecnico e metodologico le linee guida; un'altra, la "Task Force Decentramento", costituita presso ciascun ufficio provinciale al fine di agevolare il processo di decentramento.
E' stato definito anche un "Modello di Decentramento", a seguito di sperimentazioni in parte già avviate in alcune realtà locali, ed elaborato un "Manuale Operativo" di supporto ai soggetti interessati. I benefici sono per tutti ed evidenti.
Il CAAF è a disposizione di quanti desiderino maggiori informazioni, oltre che fornire tutti i servizi relativi alla verifica delle visure catastali, accatastamento, ecc..

UOMINI FATTI IDEE

Alona: storia di un sorriso

A dire il vero, quando sbucò da una porticina interna dell'aereoporto di Ronchi, non stava proprio sorridendo, anzi! Attorno agli occhi gonfi aveva due enormi macchie rosse, quasi viola, che spiccavano nella carnagione costituzionalmente pallida, quasi bianca. Sembrava un passerotto indifeso. Alona, così si chiamava la bambina che doveva restare a casa nostra per due mesi, arrivava dalla Bielorussia con altri venti bambini che, ospiti di famiglie di Codroipo, cercavano aria diversa, buona e sana, per combattere i postumi di Cernobyl.
Era proprio come avevo sperato: magrolina, biondissima, occhi azzurri, sorriso aperto... eh no; qui non avevo indovinato.
Quei due larghi cerchi violacei, che arrivavano fino agli zigomi, dicevano che c'era solo pianto, tanto pianto e tanta voglia di piangere ancora. Del resto, a pensarci bene... Veniva da lontano, non capiva e non poteva farsi capire... Come sapere che chi le stava di fronte non era un lupo cattivo ma una persona che le apriva il cuore e la porta di casa? E che quella casa (chissà quale impressione ne avrà avuto) sarebbe stata la sua per un bel po' di tempo ?
I primi giorni furono duri. Alona aveva compreso presto di trovarsi in una nuova famiglia, ma proprio non riusciva a sorridere. Improvvisamente, il quarto giorno, la svolta. Durante un cartone animato (Biancaneve e i sette nani?) nella penombra del salotto sgorgò d'un tratto il suo riso argentino; cominciò addirittura a parlare, naturalmente nella sua lingua per noi incomprensibile. Da allora la situazione migliorò di giorno in giorno e Alona rifiorì: gli occhi si fecero vispi, luminosi; i capelli diventarono morbidi come seta; la carnagione, pur restando pallida, si fece liscia e sana. E il sorriso si affacciò sul suo volto sempre più spesso dando vita a lei e a noi che le stavamo accanto. Aveva il fascino dei boschi di betulle della sua terra, il mistero delle distese di neve, il palpito sottile della musica russa vagamente orientaleggiante. Sorrideva al mattino quando si alzava, sorrideva al pomeriggio quando andavo a prenderla al ritorno da scuola, sorrideva alla sera quando saliva alla sua cameretta, si infilava sotto le coperte e s'immergeva in lunghe letture in italiano. Cosa strana: non capiva il testo, ma leggeva bene. Prima di dormire, le preghierine: lei in russo e mia moglie in italiano: straordinario. Dietro la porta io ridevo di questa mescolanza e forse sorrideva anche Domineddio; forse era questo che Alona e mia moglie dicevano contemporaneamente in due lingue tanto diverse: che

la gente può volersi bene, deve volersi bene, al di sopra della differenza di linguaggio, di religione, di razza, di cultura, di ideologia politica. Alona sorrideva sempre (veramente, quel giorno, dal dentista!..). Ricordo il 18 marzo(compiva 8 anni) quando le portammo la torta a scuola,a Beano, perchè festeggiasse con i suoi compagni. Ricordo le serate, passate con due suoi amici bielorussi e con le famiglie ospitanti, a giocare a tombola, alle figurine, agli stecchetti, a imparare le lingue. Ricordo soprattutto il pomeriggio a Gardaland.
Alona era tutta elettrizzata, non riusciva a stare ferma, non sapeva dove guardare; sembrava voler assorbire, memorizzare, provare tutto quello che la circondava. Perfino il volto, sempre pallido, s'era tinto di rosso per l'emozione, per l'eccitazione.
Ma il giorno del ritorno si avvicinava. Alona era a volte allegra, a volte pensosa. Si vedeva ch'era contenta di tornare a casa, di rivedere la mamma, il papà, il fratello, la sorellina ammalata, la nonna... ma si capiva che le dispiaceva lasciarci. Alona ripartì una mattina di aprile grigia e nuvolosa. All'aereoporto mi tornò in mente l'immagine del passerotto, ma ora lo vedevo sereno e tranquillo, non bagnato e spaurito come all'arrivo. Dalla scaletta dell'aereo uno sguardo, un gesto di saluto, un ultimo sorriso (ma questo, forse, l'ho immaginato io).
Addio, passerotto. Vola di nuovo alla tua casa, alla tua famiglia, alla tua dolce e lontana Bielorussia. Addio, passerotto. O posso chiamarti rondinella? Sì, rondinella è meglio. Anche perchè, a primavera, le rondini ritornano.

Giuseppe Scaini

I Zamboni: una grande famiglia codroipese

Il 27 marzo prossimo ricorre il primo anniversario della scomparsa di Umberto Zamboni. Lo spessore del personaggio che ha lasciato il segno nella comunità locale ci consente di tracciare un profilo completo anche della famiglia. La famiglia Zamboni ha messo le radici a Codroipo, in via Zorutti, nel 1929, famoso anno del grande freddo, proveniente da Cordovado. Papà Aurelio faceva il ferroviere-deviatore. Capo furiere di fanteria nella prima guerra mondiale conobbe Matilde Bortolotti fu Eugenio che divenne sua moglie. Per meriti di guerra venne fregiato dell'onorificenza di cavaliere della Repubblica, è morto il 19 giugno del 1987 a 89 anni. "Ho un caro ricordo dei miei genitori-ci precisa la figlia Erminia. Mi è rimasta impressa l'austera bontà del papà e la dolcezza della mamma. "Veniamo a parlare dei figli. Umberto, classe 1920, dopo aver frequentato la scuola professionale per l'industria a Udine, è partito volontario nel 1938 arruolandosi in marina. Di stanza nell'arsenale di Venezia si è imbarcato sull'incrociatore Eugenio di Savoia. Durante la seconda guerra mondiale venne fatto prigioniero e relegato a Pantelleria. Per due anni e mezzo la famiglia non ebbe sue notizie. Rientrato a Codroipo nell'agosto del 1945 per una stagione fece l'addetto alle caldaie nel locale Essiccatoio Bozzoli. Entrato a far parte dell'Ente comunale assistenza(Eca) collaborò con il cavalier Enrico Cengarle (il popolare siôr Rico) ad alleviare il disagio di tante famiglie bisognose. Ma la figura di Umberto rimane indelebile in generazioni di codroipesi per la sua attività costante e discreta di segretario nella scuola media Bianchi. Sposato con Angelina Zoratto, ha avuto due figli: la professoressa Giuliana, insegnante nel capoluogo del Medio-Friuli e Claudio, bancario all'Antonveneta.

I fratelli e le sorelle Zamboni

Un anno fa, il decesso, a 80 anni. Fari puntati ora su suor Ausilia, al secolo Ida Zamboni, ottantenne, attualmente in quiescenza nella casa madre di Gemona.

La sua è stata una grande vocazione religiosa. Ha lasciato la famiglia a 17 anni per prendere i voti con le suore francescane missionarie. Fra i tanti meriti che le vanno riconosciuti vi è quello d'aver contribuito alla realizzazione della scuola con il metodo Montessori a Piovega di Gemona.

Per ordine cronologico viene poi Erminia nata a Cordovado il 2 settembre del 1925, attualmente residente a Rivignano.

A 14 anni è stata protagonista di un atto eroico. Si è lanciata ,senza riuscirvi,in soccorso del proprio fratellino Ernesto che stava per essere investito da un direttissimo nella stazione di Codroipo.

Nell'incidente il fratellino è morto e lei ha riportato gravi ferite. Per il gesto ha meritato la medaglia d'argento "Fondazione Carnegie" per gli atti d'eroismo.

Dopo aver lavorato per 16 anni come calzettaia qualificata, si è trasferita a Milano. Qui ha svolto mansioni di segretaria-governante con lo studio del commendator Zara. La famiglia Zamboni annovera poi , Luciana, classe 1929, sposata con Pacifico Parissenti, un galantuomo della strada.

Madre di due figli: l'architetto Sandro,che ha avuto molti riconoscienti per riusciti restauri di case antiche e la maestra Egle, prematuramente deceduta a 40 anni; Ferdinando, classe 1932, che fa la spola tra Lussemburgo e Italia. Sposato con tre figli, cura un laboratorio per arredamenti da bar e ha la soddisfazione di continuare a godere la casa paterna; infine Renato, classe 1938, sposato, padre di tre figli tutti laureati. Egli ora si gode la pensione a S.Daniele del Friuli, dopo aver svolto le mansioni di dirigente alla Pittini.

Re.Ca.

AGRICOLTURA E DINTORNI

a cura di Graziano Ganzit

Di chi è l'acqua? (Irrigazione ed uso agricolo)

Ho ricevuto numerose adesioni alla denuncia sulla mancanza d'acqua nei canali gestiti dal Consorzio Ledra-Tagliamento durante quest'inverno ed ho avuto la percezione di una animosità montante, da parte dell'utenza, per l'utilizzo della rete irrigua e i suoi rilevanti costi. Non v'è dubbio che l'agricoltura odierna abbia bisogno di molta acqua e sia necessario disporne per tempi più lunghi dei canonici mesi contrattuali. La situazione è aggravata dal fatto che ormai sono passa trent'anni che la monocultura di mais la fa da padrona concentrando la richiesta d'acqua nei tre mesi estivi. Il problema è che la rete irrigua del medio Friuli è prevalentemente servita da canalette per irrigare a scorrimento e a questa modalità è adattabile solo il mais e poche altre colture(soia, girasole). Alla semplicità del sistema, creato negli anni '30, si contrappongono due fattori limitanti. Il primo è il costo il quale, incidendo per circa 150 euro all'ettaro, è troppo elevato per il servizio che offre e grava troppo percentualmente sui ricavi dei prezzi agricoli attuali. Ho ricevuto anche lamentele sulla poca trasparenza delle bollette consortili soprattutto sulla mancanza di costi unitari e sulle superfici servite: su questo se ne può discutere ma tutto sommato sono aspetti amministrativi risolvibili con un po' di buona volontà. Quello che invece è grave è il se-

condo aspetto che tocca il servizio e la qualità dell'acqua. Per fare un'agricoltura moderna, versatile, di alta qualità è necessario disporre di impianti a pioggia con disponibilità da Aprile ad Ottobre in modo da coprire l'intera gamma delle produzioni che vanno dalla frutticoltura agli ortaggi passando per i cereali e le foraggere. Va osservato, anche alla luce delle recenti vicende della cartiera di Tolmezzo, che le acque non sono di qualità; sovente sono sporche, limose, altamente cariche di infestanti ecc. Alla luce di questi dati, incontrovertibili, si può dedurre che il mondo agricolo stia pagando a caro prezzo un servizio scadente, obsoleto, impedente processi evolutivi verso un'agricoltura di qualità quale il consumatore oggi vuole e la politica agricola CEE sostiene. Per chi pratica già questa agricoltura innovativa (biologica, biodinamica, omeodinamica) questa tipologia di irrigazione con questa acqua non solo è un danno ma è anche una beffa dovendo subire le bizze del Consorzio e l'obbligo del canone irriguo. Questo obbligo è un autentico ricatto da "cravattari" quando trasformi la tua azienda con notevoli investimenti non bilanciati dal calare della spesa consortile e al contempo giustifica quanti non se la sentono di cambiare a continuare nelle semine ad oltranza del mais. Tipico del cane che si morde la coda per cui un sistema si autoperpetua, con tutti i suoi dimostrati difetti, in mancanza di meglio. Il meglio, se manca il coraggio dell'innovazione, potrebbe arrivare entro i prossimi 10/15 anni con la scomparsa di questa generazione di agricoltori "piantamais" e la messa in quiescenza di tutti i funzionari del Consorzio in modo che lo stesso cessi le sue schizofreniche funzioni per mancanza di addetti. Nell'attesa chi vuole sopravvivere si faccia coraggio, terebri il pozzo, stenda i tubi e bagni a pioggia senza alcuna paura...e quando arriva la bolletta si regoli di conseguenza. Resta comunque il problema della quantità e della qualità dell'acqua; problema che quest'estate si porrà sicuramente vista la carenza di precipitazioni invernali e ciò porrà finalmente la domanda se questo metodo agricolo è ancora sostenibile e , qualora non lo fosse com'è mia opinione, quali le alternative. A tutti voi Buona Pasqua.

ITINERARI MONTANI

a cura di
Natalia Venier

La chiesetta di Stella m. 618 (Tarcento)

Itinerario: da Tarcento seguiamo l'indicazione per l'Alta Val del Torre. Giunti a Vedronza, attraversiamo il ponte sul Torre (subito dopo l'osteria Stefanutti), pieghiamo a sinistra e proseguiamo fino ad individuare , dopo circa 200 m. una pista forestale. Parcheggiamo ed iniziamo il nostro percorso interrotto subito da un ostacolo. Il torrente Vedronazza attraversa la pista, proprio al suo inizio. Dopo un attimo di incertezza, ci togliamo gli scarponi e ci regaliamo un gelido pediluvio fuori programma. La forestale termina a Borgo Boreaniz da dove proseguiamo fino alla chiesetta di Stella. Dopo una breve sosta ci rimettiamo in cammino lungo la strada panoramica di Flaipano. Qui arrivati oltrepassiamo il cimitero e seguiamo il tracciato sulla nostra sinistra fino a giungere ad uno spiazzo dove convergono tre piste forestali. La segnaletica di colore giallo, che ci accompagna per tutto l'itinerario, ci dirige verso quella che si trova sulla nostra sinistra. Attraversiamo il famoso ponte romano e giungiamo a Pers (abitanti 1). Da qui un ripido sentiero, che troviamo sulla nostra destra, poco dopo il cimitero, ci riporta sulla strada proveniente da Vedronza e quindi all'auto.

Tabacco: 026 - disl: m. 350 - circa 20 Km. - intero percorso h. 6 - Difficoltà: T - escursioni: Monte Stella m.785

La prima volta che ho imboccato la strada per l'Alta Val del Torre, il mio sguardo è stato attirato da una visione da cartolina. Un bel campanile, con il tetto luccicante sotto i raggi del sole, si stagliava dall'alto del suo colle, su tutta la pianura sottostante. E' il campanile del paesetto di Stella. Sull'origine toponomastica di Stella ci sono diverse ipotesi. Stella deriva forse dall'austriaco Abstellen (fermarsi- un invito per i primi pastori slavi qui giunti) o dallo slavo Stela (punto d'incontro di alcuni ruscelli- qui si dirigono le acque di alcune sorgenti del M. Stella) o secondo la credenza popolare perché in questo luogo le stelle brillano più che altrove. Nel XII sec. il territorio rientrava nella giurisdizione di Ottone di Machland, poi dei Signori di Castello ed infine dei Frangipane. Stella compare per la prima volta in un documento del 1404. I tre borghi che lo compongono sono Boreaniz, Michs (dai nomi delle famiglie Boreaniz e Micco) e Pobra dallo sloveno pobrati (accogliere). Nel 1500 il paese faceva parte delle 7 ville slave che costituivano il "Vicariatus Sclaborum" (entità religiosa retta da un curato dipendente dalla parrocchia di Tarcento). Dopo l'insediamento dei primi pionieri sloveni, la vita a Stella ebbe un certo sviluppo economico e demografico. Gli abitanti vivevano dei proventi di un'economia basata sull'allevamento di pochi capi di bestiame, della pastorizia, del taglio del bosco e della coltivazione di piccoli appezzamenti di terreno. Nel 1601, nonostante la comunità contasse 80 abitanti, Stella non aveva una Chiesa. I fedeli si dovevano recare alla Pieve più vicina ,distante anche molti chilometri, per celebrare battesimi, matrimoni, funerali. Fu così che nel 1650, venne eretta una piccola cappella intitolata inizialmente a S. Nicolò (patrono del paese) poi a Sant'Elena ed infine nel 1765 a Santa Croce. Quando nel 1871 la chiesetta fu distrutta da un fulmine, si decise di rimpiazzarla con un'altra più grande e spaziosa, (ora gli abitanti erano 323). La posizione attuale fu preferita ad altre alternative perché particolarmente panoramica. Infatti, se non c'è foschia, è possibile spaziare con lo sguardo sulla pianura friulana e scorgere anche l'Adriatico. Su progetto dell'arch. udinese Girolamo d'Aronco, si iniziò la costruzione. Venne riutilizzato il materiale della vecchia cappella e gli abitanti di ogni borgo si adoperarono direttamente ed in forma gratuita alla costruzione dell'edificio, sostenuti attivamente dal curato Don Giacomo Revelant di Magnano in Riviera. Finalmente il 24/8/1878,dopo anni di lavoro e di sacrifici, la chiesetta di Stella fu benedetta ed aperta al culto. All'interno si trovava: un altare in marmo nero dell'udinese Gregorutti; una Pala del Bianchini; affreschi (1895) di Leonardo Rigo (Evangelisti, Trionfo della Croce, Il Natale). Ogni anno si celebravano a Stella tre grandi cerimonie religiose nelle ricorrenze di Santa Croce , Sant'Elena e S. Nicolò. Tutti erano fieri della loro chiesa, ma mancava il campanile. Nel 1930 venne nominato curato di Stella Mons Angelo Zanini che incominciò subito ad impegnarsi per la costruzione della "Tor". Ad ogni membro della comunità venne assegnato un preciso compito: agli uomini il prelievo e il trasporto di pesanti blocchi di pietra; ai bambini il procurare la sabbia scendendo nel Torre; agli anziani la preparazione della calcina; alle donne compiti generici di assistenza. Il tetto fu coperto da una ceramica verde, fabbricata ad Ovaro, che rese il campanile unico in tutto il Friuli. Con il terremoto del 1976 la chiesa fu completamente distrutta, non così il bel campanile che nelle giornate limpide si rende visibile da lontano grazie al riflesso della luce del sole sulle ceramiche lucide del suo tetto. Nelle vicinanze del Borgo Boreaniz si trova la voragine di Stella E' un fenomeno naturale spettacolare profondo 25 m, originato dalla dissoluzione chimica della roccia calcarea ad opera dell'acqua piovana. Ha una temperatura interna costante intorno ai 10^, con un'umidità molto elevata e le pareti ricoperte da muschi e felci. Prima di rientrare non manchiamo di fermarci a: le cascate di Crosis (accesso: Ciseriis, via delle cascate, Zomeais). La diga, costruita nel 1898 dall'ing. Udinese Arturo Malignani ,è il primo impianto idroelettrico per scopi industriali di tutto il Friuli. Concepita per fornire energia elettrica alla linea tramviaria Udine-Tricesimo –Tarcento, venne nel 1900 sfruttata dal cascamificio di Bulfons. Per inserirla nel paesaggio naturale circostante (data la sua altezza 38,78 m) fu rivestita con blocchi in pietra provenienti dalle cave di Debellis (Taipana); a Villafredda raro esempio per il Friuli di borgo fortificato del XIII sec.

POLLICE VERDE

Il bouquet (seconda parte)

...In alcuni casi, nei riti religiosi dei nostri paesi friulani viene deposto ai piedi di un'immagine o statua della Madonna con l'invocazione alla sua materna protezione. Nella maggior parte degli altri casi tradizione vuole che la sposa regali il suo bouquet all'amica nubile più cara. Se queste sono più' d'una, allora si procederà al lancio del bouquet. Se non si vuole discriminare nessuna è anche possibile regalare ad ognuna dei mazzettini composti dai fiori del bouquet stesso, oppure di uno simile fatto fare appositamente. E per gli invitati? Prima della cerimonia, chi vuole, potrà anche a loro donare un fiore. Un solo fiore (il classico garofano bianco, una gardenia oppure lo stesso tipo di quello di cui è composto il bouquet) agli uomini, da portare all'occhiello. Piccoli mazzolini simili al bouquet della sposa, ma dai colori in contrasto, per le signore. Niente invece per le damigelle che accompagnano la sposa: per loro si può optare per un piccolo fiore fra i capelli. Per tutto quanto abbiamo detto una cosa è certa: gli sposi che vogliono gli addobbi floreali (crediamo tutti!) ne ripongano la giusta importanza. Gli invitati, soprattutto del gentil sesso, sono molto attenti a questo particolare. Quante volte, infatti, si è sentito esclamare "che bell'addobbo!", "com'era ben adornata la chiesa!", ecc.. Affidarsi allora ad un fiorista competente e ben rifornito non e mai scelta sbagliata. Un fiorista che sappia ben consigliare dei clienti un po' privilegiati come dei futuri sposi; un fiorista specializzato o un'organizzazione con personale competente e fantasioso. Nel Codroipese opera da tempo la Cooperativa "DIMENSIONE VERDE" che ripone particolare riguardo ad occasioni come gli sposalizi. La sua organizzazione è in grado di soddisfare qualsiasi richiesta con competenza e raffinatezza nella certezza di saper accontentare tutti i gusti, anche i più esigenti. Non mancano cortesia e... un gradito omaggio per gli sposi che vogliono affidarsi a questa realtà che è certa di saper ripagare la fiducia in essa riposta.

Mercoledì 6 — Giovedì 14 *luna nuova* — Venerdì 22 — Giovedì 28 *luna vecchia*

Negli orti

È il mese ideale per tutte le semine degli ortaggi e la messa a dimora delle piante che sono state seminate nei mesi precedenti in letti caldi o sotto vetro. È consigliabile intervenire contro le malerbe infestanti e le lumache.

Si seminano:

In letti caldi o sotto vetro: angurie, basilici, carciofi, cavoli cappuccio, cavoli verza, cetrioli, endivie, finocchi, melanzane, peperoni, pomodori, porri, sedani, zucche, erbe aromatiche.

In piena terra: barbabietole da orto, biete, carote, cicorie da taglio, cipolle, lattughe, piselli, prezzemolo, rape, ravanelli, rucola, spinaci, zucchini..

Piantagioni e trapianti: bulbilli di stoccarda, cipolle bianche, cipolle rosse, aglio rosso, aglio bianco, aglio scalogno.

Nei giardini

Si proceda al riordino delle aiuole e delle siepi. Con temperature miti si possono seminare i tappeti erbosi prestantdo attenzione a tutte le buone regole che ne precedono l'impianto, come: drenaggio, erpicatura, rullatura, diserbo, concimazione, i tappeti erbosi già esistenti vengono arieggiati con appositi strumenti, concimati e trattati contro malerbe e muschi; se necessario anche sfalciati a 4-5 cm. di altezza e rigenerati con miscugli appropriati.

Fiori

Si mettono a dimora i bulbi primaverili quali: amarillis, begonie, agapanthus, alstomeria, calla, ciclamini, fresie, gipsophyla, mughetti, dalie, lilium, gladioli, peonie, iris, gloxinie, dicentra, nerine.

Si possono piantare nei giardini gli arbusti da fiore e tutte le altre piante da giardino. Si possono mettere a dimora in vasi o aiuole le innumerevoli piante autunnali che fioriranno per tutta l'estate. Si completano le ultime potature e si concimano azalee e rododendri.

Si possono seminare in piena terra: agerato, asparago, campanule, astri, zinnie, portulacche, alisso, garofani, petunie. Rinvasare le piante d'appartamento e concimare con appositi concimi completi.

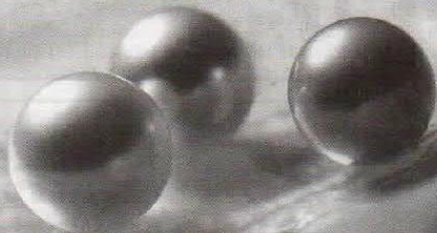
Nei frutteti

Piantare gli alberi da frutto. Terminare le potature e intervenire con concimazioni appropriate. Prestare attenzione ai vari trattamenti contro la ticchiolatura del pero e del melo, contro gli afidi, contro i bruchi, contro la psilla, ragnetto rosso e cocciniglia. Togliere le parti seccate dagli alberi e usare appositi disinfettanti.

ARTE

Il ritratto del Borromeo nella chiesa di Varmo

Nell'angusta sagrestia della chiesa Plebanale di "San Lorenzo Martire" di Varmo, anch'essa (come l'aula) depositaria di numerose testimonianze artistiche, ad altezza smisurata nella parete sopra l'armadio degli apparati, si conserva un quadro di modeste dimensioni (olio su tela), raffigurante "San Carlo Borromeo (nella foto). E' un'opera pittorica modesta, d'intendimento prettamente devozionale. Il grande Santo ' inteso nella consueta iconografia ecclesiastica che ce lo rappresenta di trequarti, con paludamenti cardinalizi, in estatica preghiera con mani incrociate; anche in questo brano sono ben evidenziati il Vangelo aperto e il grande crocifisso (simboli d'ispirazione della sua intensa attività e messaggio pastorale). La scena è ambientata in un luogo chiuso, con ampio tendaggio, mentre nell'angolatura in alto a destra si pare una finestra su un paesaggio ricco di fantastiche architetture e vegetazione. La tela, sudicia di polvere e muffe, appare allentata dalle inchiodature nella cornice lignea (semplice, modanata, non originale). In alcune parti marginali si denunciano cadute e sollevamenti di colore. Allo stato di fatto della leggibilità del dipinto, non si leggono autografi o epigrafi (neppure tra le righe di un ipotetico testo del libro aperto). Probabilmente attraverso un onesto restauro, il dipinto dovrebbe guadagnare in estetica. In virtù di confronti stilistici, il quadro varmese potrebbe essere assai prossimo ai modi del venzonese Lucillo Candido (1651-1723), che ha lasciato suoi dipinti nella Pieve di Rosa e documentato in altre chiese del territorio. Nell'esimermi dal tratteggiare la figura e l'opera di San Carlo Borromeo (Arona 1538-Milano 1584), tuttavia devo dedurre, o meglio "giustificare" nel messaggio e nell'esempio stesso di questo Santo la presenza in Varmo di questo pur modestissimo quadretto. A memoria d'uomo infatti, il dipinto viene ricordato nel sito attuale. Infruttuosa è risultata la disamina che ho compiuto nell'archivio parrocchiale in tal senso, ignorando la presenza del quadro anche negli inventari e nella descrizione delle pur particolareggiate "Visite Pastorali" d'un tempo compiute nella Pieve varmese. Il Borromeo appare del tutto estraneo in ogni forma o aspetto della tradizione devozionale popolare locale; pertanto, ritengo dubitativamente di interpretarlo quale motivo di devozione personale di qualche Pievano succeduto nel seggio varmese ovvero, più semplicemente una presenza "stimolante" per il clero locale (venerazione apologetica propiziata dall'iniziativa gerarchica, quale positivo emblema della Riforma cattolica).

Franco Gover

SCUOLA

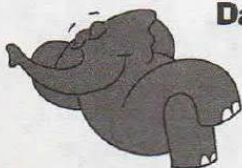
Incontro in municipio della consulta degli studenti

Il Sindaco e la Consulta degli studenti con i rappresentanti di classe della scuola media Bianchi di Codroipo si sono incontrati ,nell'aula consiliare del municipio con il primo cittadino di Codroipo. Vittorino Boem, nell'occasione, ha fatto indossare la fascia tricolore al sindaco degli studenti Daniele Comisso. Hanno presenziato all'incontro anche il preside Roberto Zanini e il vice Sandro Fabello. Daniele Comisso, in qualità di "Sindaco degli Studenti",dopo aver presentato la nuova esperienza, ha introdotto alcuni argomenti che stanno a cuore agli studenti, precisando i temi trattati dalla Consulta e dai Rappresentanti di classe."Nei nostri incontri-ha asserito Comisso- trattiamo tutti gli argomenti legati all'attività scolastica: dal Regolamento interno alle necessità delle singole classi. Nell'ultimo incontro-ha proseguito - abbiamo discusso sulle attività sportive all'interno della scuola, sulla giornata di Scuola Aperta con gli alunni delle elementari, sull'organizzazione della ricreazione, sui compiti per casa e sulle attività integrative. Più volte ci siamo soffermati sugli atti di vandalismo che periodicamente investono la nostra scuola e sulla collaborazione che possiamo fornire per eliminarli. Il Preside - ha concluso Comisso-ha proposto una partecipazione dei rappresentanti degli studenti ai prossimi consigli di classe assieme ai rappresentanti dei genitori." Il sindaco di Codroipo,dopo essersi soffermato sul funzionamento del Comune e sul ruolo degli organismi eletti dai cittadini, si è compiaciuto con i ragazzi per l'importante iniziativa in atto nella scuola. Si è poi impegnato ad incontrarli per altre iniziative.

Ha, inoltre, offerto la disponibilità del Comune a finanziare un progetto scelto dai ragazzi sulle problematiche giovanili.

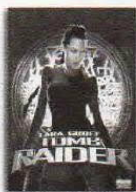
Come premi di carnevale pezzi unici degli allievi

I ragazzi della scuola media di Sedegliano, sotto la guida della professoressa Maristella Cescutti e del professor Paolo Giust, anche quest'anno, come da tradizione, hanno realizzato il premio che l'amministrazione comunale ha consegnato ai partecipanti della sfilata carnevalesca svoltasi di recente con successo per le vie del paese.

Con molto entusiasmo e impegno gli allievi delle classi seconde e terze hanno creato degli originali "pezzi unici", etichette e contenitori per il vino, i cui soggetti sono stati tratti dal mondo fantastico, geometrico e della cultura artistica, coinvolgendo i produttori vitivinicoli del luogo: Guerrino Molaro, Giulio Moretti e Giandomenico Zanini. Tutto il personale della scuola, insieme al grafico Andrea Passon, si è prodigato per la riuscita di questo progetto, volto sempre a valorizzare le risorse presenti nel Comune. Grandi soddisfazioni quindi, per il dottor Maurizio Driol, dirigente dell'Istituto, per il sindaco Corrado Olivo e per l'assessore alla cultura Dino Pontisso che si sono complimentati con gli allievi e gli insegnanti per la qualità, la diversità e l'accuratezza dei lavori eseguiti.

CIAK

Le novità del mese in videonoleggio

Tomb Raider

La vita di Lara Croft è dedicata alla scoperta di civiltà dimenticate ed antichi tesori. Ora dovrà combattere contro il "popolo della luce", intenzionato a recuperare le due parti di un prezioso talismano e ricomporlo per avere il controllo assoluto sul tempo e il dominio sul mondo.

A.I. - Intelligenza Artificiale

A metà del XXI secolo, l'uomo ha scoperto un nuovo tipo di intelligenza artificiale autocosciente utilizzata all'interno di robot antropomorfi, l'ultimo e più perfezionato modello è un androide dalle sembianze di adolescente...

La promessa

Nel giorno del suo pensionamento, i colleghi dell'ispettore Jerry Black organizzano una festa in suo onore.
Ma quando viene rinvenuto il corpo di un bambino ucciso sulle montagne del Nevada, non riesce a starsene senza fare nulla...

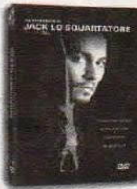
Tigerland

In Louisiana, giovani americani si preparano a combattere in Vietnam. Il soldato Paxton desidera di raccontare un giorno la sua avventura e il soldato Miter spera di provare a se stesso il suo valore.
Quando Roland Bozz si unisce alla compagnia uno strano movimento anarchico, comincia a diffondersi.

Il diario di Bridget Jones

Bridget teme di restare zitella per tutta la vita. Quando inizia una storia con il suo capo ufficio crede che la vita abbia preso una svolta, ma lo pizzica a letto con un'altra e si vede crollare il mondo addosso. Decide quindi di tenere un diario in cui racchiudere tutti i suoi segreti...

La vera storia di Jack lo squartatore

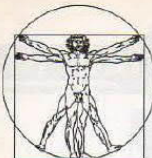
Londra 1888. Mary Kelly e le sue compagne cercano di tirare avanti, felici solo del fatto che le cose non possono andare peggio. Invece, le cose iniziano a precipitare dopo la scomparsa di Ann e, in seguito, al terribile assassinio di un'altra ragazza, Polly.

Il destino di un cavaliere

Francia, 14° secolo: la storia di un giovane scudiero che si finge il suo padrone per entrare nel mondo dei giochi di spada, destinati solamente ai nobili. Ma proprio prima di combattere la sfida decisiva contro il suo nemico e antagonista amoroso Conte Adhemar, questi lo smaschera...

American Pie 2

Dopo il primo anno di college, Jim, Kevin, Oz, Finch e Stifler, affittano una casa al mare, in cerca di un'estate "bollente". Come sempre l'ingrediente immancabile sono le ragazze. Con il tempo che passa, nuovi sogni e nuove vittorie.

Kiss of the dragon

Liu Jiuan, agente segreto del governo cinese giunge da Shanghai a Parigi, e si ritrova a fare i conti con un mondo sconosciuto che deve però decodificare se vuole intrappolare Richard, il mitico boss locale.

NOI E GLI ALTRI

Verso lo scontro o l'incontro?

Iniziando quest'altro articolo insisto sulla mia affermazione che l'incontro tra i popoli, di ogni razza, civiltà, religione come l'incontro tra le singole persone dei vari popoli può avvenire solo su un piano di uguaglianza e di rispetto reciproco cercando nelle relazioni a qualsiasi livello ciò che può unire, con costanza, serenità e pazienza, abbassando da parte nostra l'orgoglio e la presunzione che ci fa credere di essere superiori agli altri e di non aver bisogno di imparare da nessuno. Solo iniziando un nuovo cammino in questa direzione realizzeremo, a lungo andare, se sarà ancora possibile, la pace mondiale. L'incontro tra popoli come l'incontro tra singole persone di varie nazionalità, razze e religioni, era un fatto straordinario, non certo comune, nel passato e purtroppo avveniva con e dopo guerre ed invasioni quindi era un incontro, non certo amichevole, dopo lo scontro (ma allora non c'era né la bomba atomica né gli ordigni bellici di uccisione di massa).

Certo che l'incontro sereno, leale e aperto tra nazioni, razze, religioni troppe volte, nella situazione odierna, mi sembra un'utopia. Sono colpito e credo che tutti siamo colpiti dalla situazione delle relazioni umane quali emergono, in campo locale, europeo, internazionale, in politica, sui mass-media, nella realtà di ogni giorno: sta affermandosi come vincente quello che il filosofo Hobbes, secoli fa, diceva dei rapporti tra gli uomini in base al suo concetto materialista e utilitarista della vita "guerra di tutti contro tutti", convinto com'era che "l'uomo è un lupo contro l'altro uomo".

Tutto sta saltando, sta saltando ogni sicurezza, ogni principio sociale, etico, morale che possa essere posto a fondamento della vita e delle relazioni. L'abilità di ognuno consiste nel saper persuadere con ogni mezzo di suggestione che è vero quello che torna conto che gli altri piglino come vero. Sono un ingenuo, sono un illuso? Me lo domando spesso e, implicitamente, me lo suggeriva un mio conoscente, persona comunque onesta, giorni fa: le tue affermazioni sono quelle che dice tante volte il prete in chiesa, non sono quelle che pensa buona parte della gente. E' inutile andar dicendo che bisogna accogliere lo straniero, accorgersi dei suoi bisogni, cercare di aiutarlo se fra noi, nello stesso paese, magari fra parenti, esiste l'odio, l'orgoglio, il "muso duro, uno contro l'altro". Bisogna rivedere tutto e rivedere, a livello più elevato, la presunzione che gli occidentali (europei, Nord americani) siano superiori agli altri e che gli altri debbano solo imparare da essi e possono essere solo discepoli. E' un'opinione diffusa in tutti, basta sentire il parlare comune contro i neri, contro i "vu cumprà", contro gli uomini e le donne che vengono da paesi più poveri. La vera civiltà, per la gente comune ma anche per tante persone collocate più in alto, sarebbe la civiltà degli occidentali, la civiltà dei bianchi.

Mi augurerei che alla radio, alla televisione, sui mass-media in generale, nelle scuole, nelle università popolari e della terza età, nelle varie associazioni culturali, nelle città e nelle periferie provinciali, si cominciasse a parlare ed a discutere delle altre civiltà, delle civiltà che furono e di quelle che sono tuttora vive e che ci dicono che ogni popolo, ogni razza, hanno avuto i propri periodi di splendore, che ci sono state civiltà anche insigni che ci hanno lasciato monumenti, resti e scoperte in ogni campo, civiltà ora decadute, ma le cui eredità hanno reso più agevole il fiorire della nostra civiltà occidentale. L'occidente era nel buio sociale e culturale quando l'oriente era culturalmente avanzato.

Cinesi, popoli sud-orientali, popoli medio-orientali, popoli nord-africani, del centro occidentale dell'Africa, i popoli andini d'America ci hanno lasciato testimonianze culturali nell'architettura, nella medicina, nell'astronomia, nella matematica, nell'ingegneria edile e dell'organizzazione territoriale, nell'organizzazione dei servizi sociali statali e decentrati, depositi culturali realizzati con strumenti non evoluti come ai tempi nostri e perciò ancora più ammirabili, depositi culturali che hanno sorpreso gli esploratori, gli scopritori e poi i conquistatori occidentali che purtroppo hanno contribuito, spesso incoscientemente, alla decadenza di molte civiltà, civiltà che continuano a sorprenderci tuttora con i rinvenimenti dei loro resti.

I popoli e le razze emergono, vengono vinti e vinte, sottomessi e sottomesse da altri popoli e razze con la prepotenza e con la forza per essere a loro volta vinti e vinte, sottomessi e sottomesse.

Lo studio e la conoscenza, anche se non approfonditi delle civiltà e usi sociali passati e presenti sono tanto più necessari in quanto la diffusione dei mass-media (specie con la televisione) e la facilità delle comunicazioni portano ad un continuo rimescolamento di popoli, razze e religioni. Ciò contribuirebbe a toglierci certe idee orgogliose di superiorità e di saccenteria che ci siamo cuciti addosso.

L'epoca storica della "cosiddetta supremazia dell'Occidente sul resto del mondo" inizia dopo la scomparsa dell'Impero Romano ed il decadimento della civiltà greco-bizantina con l'emergere come unità statali della Spagna, Portogallo, Francia, Inghilterra, quindi della Prussia (poi Germania) della Russia, dei Paesi Bassi e del Belgio e con le conquiste territoriali da parte loro di spazi estesissimi negli altri continenti, spazi ridotti a colonie di sfruttamento: nell'Asia centrale da parte della Russia, nell'Asia meridionale ed insulare da parte dell'Inghilterra, Olanda, Spagna e Portogallo, nell'Africa da parte della Francia, Inghilterra, Spagna, Germania, Olanda, Belgio e poi anche Italia, nell'America settentrionale, centrale, meridionale da parte dell'Inghilterra, Francia, Spagna e Portogallo. Cominciò così lo sfruttamento degli altri popoli e razze da parte degli occidentali anche con il pretesto della civilizzazione portando all'annientamento o all'esaurimento delle civiltà precedenti. È viva ancora e sta rinforzandosi, approfittando dell'odio e del rancore rimasto per lo sfruttamento occidentale, la civiltà legata all'Islam, e, purtroppo, ne va di mezzo anche la religione cristiana, la religione dei conquistatori. E sembra proprio che le popolazioni ed agglomerati etnico-sociali legati all'Islam, in nome d'esso, vogliano rendere la pariglia ai popoli occidentali. Ci avviamo ad un ribaltamento epocale? Dipende da come l'occidente ed i capi dei suoi popoli affronteranno l'incontro con le civiltà legate all'Islam. Nelle religioni monoteiste, nei grandi movimenti e dottrine religiosi ed etico-filosofici dei nostri continenti (buddismo, confucianesimo, induismo, taoismo, animismo) troviamo tanti punti di contatto sereno e di apertura interpersonale e di esaltazione dello spirito su cui, con umiltà potremmo unirci per il bene di questa povera umanità e per la pace.

Affronteremo nei prossimi numeri le prospettive di avvicinamento che si offrono al mondo (ed in particolare a noi occidentali) per tendere a un futuro di accordo e di pace.

Paolo Tonutti

IL PERSONAGGIO

Scuola, addio...

Puntiamo questa volta i nostri riflettori su una persona discreta , seria ed impegnata che ha dato molto al mondo della scuola dapprima come docente e quindi come preside in 31 anni d'attività.

Si tratta del professor Saverio Guerra che dal primo settembre 2001 è andato in pensione. Laureatosi in lettere moderne con particolare riferimento alla filologia romanza e ai dialetti e alle lingue locali all'Università di Bari, il professor Guerra ha ottenuto l'abilitazione all'insegnamento non solo per le scuole medie ma anche per quelle superiori. E'giunto da Manfredonia a Codroipo nel novembre del '70 al seguito della futura moglie, l'insegnante elementare Grazia Maria Giordano che risiedeva nel capoluogo del Medio-Friuli già da due anni.

La sua carriera scolastica si è svolta tutta in regione. Queste le tappe come insegnante di scuola media: un anno ad Ampezzo-Forni di Sopra, quattro anni a Comeglians e tredici anni a Codroipo; come preside un anno ad Ampezzo-Forni di Sopra, un anno ad Aquileia, due anni a Varmo, cinque anni a Talmassons-Castions di Strada, quattro anni a Codroipo. Come docente a Codroipo ha collaborato in maniera stretta con l'allora preside Silva Michelotto Tempo; è stato, insieme con la professoressa Massimiliana Menossi, uno dei creatori della rassegna dei cori delle scuole medie della Regione; ha fatto parte del consiglio d'Istituto e di quello distrettuale scolastico sotto la presidenza Pellos. Fin dagli anni '80 ha impostato il suo insegnamento per classi aperte operando assieme alle insegnanti Graziella Boldarino Berti e Mariantonia Falzago Comisso. Fra i 150 insegnanti delle medie di quel periodo a Codroipo, è stato l'unico (lui pugliese di nascita) a partecipare ai corsi di friulano per imparare a scriverlo. Con gli alunni di terza media ha preso parte poi al concorso letterario in lingua friulana San Simonut. Ha sempre caldeggiato questa partecipazione anche in qualità di preside, tanto da vincere premi a Talmassons e a Codroipo. Come capo d'Istituto a Codroipo ha curato in particolare i rapporti tra gli insegnanti, in maniera che si formasse un corpo unico, ben amalgamato. Ha provveduto ad ammodernare la scuola attrezzandola tecnologicamente con laboratori d'informatica.

Ha curato l'educazione degli adulti non solo per il conseguimento del diploma di terza media ma anche istituendo corsi per il territorio e i comuni limitrofi d'informatica, di lingue straniere, d'educazione musicale, di matematica,ecc., validamente coadivuato in ciò dall'insegnante Luisa Piccini Pez.

-Professor Guerra,ora che ha lasciato alle spalle l'insegnamento e la dirigenza scolastica,che cosa prova?

"Indubbiamente sento un po' di nostalgia per il mondo della scuola dove ho operato per tanti anni e che ho dovuto lasciare per gli eccessivi impegni che ormai i capi d'istituto sono costretti a sobbarcarsi"

-Ha lasciato una scuola media codroipese in buona salute, non le pare ?

"La stragrande maggioranza delle iniziative assunte dalla scuola che appaiono nel piano dell'offerta formativa (Pof) sono state intraprese durante la mia presidenza ed ora sono validamente continuate con la direzione del professor Roberto Zanini."

-Come organizza la sua giornata di "giovane pensionato" della scuola ?

"Faccio vita riservata. Ho la possibilità di curare meglio i rapporti familiari. Leggo, scrivo, sono impegnato nella composizione musicale e nei montaggi audio-video, mi dedico al "fai da te" e agli umili lavori di casa".

-So che ha un'amara confessione da fare ...

"E' vero. Fino a poco tempo fa, quando facevo parte della vita scolastica, le persone ti cercavano per svariati motivi. Ora che mi sono ritirato dalla scuola, malinconica constatazione,nessuno ti cerca più: in pratica si diventa quasi una nullità."

-Quali rapporti conserva con Codroipo e il Friuli ?

"Buonissimi.Sono altamente fiero di essere considerato un friulano a tutti gli effetti perchè ho vissuto per la maggior parte della vita in questa Regione dove continuo a vivere e anche perchè il Friuli mi ha dato tanto: il lavoro,la casa e due figli".

Renzo Calligaris

LETTERE al direttore

L'altra campana sul coro di Flambruzzo

Sono Meneguzzi Federica, la mamma di due bambini, uno di 5 e uno di 10 anni, presidente del coro "Pueri et Juvenes Cantores" di Flambruzzo che ora ha assunto il nome di Yemaya. A suo tempo avevo scelto per i miei bambini, un'esperienza diversa dal solito inserendoli nel coro della maestra Elisabetta Faggian, pensando a questo, come ambiente sereno, armonioso, senza ambizioni, dove i bambini ed i ragazzi si ritrovavano a cantare felicemente.
Circa 10 mesi fa, durante l'assemblea per il rinnovo delle cariche della società spinta dalla signora Marina Collovati mi sono candidata e sono quindi entrata nel direttivo del coro "Pueri et Juvenes Cantores" di Flambruzzo. Con la prima seduta abbiamo ripartito le cariche e, pur avendo chiaramente espresso le mie difficoltà-per mancanza di tempo- i membri del Direttivo allora in carica (Elisabetta Faggian, Marina Collovati, Marina Odorico, Gloria Chiminazzo, Vilma Degano, Paola Ponton, Gianni Zoratto, Ilaria De Marchi, Daniele Vanzo, Paolo Battistutta, Michela Fraulin), mi hanno votata come Presidente. Alla terza riunione del consiglio direttivo la maestra Elisabetta Faggian ha dato le dimissioni dalla direzione degli Juvenes Cantores, perchè-così lei sosteneva- lo spirito con cui aveva a suo tempo promosso la formazione del gruppo corale non era più condiviso dalle ragazze, in quanto il coro era nato per l'animazione liturgica e non per partecipare ad altri tipi di attività o rappresentazioni. Così da quel momento sono nati una serie di problemi e di incomprensioni nel rapporto della maestra Elisabetta Faggian sia con le ragazze che con il direttivo e che non sapevo proprio come risolvere. Allora in quella occasione decisi di chiedere aiuto e consiglio alla segretaria nazionale dei Pueri Cantores Laura Crosato, considerandola la perosona più consona al momento ed alla situazione. Durante l'ultima riunione, fu la stessa segretaria nazionale a consigliare alla maestra, vista la sua risoluta posizione, di confermare le dimissioni dagli Juvenes cantores ed anche dall'associazione, in precdenza formalmente dichiarate. Per non giungere ad una così radicale soluzione il signor Paolo Battistutta allora aveva proposto di non dividere il coro ma di rimanere tutti uniti costituendo due gruppi di genitori: uno, composto dai genitori dei "Pueri", avrebbe seguito i piccoli e l'altro, composto da genitori degli "Juvenes" avrebbe seguito i più grandi; i due gruppi sarebbero rimasti comunque uniti e coordinati da un unico presidente, ma ogni gruppo avrebbe risolto separatamente i propri problemi ed assecondato le proprie diverse esigenze. La signora Marina Collovati, invece, aveva proposto ai genitori dei Pueri di dimettersi dalla "Società Pueri et Juvenes Cantores" legalmente costituita e, seguendo la maestra Elisabetta, di costituire un nuovo coro rimanendo nell'ambito della Federazione "Pueri cantores" con una netta divisione del coro in due gruppi ben distinti e completamente separati tra di loro. I componenti dimissionari (Elisabetta Faggian, Marina Collovati, Marina Odorico, Gloria Chiminazzo, Vilma Degano, Paola Ponton e Michela Fraulin), votando a favore di quest'ultima proposta, hanno deciso di dimettersi per dividere in due il coro, formandone uno nuovo, contro la volontà degli altri componenti del direttivo che invece avevano votato per formare due gruppi (Pueri e Juvenes) uniti nella stessa unica associazione.
La stessa segretaria nazionale Crosato dopo le dimissioni, nel prendere atto che l'associazione sarebbe rimasta composta dai ragazzi che non avrebbero seguito la maestra Elisabetta Faggian nell'intento di formare un nuovo coro, chiudeva la riunione consigliando ad entrambi i cori di continuare ad operare ognuno nel suo ambito in armonia e di non alimentare ulteriori discussioni e polemiche. Questa è la vera storia degli eventi che hanno portato alla scissione del coro ed il risultato finale non è certo stato frutto, come sta scritto sul Ponte, di un gruppo sparuto di quattro genitori che ne hanno voluto la divisione. Tutto il direttivo e soprattutto il gruppo dei dimissionari era perfettamente cosciente e certo delle decisioni che erano state prese in quella sede. I componenti dimissionari erano pienamente consapevoli che avevano votato con il dichiarato intento di uscire dall'associazione e formare un nuovo coro, tant'è che dopo la votazione e la presa d'atto delle dimissioni,si raggiunse unanimemente anche l'accordo sulle modalità d'assegnazione del nome del coro al gruppo dimissionario e sulla ripartizione tra due gruppi dei beni e dei ricordi dell'associazione. Ai 25 genitori, evidentemente male informati dai loro stessi rappresentanti (i dimissionari), che hanno fatto ricorso all'avvocato per richiedere la convocazione dell'assemblea, è stato dato analogo ed esauriente riscontro sulle ovvie motivazioni per le quali gli stessi scegliendo di entrare a far parte di un nuovo coro non erano più parte in causa nell'associazione originaria. L'augurio che mi sento di rappresentare anche a nome del Direttivo ai cittadini ed ai genitori, associandomi al pensiero della segretaria nazionale, è che ognuno sappia costruire e continuare la propria strada in armonia con gli altri, e che si ometta una volta per tutte di dare spazio ai commenti falsi e gratuiti di quelle persone che giocano con il futuro dei nostri figli, per cercare di portare lustro e consenso dove proprio non serve.

Tutti in questa occasione, la maestra Elisabetta Faggian compresa, siamo solo dei piccoli e miseri perdenti, perchè nonostante tutto il nostro impegno non siamo stati in grado di conservare ciò che tante persone, e non solo la maestra, avevano con fatica costruito in ben sette anni. E' però necessario che ci sia perlomeno il rispetto reciproco, la consapevolezza degli errori commessi e delle scelte fatte, e che ogni gruppo intraprenda la propria strada e si ponga fine a queste misere e vergognose posizioni conflittuali.

Federica Meneguzzi
presidente del "Coro Pueri e Juvenes Cantores" ora denominato "Yemaya" di Flambruzzo

Cari friulani/e Le culle sono vuote

Viviamo un periodo che non ha precedenti riguardo alle condizioni di vita. Mai come oggi abbiamo goduto di tanto benessere e tanta ricchezza. Eppure mai come oggi nascono così pochi bambini. Si dice che costano, che limitano la libertà e tante altre scuse che in fondo servono solo a nascondere l'egoismo di voler godere la vita senza le limitazioni che i figli comportano. E' giunto il momento di riflettere e farci carico del problema, perchè di questo passo entro pochi decenni, noi friulani per primi, saremo estinti.

Cosa vale aver costruito tante belle e confortevoli case, se poi non ci sarà nessuno ad abitarle? Tutti al nome dei defunti premettiamo il termine povero, anche se in vita era ricchissimo. Riconosciamo con ciò che l'unica vera ricchezza è la vita; senza di essa tutti i beni della terra sono privi di ogni valore.

La verità è che l'attuale benessere, in assenza di nuove vite, nasconde una povertà ben più grande di quella del nostro non lontano passato.

La lingua friulana usa un termine bellissimo per indicare i bambini, li chiama "fruz", frutti come quelli degli alberi. I fiori e frutti che caratterizzano la primavera, trasmettono entusiasmo, gioia di vivere, mentre l'autunno con la campagna spoglia e priva di vita, induce tristezza, malinconia.

Non a caso l'autunno è la stagione dei morti. Ebbene tutti dobbiamo operare affinchè quest'epoca non sia l'autunno, il crepuscolo della presenza dei friulani su questa piccola e splendida porzione di terra che il destino ci ha assegnato. Compito primario di ognuno è di trasmettere la fiaccola della vita alla generazione che segue; come i "tedofori" che alla fine del percorso loro assegnato, consegnano la fiaccola alla staffetta successiva. Rifiutarsi di adempiere a questo primario dovere equivale non solo al suicidio, ma a sopprimere "vita".

Non dimentichiamo infine che una famosa canzone friulana recita "Zoventût come a Udin no si cjâte in nissun lûc". Gioventù bella, sana nel fisico e nel morale, laboriosa e affidabile come quella friulana non si trova in nessun'altra parte del mondo.

Di questi giovani in Friuli ce ne sono ancora: devono continuare ad esserci !

Per approfondimenti e adesioni contattare Co.re.na.(Comitato recupero natalità) Tel.0432-775519-fax 0432-774607

Sul coro di Elisabetta le precisazioni dell'assessore

Intendo precisare che sul "manifesto murale stilato dal Comune" è stato riportato quello che le associazioni culturali, organizzatrici delle varie manifestazioni in programma per Natale hanno comunicato all'Amministrazione comunale. Inoltre il "depliant di tale serata" (del 22-12-2001) non è stato prodotto dal Comune. Il sottoscritto assessore alla cultura, insieme a tutto il "gruppo giovani" autori del manifesto, non ritengono pertanto di aver omesso alcun nome tra quelli a noi comunicati e respingono pertanto al mittente le allusioni riportate alla fine dell'articolo. Fra l'altro il disguido era già stato ampiamente chiarito proprio nel corso della manifestazione organizzata dalla Banda dello Stella, dove tutti "chi di dovere" si sono scusati per quanto involontariamente accaduto. Non capiamo come mai, visto ch'era presente, per celebrare e sublimare le gesta del coro, anche l'autore dell'articolo, si ritorni sull'argomento alcuni mesi dopo, quando le polemiche si sono ormai sopite e i due cori hanno ripreso a lavorare cercando di ritrovare una serenità reciproca, lontani dai clamori della "cronaca locale". Pertanto il solo "fatto misero e desolante" che si coglie nell'articolo è l'intento di riaprire delle ferite che si stavano ormai rimarginando, per finalità e scopi che nulla hanno a che vedere con la cultura e la gioia di cantare.

Il vicesindaco e assessore alla cultura
Arch. Giovanni Giau

CODROIPO

É pronta per il taglio del nastro la caserma dell'Arma

Attende solo l'inaugurazione la nuova caserma dei carabinieri realizzata a Codroipo in piazza Dante. L'ultimo atto consistente nel contratto di locazione per 106 milioni annui pari a 54.744 mila euro con il Ministero delle finanze è stato sottoscritto,in Prefettura a Udine dal sindaco Vittorino Boem ch'era accompagnato per l'occasione dall'architetto Maurizio Gobbato dell'ufficio tecnico e dal segretario generale dottor Carmine Cipriano. Il complesso è venuto a costare 2 miliardi e 450 milioni, corrispondenti a un milione 265 mila 320 euro.
Se consideriamo anche il valore del terreno sul quale è andata ad insediarsi la nuova caserma dei carabinieri valutato 600 milioni l'importo complessivo è superiore ai tre miliardi.Per il finanziamento dell'opera ovviamente l'amministrazione comunale ha acceso un mutuo ventennale con la Cassa depositi e prestiti con una quota annuale di 200 milioni pari a 103 mila 291 euro che verranno completamente coperti tramite l'affitto dei locali pari , come detto a 106 milioni l'anno e il contributo regionale di 105 milioni (54.227 mila euro) per 12 mesi per la durata di vent'anni. Come spiega il vice-sindaco di Codroipo Masotti, la caserma consta di tre appartamenti ai piani alti destinati ai superiori, insieme a cinque camere con doppi letti e bagno, di cui due riservate ad un'eventuale sezione femminile per un massimo di quattro carabiniere e separate da un'apposita scala. Vi sono poi uffici per complessivi 250 mq. , uno scantinato altrettanto esteso e un garage di 100 mq. destinato ad ospitare tre automezzi. Il volume complessivo della nuova caserma risulta essere di 4.600 metri cubi su una superficie di 1.500 metri quadrati. Com'è noto il nuovo immobile destinato a sede dell'Arma è sorto nel luogo dove originariamente ha funzionato per tantissimi anni la manifattura tessile Zoratto. I locali erano poi diventati sede dell'Istituto professionale di Stato(ora congiunto alle altre scuole superiori della città nel centro studi) e in seguito, dopo l'acquisizione del Comune, era stato fatto oggetto di centro di ritrovo di parecchie associazioni locali, tra cui il Gruppo Scout. Ora con la presenza di quest'edificio, in sintonia con quanto espresso dalle direttive regionali l'amministrazione civica locale intende consolidare l'organico delle forze dell'ordine sul territorio; la nuova caserma ,dunque, vedrà potenziato anche il numero dei Cc per fornire sicurezza maggiore ai cittadini specie nella costante battaglia contro la micro-criminalità sempre più diffusa.
Da alcuni mesi opera a Codroipo anche un nuovo comandante: si tratta del maresciallo Giacomo Piolato, piemontese, proveniente dalla stazione dei carabinieri di Rivignano.

Re.Ca.

Banelli lancia il progetto della "banca della memoria"

Nasce a Codroipo la "Banca della memoria". E' un progetto che ha la finalità della raccolta sistematica della "memoria orale", documentaria sulle notizie di storia e cronaca locale che riguardano i comuni del Medio-Friuli.A promuovere e a lanciare l'iniziativa è il neo-presidente dell'ente di assistenza Daniele Moro , Mario Banelli che con questo programma d'attività intende aprire la Casa di riposo di Codroipo ad un rapporto dinamico con le scuole e con la comunità.

Sarà avviata la progettazione esecutiva di un disegno che dovrebbe vedere coinvolta una pluralità di differenti soggetti del Medio-Friuli, ciascuno per la parte di propria competenza. E' intendimento dell'ente promotore avviare un'attività pluriennale, tesa alla valorizzazione della maggior risorsa umana di cui dispone: la memoria dei propri ospiti, le loro storie di vita. Il progetto denominato "Laboratorio della memoria del Medio-Friuli" consiste nell'attivazione di un pool di insegnanti che, avvalendosi del concorso di studenti di differenti gradi scolastici, somministri interviste o attivi colloqui con gli ospiti della Daniele Moro e, più in generale, con le persone anziane disponibili a comunicare i propri ricordi, le proprie esperienze, i racconti più significativi. Buona parte del lavoro di relazione, le registrazioni in video e audio(sistema digitale), le trascrizioni e la redazione dei testi conseguenti sarà condotta in lingua friulana e costituirà un deposito preziosissimo di espressioni idiomatiche e linguistiche forse irripetibile. Condotta con buona sistematicità, la raccolta di notizie di storia e cronaca locale, potrebbe riguardare,a titolo esemplificativo,non certo esaustivo le seguenti tematiche: le attività lavorative; l'emigrazione ed il reimpatrio; l'esperienza di guerra; storie, racconti, proverbi, espressioni idiomatiche; le pratiche religiose ed i riti vissuti; la vita familiare e le tradizioni rurali; le iniziative sociali ed aggregative; i ricordi intorno alla figura del cavalier Daniele Moro.Il presidente Banelli metterà a disposizione della Banca della memoria del Medio-Friuli alcuni locali della struttura per raccogliere e catalogare questi supporti informatici unitamente ad altre memorie di storia conferibili (documenti, lettere, fotografie, archivi familiari o associazionistici ecc.) del Medio-Friuli che in tal modo diventeranno materiali fruibili per la consultazione di chi- studente o amante di storia e lingua friulana- volesse redigere ricerche e tesi.L'ente promotore del progetto si augura che lo stesso possa incontrare il favore di un discreto numero di enti co-finanziatori anche perchè il materiale raccolto potrebbe essere diffuso attraverso i periodici locali a vantaggio di tutte le famiglie del Medio-Friuli e di altri selezionati beneficiari su area vasta. Il progetto, infine, mantiene ancora una forma aperta ad ogni apporto ed è suscettibile di sviluppi ed integrazioni soprattutto se orientati nella direzione del rinforzo dei tratti identitari e di recupero della memoria del territorio del Medio-Friuli.

Re.Ca.

Iniziative per il 40° dell'Afds comunale

Sono ben 750 i donatori iscritti alla sezione comunale Afds di Codroipo, di questi oltre un centinaio sono ultrasessantacinquenni;sono poi 45 i nuovi donatori e 28 donatori che da tre o quattro anni non donavano , hanno ripreso a farlo. Negli ultimi dodici mesi sono state effettuate 500 donazioni. Sono questi i dati che il presidente del sodalizio Enrico Fuser ha reso noto nel corso dell'assemblea-bis (riconvocata per un inghippo burocratico dopo quella del 10 febbraio) nella sala -convegni della casa di riposo Daniele Moro di Codroipo. A coordinare i lavori è stato chiamato il presidente del consiglio d'amministrazione della casa di riposo Mario Banelli.Egli ha dato il benvenuto ai convenuti sostenendo che gli anziani ospiti hanno bisogno di vedere gente nella struttura e che la sala convegni d'ora in poi sarà posta a disposizione della comunità. Dopo il saluto ai donatori del sindaco Vittorino Boem e del rappresentante di zona dell'Afds Giorgio Fornasieri, è spettato al presidente Fuser svolgere la relazione principale. Egli ha affermato che effettuare una donazione annuale a testa è troppo poco. "L'attività della sezione non può fermarsi a un'assemblea e a una cena annuale,il dono serve sempre." Fuser ha quindi ricordato tutta una serie di manifestazioni che la sezione ha in animo di organizzare per propagandare il dono del sangue e per degnamente ricordare il quarantesimo compleanno del sodalizio nato nel 1962. Per il necessario ricambio,destinato a rimpiazzare i 100 iscritti della sezione che hanno superato i 65 anni d'età, saranno effettuati incontri nelle scuole,saranno promosse serate sanitarie,verranno inviate lettere ai 150 diciottenni del Comune con il logo dell'Afds e la scritta:"Non pensare solo agli altri. Pensa anche a te stesso. Trova il modo di donare".
Un gruppo di donatori sarà presente alla Codroipo in bicicletta, prenderà parte a una caccia fotografica, il 2 giugno sarà presente per la propria poropaganda nella biblioteca. La sezione poi promuoverà un gemellaggio tra donatori con Maria Worth e soprattutto organizzerà, per il 20 ottobre,la festa di compleanno per i 40 anni di costituzione.
Ogni prima domenica del mese,da punti prestabiliti del territorio,partirà da Codroipo in automobile per Udine un gruppo di donatori per effettuare le donazioni.Tra i partecipanti anche il sindaco che diventerà neo-donatore. Prendendo la parola, prima della conclusione dei lavori l'assessore alla cultura Gino Pandolfo ha illustrato il momento di festa che si terrà alla Casa di riposo e nell'attiguo parco il 14-15-16 giugno prossimi. "Sarà una festa della comunità con intrattenimenti vari,destinata ad essere ripetuta nel tempo".

BREVI

•L'associazione italiana leucemie (Ail) che in Regione è guidata dalla signora Santuz e che ha Codroipo ha come referenti Roberta Lazzoni Kechler, Paola Mummolo, Francesca Bernava ed Elisabetta Murello organizza per la Pasqua una raccolta di fondi destinati alla ricerca. Per tale scopo in piazza Garibaldi a Codroipo saranno distribuite con offerta uova di cioccolata.

•E' visitabile nella sala delle esposizioni di villa Manin di Passariano fino al 31 marzo l'antologica di pittura del goriziano Adriano Velussi.

•Il 12 aprile prossimo, a cura dell'Arcidiocesi di Udine, del centro di pastorale giovanile e della parrocchia di Codroipo, nel nuovo oratorio saranno inaugurati dei nuovi spazi con bar, dance, internet, sala giochi e punto d'incontro per la "notte dei giovani". Terranno relazioni sul tempo libero dei giovani Domenico Sigalini e mons. Pietro Brollo. Sabato di festa partirà il 13 aprile alle 20.30 con Radio Baccano, Dj Maxwel e Rocco.

•Venerdì 19 aprile, alle 20.30, nel teatro Verdi di Codroipo spettacolo del gruppo teatrale dei ragazzi della Parrocchia con un "musical"sulla vita di San Francesco.

FERRAMENTA - COLORI - UTENSILERIA
MATERIALI ELETTRICI, IDRAULICI, EDILI

Via Candotti, 28 CODROIPO (UD) Tel. 0432.901248

• VIA CANDOTTI •

LAVORI
IN CORSO!
STOP

VIENI A TROVARCI
E SCOPRIRAI TUTTA LA
CONVENIENZA DELLE
NOSTRE PROPOSTE

di Graziano Fresco

SVILUPPO & STAMPA IN 30 MINUTI

Via Candotti, 71 Centro Commerciale Codroipo Tel. 0432 904710

Scampoli Mercerie
da Renata
La qualità e l'originalità
dei tessuti migliori

P.ZZA DELLA LEGNA, 24 CODROIPO TEL. 0432.904910

BUONO SCONTO 10 EURO
SU ZAINI SEVEN, INVICTA, EASPAK E GRANDI DIZIONARI

Cartolibreria Carducci
Vasto assortimento di:
cartoleria, articoli regalo
giochi e giochi didattici

VIA CANDOTTI, 107 CODROIPO
TEL. 0432.901146

BAR - ENOTECA
La Colomba
La cordialità in compagnia
di un buon Calice di Vino

CODROIPO Via Candotti, 157 Tel. 0432.901415

Via Candotti è tutto un cantiere

Codroipo è ancora paralizzata dai lavori stradali di riqualificazione.
Questa volta a essere interessata è via Candotti con i relativi riflessi negativi per il traffico cittadino.
A soffrirne di più è l'attività commerciale anche se la situazione attuale è ancora accettabile.
Man mano che le opere andranno avanti la situazione si farà sempre più difficile e sarà inevitabile che ne risentano pesantemente i registratori di cassa dei vari punti vendita. L'impresa incaricata a svolgere i lavori ha cercato di fare del suo meglio per recare meno danni possibili ai frequentatori della via in discussione, ma anche se ha creato ponticelli e steso delle passerelle migliorative più di tanto non è riuscita a ottenere.
Specialmente chi frequenta i negozi posti sulla parte destra della via deve fare acrobazie per potervi entrare e se la situazione dovesse peggiorare andrà a finire che diserterà i consueti negozi. L'amministrazione comunale ha previsto tre mesi, massimo quattro per completare le opere, ma ci troviamo presto in primavera e le giornate sono splendide per cui si deve fare tutto il possibile per arrivare prima al traguardo.
Le opere da eseguire sono sull'ordine di 800 milioni (400 mila euro), la stessa cifra che è stata sborsata per via Roma, con l'unica differenza che in via Candotti si sta operando nella stagione buona, per cui ci dovrebbero essere meno tempi morti, provocati dalle sospensioni per la pioggia.
Se in via Roma si è dovuto aspettare maggio, in via Candotti per tale periodo si dovrebbe riuscire a farcela, nonostante si sia iniziato a lavorare più in ritardo. Gli operatori economici presenti sulla via per ora hanno dimostrato di essere fiduciosi e si augurano che l'impresa stringa al massimo i tempi perchè sono periodi in cui non ci si può permettere licenze.
Intanto stanno controllando come è l'andazzo, riservandosi di prendere posizione non appena riscontreranno anomalie, che allo stato attuale tuttavia non sussistono.
L'attuale situazione è abbastanza sopportabile, tanto che la via può essere attraversata anche in auto, pur con le inevitabili difficoltà e se gli accorgimenti che sono stati adottati sulla parte destra (dalla piazza Garibaldi, verso via Latisana) si può essere ottimisti anche per il lato sinistro, pure quello punteggiato da bar e negozi.
L'assessore comunale ai lavori pubblici, Daniele Cordovado, presente ogni giorno a controllare l'andamento dei lavori, è fiducioso.
Egli sostiene che se il tempo continuerà a volgere al bello, il periodo di esecuzione della riqualificazione della via Candotti saranno più corti.

Illustrata da mons. Brollo la Centesimus annus al Rotary

L'illustrazione della lettera-enciclica Centesimus annus di Giovanni Paolo II°, emessa nel centenario della Rerum Novarum di Leone XIII° è stata al centro di un Interclub promosso nella sede di rappresentnaza di villa Manin dal Rotary Club Lignano-Sabbiadoro Tagliamento.
Relatore della serata l'arcivescovo di Udine monsignor Pietro Brollo.
Dopo il benvenuto all'illustre oratore da parte del presidente Diego Gasparini, con l'affermazione che questi incontri servono a cementare l'amicizia tra i soci, ha presentato il presule al folto uditorio, il parroco di Basiliano don Plinio Galasso.
Egli nel ricordarne il prestigioso "curriculum" ha sottolineato che monsignor Brollo è il primo arcivescovo friulano della chiesa udinese dopo 116 anni. Prendendo, a sua volta la parola, il presule ha compiuto una vasta panoramica sulla dottrina sociale della chiesa che ha contraddistinto il secolo compreso tra la Rerum Novarum e la Centesimus annus. Dopo aver rivendicato al mondo ecclesiastico il diritto di poter parlare di socialità, monsignor Brollo ha ricordato che la Rerum Novarum è nata all'inizio dell'era industriale, in una situazione particolare degli operai del tempo, quando cominciava a spuntare la contrapposizione tra il capitale e la società degli operai e a originarsi la lotta di classe.
"Per la chiesa - ha asserito l'arcivescovo- sono la persona e i suoi valori i punti centrali." La nostra società va considerata come una grande famiglia- ha affermato tra l'altro l'arcivescovo- che deve avere come valore primario la persona. L'uomo non è fatto solo per produrre e lo sfruttamento in atto del terzo mondo non porterà che a una continua instabilità."
Prima del commiato l'arcivescovo di Udine ha ricevuto in omaggio dal presidente Gasparini alcune pubblicazioni e il caloroso saluto dell'assistente del Governatore Andrea Bergnach. Presente alla serata con i presidenti Francesco Accordini di Cividale, Mario Faleschini di Tarvisio, Cesare Scalon di Gemona, Luigi Pugnetti di Tolmezzo una folta rappresentanza dei vari club rotariani della provincia.

Re.Ca.

BREVE

Tutto esaurito a Codroipò per l'VIII rassegna del teatro amatoriale. L'iniziativa voluta dalla "Compagnie teatral di Codròip" con il patrocinio del Comune, della Parrocchia e dell'Ass. teatrale friulana si è svolta in quattro serate presso l'Auditorium Comunale. Molto apprezzata è stata la scelta di opere che rendessero omaggio non solo alla lingua friulana, ma anche ad altri idiomi presenti in Regione come il triestino e il gradese. Un'apertura verso i nostri vicini di casa che ha permesso un arricchimento culturale per tutti. Le varie compagnie sono state presentate dall'ormai familiare Lionello Baruzzini che non ha deluso le aspettative del pubblico riserbandogli, come sempre, lo spazio per una barzelletta. Ben presto lo vedremo di nuovo al lavoro per proporci la nuova opera che la "Compagnie Teatral di Codroip" sta alacremente preparando per il suo affezionatissimo pubblico.

Rinnovato lo spirito cavalleresco nella conviviale Ai Gelsi

Ai Gelsi di Codroipo, si è tenuto il pranzo sociale dell'Associazione Nazionale arma di Cavalleria.
Alla giornata ha preso parte oltre al Direttivo, capeggiato dal presidente della Sezione di Codroipo, Cav. Francesco Canestrino, il Comandante dei Lancieri di Novara, Col. Enzo Ciorra e Signora, il Ten. Col. Gelindo Marchesan, squisita figura di Ufficiale di Cavalleria, il Ten. Col. Pettini e un nutrito numero di Soci. Il Pranzo oltre ad aver rappresentato un doveroso momento conviviale tra Cavalieri è stato l'occasione per rinnovare lo spirito cavalleresco che unisce gli appartenenti a questa prestigiosa arma. Nel discorso, tenuto dal Presidente, sono state esposte tutte le novità dell'Anac per il 2002, che offriranno agli associati delle interessanti convenzioni con l'Istituto Assicurativo Zuritel in merito alla polizza auto, che garantisce un risparmio di circa 150 euro.
Inoltre un'assicurazione gratuita per i militari in servizio, per la copertura di spese legali, e un'altra per una modica somma contro gli infortuni. Saranno invece messi a disposizione gadget e capi d'abbigliamento di marca, della collezione Grandi Firme e Cavallery Club a prezzi scontatissimi.
Novità anche sulla tessera associativa, che da quest'anno sarà del tipo " bancomat" e sulla quale si troverà un codice personale che permetterà l'accesso a tutte le iniziative.
In merito all'attività locale, una imminente riunione del Direttivo, darà inizio ad una nuova linea d'azione che vedrà l'Associazione di Cavalleria, più presente sul territorio codroipese con varie iniziative, sia culturali che sportive, senza tralasciare l'inizio di una forte sinergia con le restanti realtà associative del comprensorio.
Il Comandante dei Bianchi Lancieri, ha sottolineato l'importanza dell'attività Anac, spronando quanti più giovani a continuare questa doverosa tradizione.

Singolare mix di balletti, arte orafa e gastronomia

Danze, musica, gastronomia e gioielli questi gli ingredienti di una serata tutta speciale tenutasi nel suggestivo ambiente della trattoria Al Paradiso dell'omonima località. Il protagonista della serata è stato il codroipese Piero De Martin, docente d'arte orafa all'istituto d'arte di Udine. Nella serata, presentata con garbo dal critico Vito Sutto,le ballerine della Filodanza di Latisana, hanno presentato danzando la collezione privata di gioielli dell'artista. Per rendere più attraente e suggestiva la performance è stato creato un parallelismo tra il momento artistico ed il momento gastronomico. Quest'ultimo è stato esaltato dallo chef Claudio Basso Bondini e dallo staff della trattoria Al Paradiso formato dai titolari Anna ed Aurelio assieme alla figlia Federica Cengarle.Eccezionali anche i vini abbinati alle caratteristiche dei vari piatti del produttore Girolamo Dorigo di Buttrio.

La zona artigianale cresce

La zona archeologica della Piccola di Moro due è stata soppressa. Sono venuti meno, infatti, i ritrovamenti di reperti, che le tracce di una strada romana avevano fatto intuire. Stando così le cose si è dovuto provvedere al cambiamento della destinazione d'uso del terreno.

La superficie vincolata doveva essere di 16 mila mq. ed ora si è provveduto a sdoppiarla: metà per ricavare un nuovo lotto produttivo; l'altra metà è stata destinata al verde pubblico.

Frattanto si sviluppa sempre più la zona artigianale Piccola di Moro 2, dove ci sono continue richieste di insediamento.

Ora si stanno predisponendo gli stralci 5 e 6, i quali comprendono complessivamente una decina di lotti: 4 nel primo, 5-6 nel secondo.

Per completare l'area vi è ancora da lavorare perchè l'ammininistrazione comunale ha in programma l'investimento di 850 mila euro,pari a 1 miliardo e 700 milioni, una buona parte da utilizzare per il trasferimento del traliccio della forza motrice, per il pagamento del quale è intervenuta la Regione con un contributo di un milione di euro, conseguito grazie all'interessamento del consigliere regionale nonchè comunale Bruno Di Natale.

La prima parte della zona artigianale si può ritenere completata. Comunque vi è ancora terreno per poterla ulteriormente ampliare, procedendo a piccoli passi, man mano che si fanno avanti le richieste degli artigiani.

Si può dire che l'appezzamento di terreno ancora occupabile corrisponda al doppio rispetto a quello finora usato. Sull'area deve essere costruito pure l'autoparco, com'è nelle intenzioni dell'amministrazione civica.

L' opera dovrebbe essere realizzata in stretta collaborazione con gli autotrasportatori.

Tra le parti, ultimamente, si è inserita una terza persona che potrebbe rappresentare la carta vincente per portare a compimento la struttura.

Alla realizzazione dell'autoparco s'interessa l'assessore al bilancio e alle finanze Amo Masotti. Dipende da lui il buon andamento dell'accordo.

Si sa che Masotti è un amministratore molto oculato e quindi è auspicabile che riesca a portare a termine anche questo progetto, come i tantissimi in precedenza, con la lungimiranza che tutti gli riconoscono.

Bilancio 2001: economia e trasparenza

Parecchie persone hanno dato a piene mani, quanto potevano, per aiutarci a trasformare in realtà il sogno di ogni genitore di disabile: un porto sicuro per accogliere il figlio quando le tempeste della vita distruggeranno il nido in cui è accolto e protetto dai suoi genitori. È quindi giusto che tutte queste persone sappiano che cosa è stato deciso di fare con le somme che hanno versato generosamente.

La situazione patrimoniale attiva dell'anno 2001 evidenzia in particolare un notevole aumento del saldo del C/C 3300 presso la Banca Popolare di Vicenza - filiale di Codroipo, dove confluiscono le somme raccolte per il progetto "Una Finestra sul Futuro - Dopo di noi". Il c/c ha raggiunto e superato il miliardo: L. 1.014.556.433.= pari a euro 523.974,67.

Questo, grazie ai contributi raccolti dall'associazione nel corso del 2001 e versati sul c/c ed al Contributo ministeriale sulla L. 162/98 di 315 milioni (1° tranche della seconda annualità).

La nostra associazione ha raggiunto il target prefissato: nel corso del 2001 ha raccolto più di 150 milioni ed ora può mettere a disposizione per la costruzione L. 350.000.000.

I restanti euro 66.622,94 (pari a L. 129.000.000.=) ci auguriamo saranno raccolti in futuro.

Le prime spese pagate per il Centro compaiono sotto la voce "Immobile in costruzione" ed ammontano a euro 15.078,48 (L. 29.196.000), costo del Progetto esecutivo dell'architetto Visentini Attilia e di alcuni professionisti.

Non é invece iscritto a Bilancio il valore dei circa 6.000 metri quadri dell'area di viale Duodo a Codroipo, su cui ci è stato donato il diritto di superficie per cinquant'anni dall'Amministrazione Comunale di Codroipo.

Sono ancora iscritti a Bilancio, nella sezione Attività, i crediti verso il Comune di Codroipo per 43 milioni circa (calcolati in L. 3.035 pro capite) e in parte verso il Comune di Talmassons per 6 milioni circa, (euro 25.728,33) quale quota di partecipazione alla costruzione della nuova Comunità Residenziale "Una Finestra sul Futuro".

Gli altri Comuni dell'Ambito hanno già erogato la quota di loro competenza per quasi 100 milioni globali.

I crediti verso Provincia di euro 361.519,83 (L. 700.000.000) iscritti nelle Attività, sono sempre riferiti alla costruzione della struttura: ci é stato comunicato ufficialmente l'impegno di Spesa, e attendiamo di ricevere la prima tranche di euro 180.759,91 (L. 350.000.000.=) entro febbraio 2002.

L'impegno di spesa della Regione, richiesto sulla L. 44/87, che ci sarà accreditato dopo febbraio 2002, è pari a euro 785.789,17 (Lire 1.521.500.000.=).

Tra i Crediti diversi sono iscritti otto milioni della 20° Codroipo

BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2001

STATO PATRIMONIALE: ATTIVITÀ

Immobilizzazioni Materiali	Euro	
Automezzo	euro	24.789,93
Computers e Software	euro	9.126,31
Mobili e arredi	euro	27.711,51
Attrezzatura varia	euro	6.591,42
Immobile in costruzione	euro	15.078,48
Liquidita'		
Cassa	euro	891,72
B.P.U. c/c 3012	euro	2.785,18
B.P.U. c/c 3300 "Dopo di Noi"	euro	523.974,67
C/c postale n.11268331	euro	2.166,79
Banca Popolare Antonveneta	euro	4.029,05
Crediti		
Crediti vs/Regione L.162/98	euro	253.063,88
Crediti vs/Regione L. 44/87	euro	785.789,17
Crediti vs/Provincia x Nuovo Centro	euro	361.519,83
Crediti vs/Comuni x Nuovo Centro	euro	25.728,33
Crediti vs/ Enti Pubblici	euro	3.565,73
Crediti vs/ditte	euro	4.131,66
Crediti vs/privati	euro	3.279,24
Rimanenze oggetti	euro	206,58
TOTALE ATTIVITA'	**euro**	**2.054.429,48**

STATO PATRIMONIALE: PASSIVITÀ

Fondi Beni strumentali :	Euro	
F.do automezzo	euro	4.957,99
F.do Computers e software	euro	9.126,31
F.do Mobili e arredi	euro	24.542,01
F.do attrezzatura	euro	6.591,42
Fondo spese costruzione "Una Finestra sul Futuro"	euro	1.379.714,61
Fondo spese gestione "Una Finestra sul Futuro"	euro	413.165,52
Debiti vs/ fornitori	**euro**	**18.386,41**
Debiti vs/ IRPEF. R.A.	euro	372,88
Debiti vs/INPS	euro	988,50
Fondo TFR	euro	267,89
Fondo IRAP	euro	296,45
Totale passivita'	**euro**	**1.858.409,99**
Patrimonio netto	euro	119.287,58
Avanzo di Gestione 2001	euro	76.731,91
TOTALE A PAREGGIO	**euro**	**2.054.429,48**

in bicicletta (ancora da incassare al 31 dicembre 2001 e pagati dalla Banca Antonveneta il 6 gennaio 2002). Nelle passività compare la voce Fondo Spese per la Costruzione "Una Finestra sul Futuro" per euro 1.379.714,61 (Lire 2.671.500.000.=) pari ai contributi erogati o impegnati: Ministeriale, Regionale, Provinciale e dei Comuni.
La voce Fondo Spese per la Gestione "Una Finestra sul Futuro" pari a euro 413.165,52 (L. 800.000.000), è composta dalla quota stanziata in base alla L.162/98, detratti i costi di gestione del Gruppo Appartamento da giugno a dicembre 2001, come evidenziato nel c/economico.
Il fondi per beni strumentali corrispondono all'importo donato o già pagato delle varie attrezzature acquistate, che sono aumentate rispetto al precedente esercizio di settanta milioni circa, grazie all'acquisto di mobili e attrezzature per il Gruppo Appartamento e di un pulmino attrezzato per il trasporto dei disabili. I debiti per fornitori ancora da pagare sono di euro 18.386,41 (L. 35.601.050), tra i quali spese per luce, riscaldamento, vitto, libri e saldo dell'automezzo.
Il patrimonio netto di euro 119.287,58 (Lire 230.972.956.=) é dato dalla somma dei risultati attivi di gestione dal 1996 al 2000. L'avanzo attivo di gestione 2001 é di euro 76.731,91 (L. 148.573.699.=).
Per quanto riguarda le entrate, le quote associative e associative integrative dei genitori ammontano a L. 9.085.000.=, i contributi da privati, ditte e associazioni, banche ed Enti Pubblici sono di circa 160 milioni. Dalle iniziative dell'associazione si sono incassati circa L. 24.000.000 netti; le somme ottenute da S. Simone, festa di Inizio Estate e mercatini natalizi sono servite per finanziare in parte le iniziative a favore dei ragazzi (gite, incontri conviviali musicali, soggiorno estivo, palestra, uscite). Un'altra entrata, rappresentata dagli incassi per le accoglienze del Gruppo Appartamento, sono in parte pagati dagli associati in parte dall'A.S.S. n.4 "Medio Friuli" su convenzione con l'associazione che ha creato 6 nuovi posti di lavoro per gli abitanti dell'Ambito.
I circa centosessanta milioni del costo di gestione sono stati coperti per 35 milioni dalle prestazioni incassate, i residui 125 milioni dal contributo Ministeriale sulla L. 162/98.
I progetti innovativi del 2001 hanno avuto un costo di circa 15 milioni, e sono stati a favore sia dei disabili sia delle loro famiglie: si è cercato di favorire la socializzazione e l'autonomia degli elementi più deboli, di supportare i genitori stanchi dalle mille vicissitudini quotidiane ed i risultati sono stati incoraggianti.
Domenica sei gennaio, in una splendida giornata di sole si è effettuata la Cerimonia della posa della prima pietra, al cospetto di varie autorità locali, provinciali, regionali ed ecclesiastiche: con il 2002 si inizia la costruzione della struttura e si continua con l'esperienza di accoglienza residenziale per tre ragazze e diurna per due, più accoglienza di sollievo.

Bertossi Lisetta

CONTO ECONOMICO: USCITE

Voce		Importo
Costi x ragazzi disabili	euro	1.808,16
Rimanenze iniziali	euro	232,41
Spese x Iniziative con disabili	euro	16.856,85
Costi x varie iniziative feste, mercati ecc.	euro	4.837,79
Costi del personale x 1/5.	euro	1.660,10
Corsi per dipendenti	euro	281,16
Quota TFR	euro	299,79
Compensi x soggiorni	euro	1.291,14
Spese di gestione Gr. Appart.: amm.	euro	8.073,01
Servizi FAI e vari (ore 3.992)	euro	62.092,58
Vitto	euro	2.488,89
Detersivi e pulizie	euro	494,47
Progetti Innovativi L. 162/98	euro	3.208,31
Assicurazione	euro	272,17
Telefono	euro	723,45
Riscaldamento, acqua, luce, postali	euro	887,33
Costo del personale 4/5 (ore 860)	euro	6.640,53
Spese gestione assoc.: x sensibilizzaz.	euro	2.243,49
Cancelleria	euro	650,26
Spese postali e valori bollati	euro	667,42
Costi per beni strumentali	euro	1.036,01
Spese per piccola attrezzatura	euro	470,94
Riparazioni	euro	477,83
Assicurazione volontari	euro	1.017,42
Imposte, ICI, IRAP	euro	699,39
Spese bancarie e postali	euro	222,77
Spese per elaborazioni	euro	674,22
Testi abbonamenti	euro	272,95
Spese varie : progetto Non siamo soli	euro	4.246,02
Costi x Associazioni di volontariato	euro	129,11
Adozione a distanza Eritrea	euro	516,46
Costi x omaggi	euro	536,60
Perdite varie	euro	158,99
Perdite su crediti Arcobaleno	euro	889,50
TOTALE USCITE	**euro**	**127.057,52**
Avanzo di gestione 2001	euro	76.731,91
TOTALE A PAREGGIO	**euro**	**203.789,43**

CONTO ECONOMICO: ENTRATE

Voce		Importo
Quote Associative e integrative	euro	4.692,01
Contributi Vari : legge 162/98	euro	64.557,11
Contributi da privati e ditte	euro	43.424,62
Contributi da Banche	euro	13.545,04
Contributi da Associazioni	euro	14.068,91
Contributi da Comuni	euro	3.089,82
Contributi da Provincia	euro	6.458,86
Contributi da A.S.S. n.4	euro	1.291,14
Iniziative: prestazioni Gr.Appartam.	euro	18.474,70
Entrate da iniziative e mercatini	euro	24.545,36
Entrate da iniziative associative	euro	8.834,00
Rimborsi assicurativi	euro	101,23
Interessi attivi e sopr. attive	euro	37,82
Rimborsi per costi sostenuti	euro	462,23
Rimanenze oggetti	euro	206,58
TOTALE ENTRATE	**euro**	**203.789,43**

L'ultimo saluto a Melbourne alla passarianese Tina

Il 20 Gennaio 2002, dope breve malattia, ha seranemente chiuso gli occhi a questo mondo, la signora Argentina Turco, vedova di Virginio Turco che fu per diversi anni vice-presidente del Fogolâr Furlan di Melbourne e presidente-fondatore della Federazione Bocce Australiana. Donna dotata di tradizionali valori cristiani, era nata a Passariano, il 15 aprile 1915 e risiedeva in Australia dal 1948 dove arrivò, con i suoi quattro giovani figli al seguito, per ricongiungersi con il marito, dopo un disagiato viaggio di oltre 40 giorni sulla traballante MN Napoli.In Italia, da giovane, aveva lavorato nelle filande di Codroipo dove, in breve tempo, era riuscita ad affermarsi, come solerte maestra di fornello. Qui, in Australia, si dedicò per molti anni alla conduzione della cucina del Fogolâr quale provetta cuoca. Amata e stimata da tutti coloro che l'hanno conosciuta, lascia nel dolore i figli e le loro famiglie, Adelia e John, Wanda e Remo, Peter e Lilly, Feddy e Marisa, 10 nipoti e 12 pronipoti, il fratello Bruno, le sorelle Linda e Silvia e la cognata Anna (quest'ultima residente in Italia), e numeorsi altri parenti in Australia in Friuli e Argentina.

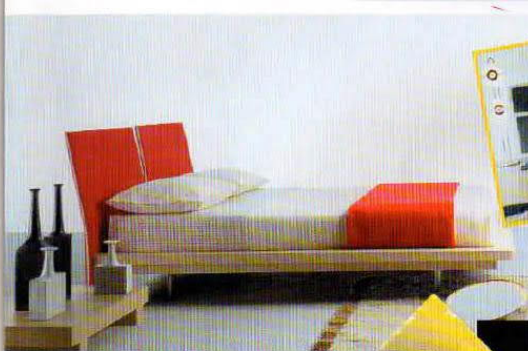
Alle imponenti esequie, celebrate dal superiore dei Cappuccini di Melbourne, Padre L. Rocchi, hanno preso parte, oltre ai tantissimi conoscenti, numerosi soci e dirigenti del Fogolâr e della Federazione Australiana del Gioco Bocce.

BREVE

•Lo spettacolo di Gigi Maieron al Rotary
Promosso dal Rotary Club Lignano Sabbiadoro Tagliamento martedì 26 marzo alle 19.30 nel Ristorante del Doge a villa Manin di Passariano si terrà uno spettacolo di parole e musica "La vita in scena". Protagonisti Gigi Maieron (chitarra), Massimo Somaglino(narratore) e Claudia Grimaz(canto). La parte musicale sarà eseguita da Luciano Marangone (basso), Renato Strukely (tastiere) e Maurizio Magrelli (batteria). Per lo spettacolo: "Il troi e la ruvis"(Il sentiero e la frana) l'artista carnico ha scelto il friulano e l'italiano come mezzi espressivi, in un continuum indovinato e funzionale. Lo spettacolo - come scrive Nicola Cossar sul Messaggero Veneto- vola leggero tra parola e musica, specchio e racconto, luogo dell'esplorazione più importante, ineludibile per tutti: l'universo dentro l'uomo e il suo destino. Un racconto-riflessione che vi affascinerà e ci regalerà un'altra sorprendente stagione di Gigi Maieron, grande poeta-musicista di Carnia".

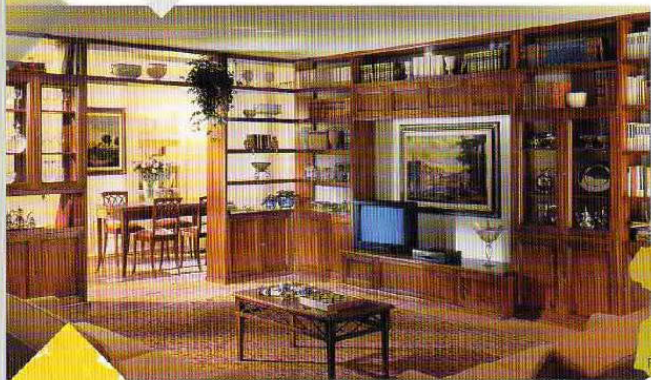
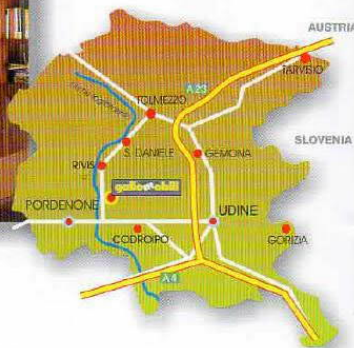
gallo mobili

ti propone una visita allo show-room

design

innovazione

per un arredamento di qualità

per un arredamento di qualità

ò rimanere dietro.
snaidero
CUCINE PER LA VITA
o tutti i rivenditori Snaidero.
Sistema ES Lucci Orlandini design.
Foto Studio Azzurr

La Tatangelo trionfa con la canzone musicata da Marchetti

Nella kermesse canora di Sanremo, tra gli esordienti alla ribalta nella sezione Nuove Proposte che hanno visto in lizza anche due figli d'arte come "Morandino e Celentanino", ha vinto la più giovane in gara, Anna Tatangelo, 15 anni compiuti il 9 gennaio scorso, di Sora con la canzone "Doppiamente fragili". La vincitrice, è una bellezza sbocciata in fretta, infatti c'è chi la definisce "la voce di Giorgia in un corpo da Manuela Arcuri". Lei, frequenta la seconda ragioneria a Sora in provincia di Frosinone, dove ha dovuto accantonare l'altra sua grande passione, la pallavolo. Anna,spigliata,bella voce,grande personalità ha tutte le carte in regola per sfondare nel mondo della musica leggera. Ma va sottolineato che in questa vittoria e lo diciamo con una punta d'orgoglio c'è lo zampino di un codroipese doc. La canzone vincitrice dei "piccoli" in gara a Sanremo Doppiamente fragili è stata musicata da David Marchetti.Al trentenne concittadino con i complimenti del nostro "periodico" per l'affermazione, l'augurio di una brillante carriera,costellata di successi , nell'affascinante mondo della musica

Re.Ca.

Variazioni sull'Ici e i rifiuti decisi dal Comune

L'assemblea civica di Codroipo ha deciso alcune variazioni degli importi in riferimento ai rifiuti e all'Ici.

Per quanto riguarda i rifiuti è stato deciso di concedere l'esenzione totale alle persone con un reddito inferiore ai dodici milioni e che rientrano nella categoria Isec (indicatore situazione economica equivalente). Su iniziativa del consigliere di maggioranza Alberto Soramel, agli ospiti di case di riposo e che hanno la casa sfitta e comunquela dimora nell'istituzione avranno diritto all'esenzione della tassa sui rifiuti. Dovranno pagare l'aliquota Ici sulla seconda casa (5,2 per mille) i proprietari che finora affidavano l'abitazione a un figlio o comunque a un parente di secondo grado. Ciò vale, naturalmente se si è in possesso di due case. L'agevolazione che attualmente veniva concessa per costruzioni nuove, uso turistico o produttivo, nella misura del 2 per mille s'intende valida fino a tutto il 2003.

L'assemblea civica ha adottato un'altra misura e cioè che le compostiere assegnate all'utenza per farne uso saranno assoggettate tutte alla riduzione della tassa sui rifiuti in ragione del 10 per cento e non più al 20 per cento.

Boem: "Senza risorse addio qualità dei servizi"

La seduta del consiglio comunale per la discussione e l' approvazione del bilancio è stata preceduta dalla relazione del sindaco. Qui ne riportiamo uno stralcio. "L'imposizione del limite di incremento sulla spesa corrente al 6 per cento rispetto all'anno 2000, abbinata con il rispetto del 2,5 per cento del patto di stabilità, ha in pratica bloccato qualunque capacità di programmazione, sulla spesa corrente, per il presente esercizio. Come più volte abbiamo ribadito, un' amministrazione comunale si qualifica non tanto e non solo per le opere che realizza, ma per il numero e la qualità di servizi che è in grado di erogare ai propri cittadini. In questo momento, se il vincolo del 6 per cento di incremento della spesa non sarà corretto o eliminato, ci troviamo nella situazione di non essere in grado di garantire servizi che ormai si erano consolidati. E questo anche se fossimo in grado di reperire risorse straordinarie. Tutto ciò in un momento in cui lo Stato e le Regioni sempre più delegano competenze (purtroppo senza trasferimento di risorse) agli enti locali territoriali, competenze che ovviamente incidono sulla spesa corrente. Questo significa quindi che le iniziative di sostegno al mondo della scuola (vedi anche la riforma Moratti), il sostegno al mondo dello sport (si vedano le proposte elettorali di entrambi gli schieramenti). la realizzazione di servizi a favore dei più deboli (anziani, giovani, persone in difficoltà) non potranno più essere garantite. Una tale situazione è assurda per qualunque comune, ma in particolare per Codroipo, che vuol tendere a diventare una cittadina in grado di offrire servizi a un territorio più vasto e quindi essere capace di gestire la parte corrente con estrema flessibilità. Si tenga presente che tanta parte dell'incremento a nostra disposizione viene ad essere eroso da spese correnti che non sono sotto il diretto controllo dell'amministrazione comunale (comparto unico del pubblico impiego, aumento generalizzato del costo di smaltimento dei rifiuti, eccetera). Se poi consideriamo che solo l'inflazione ufficiale assorbe i 5-6% del margine si capisce come l'obiettivo del legislatore è di fare in modo che siano ridotti i servizi. L'effetto potrebbe essere quello di favorire lo spostarsi della spesa in parte capitale. Non dimetichiamoci però che qualunque nuova realizzazione necessita successivamente di interventi di manutenzione e spese di gestione che vanno a pesare sulla parte corrente. Una politica miope come quella attuata in questa circostanza, ha poi l'effetto paradossale di colpire chi meglio si è comportato. Infatti, chi aveva già un monte spese molto elevato nel 2000 può continuare a spendere di più di chi aveva realizzato una gestione attenta ed oculata.

Festeggiati i 100 anni di Gioseffa

Festa grande, nell'abitazione dei Tomada,nella centrale piazza Garibaldi, a Codroipo per i cent'anni di Gioseffa Mattiussi vedova Tomada.La neo-centenaria, moglie del famoso salumiere codroipese Luigi, deceduto nel 1966,è la mamma di Olinto e Umberto.
Quest'ultimo, molto noto nel mondo del calcio locale per il suo passato di direttore tecnico della mitica squadra delle "furie rosse" che nel 1964 sfiorò la promozione in serie D. Un terzo figlio, Giandomenico, è morto a vent'anni nel 1955, in un incidente con la moto occorsogli nella "tristemente famosa" curva dell'abitato di Zompicchia.
A rendere omaggio alla "nonnina" che ha soffiato sulle cento candeline,con l'arciprete monsignor Bigotto,si sono mobilitati i sindaci di Codroipo Boem e di Basiliano Pertoldi, marito di una pronipote della centenaria.Gioseffa è originaria, infatti, di Basilano. Sposatasi con "sior Gigi" dal 1923 al 1960 ha gestito a Codroipo la locanda "Alla Provvidenza" che sorgeva dov'è ora costruita la nuova canonica.Per il bel traguardo raggiunto Gioseffa ha ricevuto tanti voti augurali e omaggi floreali. Mentre era contornata dai familiari,dai numerossissimi parenti ed amici, si sono susseguiti i brindisi in suo onore.Alzando i calici i convenuti hanno auspicato di poter brindare in futuro per altri prestigiosi compleanni della vegliarda.

Soggiorni estivi per ultracinquantenni

L'Aifa con il patrocinio del comune di Codroipo organizza per l'anno 2002 soggiorni al mare ed in montagna. Vi possono prendere parte ultracinquantenni del territorio. Il soggiorno a Bibione andrà dal 2 al 16 giugno mentre a Forni di Sopra sarà dal 7 al 21 settembre. Per informazioni più precise e iscrizioni ci si può rivolgere alla sede Aifa-Ute di via Friuli,16 (ex-casa dello studente) dal lunedì al venerdì dalle ore 15 alle 18.

Un'allegra gita a Roma

Un gruppo di codroipesi in gita a Roma organizzata dalle Viaggi Deotto

Iscrizioni al polo scolastico condizionate dalla rete dei trasporti

"Anno scolastico 2001-2002 pre-iscrizioni 102, anno scolastico 2000-2001 pre-iscrizioni 111 nello stesso anno le iscrizioni a giugno sono state 115.
Sono i dati ufficiali degli studenti che hanno scelto di frequentare dal prossimo anno l'Istituto Superiore di Istruzione Jacopo Linussio di Codroipo.
Sono questi i dati che si possono desumere dal complesso lavoro di orientamento in entrata concordato tra Scuole Medie Inferiori del Medio Friuli e Istituto di Istruzione Superiore Jacopo Linussio di Codroipo con accorpato l'Istituto professionale per l'Agricoltura Sabbadini di Pozzuolo del Friuli, che si è svolto durante i mesi di Novembre e Dicembre.
Sono circa cento gli studenti che hanno scelto di proseguire gli studi nel polo scolastico di Codroipo. Le iscrizioni provengono per oltre la metà dalle medie di Codroipo-Varmo, le altre da Basiliano, Mortegliano, Rivignano, Sedegliano.
I dati delle iscrizioni fanno contare trentasei nuovi allievi per il Liceo Scientifico, venti per il polo commerciale turistico, venti per il professionale industria ed artigianato, ventiquattro sono gli iscritti al IPSAA Sabbadini di Pozzuolo del Friuli. Con questi studenti verranno create due nuove prime per il Liceo, due al Professionale per il Commercio ed il Turismo, una per l'ex-Ceconi, due per Pozzuolo del Friuli. Bisogna in ogni modo rilevare che parecchi studenti delle scuole medie inferiori ed i loro genitori già durante le visite in occasione della scuola aperta hanno lamentato la difficoltà di collegamento tra i paesi di provenienza e Codroipo, non solo per gli orari pomeridiani, ma anche per quelli mattutini, almeno per alcuni paesi. Purtroppo l'Istituto scolastico poco può fare, dato che spetta agli enti locali cercare di provvedere ai trasporti, soprattutto alla Provincia di Udine. In questo senso migliori collegamenti permetterebbero di poter usufruire del servizio scolastico superiore di Codroipo ad un maggior numero di studenti, un istituto valutato tra i più positivi in Regione secondo gli esisti del monitoraggio sulla qualità della scuola presentati lo scorso 10 dicembre a cura dell' IRSSAE. Indirettamente un ulteriore vantaggio sarebbe quello di decongestionare il polo scolastico udinese, permettendo di raggiungere un rapporto allievi - docenti migliore e di conseguenza un miglior rapporto educativo.
Una proposta. Risulta indubbio che il problema più immediato da risolvere per permettere di sfruttare a pieno le potenzialità del Linussio quale scuola al servizio del Medio Friuli sia quello legato ai trasporti. In questo senso la scuola non essendo in possesso di autobus o di competenze specifiche relative può fare ben poco. Può modificare l'orario di entrata ed uscita ed eventualmente recuperare il tempo scolastico non svolto con un inizio o una conclusione dell'anno scolastico modificati. Al di là di questo il compito di individuare una soluzione spetta, oltre che alla Provincia di Udine, anche ai comuni del Medio Friuli, che potrebbero costruire un Progetto Integrato per il Trasporto degli Allievi. Potrebbero valutare la fattibilità di micro-corse di pullman tra i paesi non collegati alla rete di corriere ed i più vicini centri in cui ci sia la fermata (per esempio da Lestizza verso Bertiolo, dalle frazioni di Rivignano ed il capoluogo e così via). Ovviamente la decisione, oltre che finanziaria, riguarda la sfera della politica. Se si ritiene che il polo scolastico superiore di Codroipo sia un reale servizio per il Medio Friuli, la soluzione può essere trovata. Per reale servizio intendo una scuola che riesce a costruire un progetto finanziato dall'Unione Europea per la formazione post-diploma di addetti all'amministrazione pubblica (promotore il Liceo Tecnico), una scuola che attraverso gli stage mette a diretto contatto allievi e mondo del lavoro (promotori le sezioni dei due professionali), attraverso gli scambi con l'estero permette agli studenti di avere significative esperienze in aree linguistiche e culturali del mondo diverse dalle loro (promotore il Liceo Scientifico). Sono queste solo alcune delle attività che il Linussio svolge e che come si può intuire garantiscono un forte coinvolgimento del territorio dove opera. La palla passa ora agli amministratori dei Comuni del Medio Friuli."

sezione ragazzi
BIBLIOTECA DI CODROIPO

NEWS NEWS NEWS

Ciao a tutti, grandi e piccini!
Continuiamo a pubblicare i fiorellini che nascono durante i laboratori di scrittura che le classi quinte di Codroipo seguono in Biblioteca, in compagnia di Chiara Carminati. Oggi sarà il turno dei pensieri bambini delle classi quinte della Scuola elementare di Via Friuli: dopo aver letto alcuni capitoli del libro "Che bello... fare i compiti sul tavolo della cucina e altri minuscoli piaceri" di Philippe Delerme, i giovani scrittori hanno fatto la lista dei loro "che bello". Leggete, stupitevi, e poi... passate anche voi in Biblioteca a scoprire il libro da cui sono partiti!

CHE BELLO mettere un ciuccio nella Nutella e poi metterlo in bocca.
Quando ero piccola e non volevo mangiare il papà mi prendeva il ciuccio, lo metteva nella Nutella. Non me lo dava subito perché prima dovevo mangiare e poi mangiavo la Nutella.
Mi ingozzavo di carne, pasta, pomodoro... quello che c'era e poi... la mitica nutella!!! L'adorata Nutella con il dolce sapore di riposo!

(Roberta)

CHE BELLO stare sul letto a pensare delle cose che magari vuoi che ti succedano. Mi metto sul mio letto in camera mia e sono così concentrato che non sento niente, solo penso.

(Yves)

CHE BELLO diventare adulti, perché si fanno tante cose importanti quando tutti lavorano e poi fanno tante cose insieme. Io lo penso ogni giorno.

(Matteo)

CHE BELLO stare in pigiama!
Che bello, la sera tardi, quando si è stanchi, stare in un bel pigiama caldo, largo e morbido, sotto le coperte del divano. Mi sento come se fossi immersa nella calda lana. Quando mi siedo non mi muovo più.

(Susi)

CHE BELLO essere da soli e pensare al futuro.
Io questa cosa la faccio quando non ho niente da fare e sono da sola, vado nel prato, mi siedo sulla panchina e inizio a pensare con gli occhi chiusi, certe volte non mi accorgo e passa molto tempo.
Quando lo penso mi viene in mente: se il mio passato è bello o brutto, se sarò ricca e poi immagino delle cose che non possono mai succedere tipo che sarò ricca e la più meglio del mondo.

(Nancy)

CHE BELLO fare i pastrocci con la farina e l'acqua.
Con la mia amica Nausicaa, a casa sua con la farina, l'acqua e altre cose facciamo i pastrocci (di nascosto) e poi li lasciamo nascosti per una settimana e li sommiamo ai precedenti.

(Beatrice)

QUESTO MESE LA BIIBLIOTECA PROPONE

Giulia Bianca ha sei anni ed è una bambinetta intelligente e vivace: soltanto il suo nome non le va a genio, perché è un po' troppo lungo, e così preferisce farsi chiamare Giulia B. Vive con mamma, papà e il suo fratellino Paolo, e le sue inseparabili amiche del cuore sono Lucilla e Anna. Giulia B. è protagonista di semplici e spassosissime storie, nelle quali la troviamo alle prese con la scuola e il pulmino per tornare a casa, con la nascita del fratellino, con il problema di avere la lingua troppo lunga e con la difficilissima scelta di cosa fare da grande... Storie che parlano della vita di una bambina, ma condite dalla simpatia di Giulia B. e soprattutto dai mille guai che combina ogni giorno...

CHE BELLO avere la morosa.
Eeee... si sa, tutti la vogliono ma l'ho trovata io, la più bella in assoluto, è bionda, occhi verde chiaro, mmm è da sballo! A me piace avere la morosa perché mi sento piùuu come posso dire piùuu uomo!

(Matteo)

Ricordati alla grande i 25 anni dell' Udinese Club Codroipo

Le altalenanti prestazioni dell'Udinese: impacciata e perdente tra le mura amiche e spesso vittoriosa in trasferta sono state al centro dei commenti durante la cena conviviale, organizzata al Ristorante del Doge dall'Udinese club di Codroipo nel venticinquesimo di costituzione del sodalizio. Lady Giuliana Pozzo,per l'occasione, si è compiaciuta con la presidente dell'Udinese club di Codroipo Irma Rodaro per la sua costante e appassionata attività a favore del club bianconero, che ormai dura da un quarto di secolo . "Irma e il suo club-ha detto tra l'altro la signora Pozzo-si sono segnalati in questi anni per essere sempre ai vertici nella campagna abbonamenti." Non fischiate i giocatori anche se la loro prestazione non è all'altezza-ha aggiunto-poichè l'Udinese è la squadra simbolo del Friuli".

Foto: AG Fotocolor

Sulla stessa lunghezza d'onda l'intervento del sindaco di Codroipo Vittorino Boem,presente all'incontro festoso con l'assessore alle attività sportive Giancarlo Bianchini."I veri sportivi-ha affermato il primo cittadino- sostengono la squadra del cuore specie quando questa è in difficoltà. Lancio un appello, dunque, perchè la tifoseria dia il suo caldo sostegno all'Udinese negli incontri casalinghi."

Alla festa per i 25 anni di costituzione del sodalizio, allietata dalla musica, sono intervenuti i giocatori bianconeri Manfredini, Marcos Paulo, Wharley e Alberto con il viceallenatore Palilla e una folta delegazione di dirigenti. Vi hanno preso parte anche con i propri rappresentanti diversi club come l'Abel Balbo e i sodalizi di Casarsa e di San Quirino. La serata si è conclusa con il classico taglio della torta del 25° compleanno del Udinese Club Codroipo e con la distribuzione di numerosi omaggi agli ospiti.

Re.Ca.

Otto squadre di Pulcini in lizza nel torneo Elio Tubaro

E' stato varato dall'associazione sportiva Rivolto,società organizzatrice, il calendario del 19° torneo di calcio Elio Tubaro riservato ai Pulcini, inserito dalla Pro loco della frazione di Iutizzo nell'annuale sagra di San Marco .

Daranno vita alla manifestazione, nel periodo compreso fra il 10 e il 25 aprile, otto formazioni. Questo il calenadrio del girone A: mercoledì 10 aprile alle 18 Biauzzo-Codroipo; giovedì 11 alle 18 Biauzzo-Doria Zoppola;martedì 16 alle 18 Doria Zoppola-Codroipo;giovedì 18 alle 18 Doria Zoppola -Jun.Casarsa; domenica 21 alle 10.30 Jun.Casarsa-Biauzzo e alle 15 Codroipo-Jun.Casarsa. Girone B: mercoledì 10 aprile alle 19 Rivolto-Sedegliano; giovedì 11 alle 19 Rivolto-Pro Fagagna; martedì 16 alle 19 Pro Fagagna -Sedegliano; giovedì 18 alle 19 Pro Fagagna-Bagnarola; domenica 21 alle 11.30 Bagnarola-Rivolto e alle 16 Sedegliano-Bagnarola. La prima semifinale tra la vincitrice del girone B e la seconda classificata del girone A si disputerà martedì alle 19 , cui seguirà alle 20 la seconda semifinale tra la prima del girone A e la seconda classificata nel girone B. Giovedì 25 alle 15 finale per il terzo posto e alle 16 per il primo posto. Al termine della finale, alle 18 , sotto il tendone si svolgerà la cerimonia della premiazione.

Tutte le gare si disputeranno nel campo sportivo della frazione codroipese di Iutizzo.

BREVE

•Cicloturisti codroipesi campioni italiani Nel settembre 2001 il gruppo sportivo Arteni Pasianese che annovera tra le sue file tanti cicloamatori codroipesi è risultato campione italiano di cicloturismo. La vittoria decisiva per la conquista tricolore è stata ottenuta a Cuneo- S.Dalmazio. Tra questi cicloamatori c'erano i codroipesi Ambrosi, Bosco, Solinas, Cocco, Puppo,Cigainero, Marcotto, Lapedalina. Naturalmente il gruppo sportivo Arteni-Pasianese cercherà di ripetere il successo anche in quest'annata agonistica.

Fuochi artificiali sulla neve

Anche per quest'anno lo sci club " Il Treno" chiude le uscite domenicali con la festa sulle piste per grandi e piccini.
Come da copione si sono svolti i corsi con il maestro Felix Sabidussi con una sorpresa però a tutti coloro i quali hanno seguito le lezioni : consegna di un diploma (assieme al diplomino sono state assegnate le stelline di livello sciistico) e, tra gli applausi generali, relative consegne tutti hanno potuto degustare un buon panino caldo e una torta fatta in casa. Dopo la pausa della merenda giunti ormai all'imbrunire il presidente Luca Tonello ha radunato il gruppo per organizzare la fiaccolata finale che si sarebbe svolta sulla pista riaperta e preparata dai responsabili di Cortina....
E allora si accendono le fiaccole e via !! grandi e bambini tutti insieme a formare il serpentone colorato dal rosso ed il giallo delle fiaccole... ma poteva finire così la giornata?
Solo dopo aver sciato, pasteggiato, riso tutti quanti assieme? Direi proprio di no! Infatti, offerti dal "Caccia Hobby Sport" il serpentone formato da 60 persone è andato consumandosi in mezzo ai fuochi di fontane argentate.
Lo sci club Il Treno concludendo vuole ringraziare Roberto Annarella in arte Pezzè per essersi messo alle piastre per 115 persone,ringrazia lo staff dei soci per l'organizzazione ,i responsabili piste di Cortina , e tutti coloro i quali hanno aderito e reso possibile quella stupenda giornata. E' proprio il caso di dire che la giornata è riuscita con il botto!!!!
Lo sci club vuole inoltre rendere noto ai soci che si è classificato al 4° posto ai provinciali udinesi svoltisi a Tarvisio, congratulandosi con i giovani atleti che si sono così classificati: 3° Sant Andrea - categoria Baby; 3° De Luca Stefano - Categoria Ragazzi; 1° Sattolo Valentina - Categoria Allievi. Vogliamo ricordare ai soci che il programma prevede ancora la "Gare dai cjocs" e successivamente la cena sociale e con l'occasione porgiamo i piu' sentiti auguri di una buona Pasqua.

Il direttivo

una Vetrina su Bertiolo

BERTIOLO

Mascherina d'argento per "il mondo di Beput"

Come consuetudine, si è svolto il "Carnevale Bertiolese 2002", manifestazione che la Pro Loco di Bertiolo, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e le altre Associazioni locali, organizza da anni. Quest'anno hanno sfilato, partendo dal piazzale dell'auditorium, 13 gruppi mascherati giunti da varie località. Tra i partecipanti ricordiamo: "Pinocchio e i gendarmi", Il carro "Artico", "Tu vò fà o'talebano", Cappuccetto Rosso e il lupo" comprensivo di letto e nonna, "Il bruco" del gruppo giovani di Talmassons, "Tante civiltà in un solo mondo" e altri. Nella piazza antistante la Chiesa, ad accogliere i gruppi mascherati, oltre al consueto numeroso pubblico, era presente la Filarmonica "La Prime Lûs 1812" vestita come una scolaresca in stile "Cuore", che ha eseguito un intrattenimento musicale. La manifestazione è poi continuata con lo spettacolo teatrale offerto dal Gruppo teatrale "Clâr di lune", intitolato "O di schene o di pet e an ducj el lor difiet", molto apprezzato dal pubblico per simpatia e attualità. Alla termine della sfilata, i rappresentanti della Pro Loco Risorgive ed il Sindaco hanno ringraziato i gruppi carnevaleschi con un premio di partecipazione costituito da una composizione avente soggetto un sole di terracotta. Inoltre, una giuria composta da varie personalità comunali, ha deciso di premiare con la tradizionale "Mascherina d'argento" il miglior gruppo partecipante. Quest'anno l'attribuzione del premio, dalla Banca di Credito Cooperativo delle Bassa Friulana, è stata particolarmente sofferta.

E' stata premiata la Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore" che con un carro mascherato intitolato "Il mondo di Beput", riempito di una cinquantina di bambini e sovrapposto da un dirigibile lungo una decina di metri è riuscita a raccogliere i maggiori consensi.

Marco Virgilio

L'emozione per i ragazzi di andare a cavallo

L'Associazione Friulana Amici del Cavallo è nata nel 1977 come alternativa ai centri ippici con lo scopo di riunire in un club alcuni amici proprietari di cavalli, diventando in questi 25 anni una realtà nel panorama equestre regionale. Con i suoi soci copre gran parte del nostro territorio, è presente nelle Fiere e nella manifestazioni equestri e continua a portare avanti quelli che sono i principali scopi della propria organizzazione: conoscere e divulgare la conoscenza del mondo del cavallo, un animale che da millenni accompagna la vita degli uomini. E' proprio con questo spirito, gli "Amici del Cavallo", sono riusciti a organizzare una serie di giornate rivolte agli alunni delle Scuole Elementari proponendosi di far conoscere da vicino il mondo equestre nei suoi aspetti più interessanti. Verranno infatti promossi dei pomeriggi in cui si illustreranno le caratteristiche delle diverse razze, particolari attitudini ed altri interessanti aspetti del cavallo. I ragazzi potranno provare l'emozione di un'esperienza pratica con brevi percorsi guidati. Gli incontri si terranno presso l'Agristella di Ezio Virgili in località Sterpo di Bertiolo. I giorni indicati per il ritrovo sono fissati nel 2° e 4° sabato di ogni mese, dalle ore 14 alle ore 17. In caso di cattivo tempo saranno proiettate delle diapositive e filmati sul tema al fine di poter meglio illustrare il mondo equestre. L'iniziativa, partita l'8 dicembre ha avuto fino ad ora una discreta presenza di bambini e ragazzi. La realizzazione della manifestazione è completamente gratuita e non comporta alcun onere da parte delle famiglie. Il gruppo "Walking" - Bertiolo, sarà presente per coadiuvare i promotori della manifestazione oltre ad intrattenere i ragazzi con animazione e giochi. Ci auguriamo che quest'iniziativa, peraltro unica nel suo genere, incontri il favore delle scolaresche e dei genitori. Sarà un'occasione per socializzare ed impegnare una parte del tempo libero in modo divertente, dinamico ed educativo. Per ulteriori informazioni si prega di contattare l'organizzazione telefonando al 339-4196397 (Maurizio Castellan) - al 328-8436392 (Ferdinando Bianconi) o allo 0432/927229 (Agristella di Ezio Virgili).

"Gli amici del Cavallo"

CAMINO

Danza di beneficenza: adottato il piccolo Lucas

Scuola materna senza suore

L'annuncio è stato dato pubblicamente dal parroco Don Antonio Raddi: da settembre, con l'inizio del nuovo anno scolastico, la scuola materna sarà orfana delle Suore Missionarie Francescane. Dopo 83 anni di permanenza familiare nella comunità, le religiose si trasferiranno presso la loro comunità di Codroipo, concludendo un rapporto proficuo, intenso e generoso. Quotidianamente una suora con il ruolo di direttrice si recherà da Codroipo a Camino per coordinare il servizio educativo che sarà affidato ad insegnanti laici. La situazione è la logica conseguenza della mancanza di vocazioni religiose che impongono una nuova organizzazione delle risorse umane disponibili, sempre più scarse. Attualmente, nella scuola materna caminese, frequentata da una quarantina di bambini, opera una religiosa ed un'insegnante laica, con la collaborazione di altre due suore.

Il futuro cambiamento organizzativo è stato accolto con dispiacere dalla comunità che ha sempre tributato alle Suore Francescane stima e gratitudine per il loro operato nel passato recente e remoto.

"C'è la necessità di un laicato maturo e responsabile che, fin dall'impegno per la Scuola Materna, dimostri la propria intelligenza e volontà" conclude Don Raddi nella lettera aperta alla comunità.

Tre scuole di danza insieme e per un unico obiettivo: rinnovare l'adozione a distanza del piccolo Lucas Rodriguez, brasiliano. E per il terzo anno tale obiettivo è stato pienamente raggiunto!

La scuola caminese, promotrice della serata, diretta dall'Ins. Astrid Tomada, le scuole ospiti "F.C.R. Athletic" di Spilimbergo, diretta dall'Ins. Alessandra De Marchi e la "Giselle" di Gorizia, diretta dall'Ins. Carlotta Tosoratti hanno saputo offrire uno spettacolo che ha letteralmente incatenato il folto pubblico. Danza classica e moderna con performances di Hip-hop e Funki si sono alternate sul palcoscenico senza incertezze, meritando ripetuti applausi e consensi. Molto apprezzate pure le coreografie delle stesse allieve della scuola "Dance & Fitness" di Camino dei corsi di Hip-hop tenuti anche dai codroipesi Manfred Rinaldi e Max Bibbo che, in finale, hanno dato prova di virtuosismi scenici.

servizi a cura di Pierina Gallina

LESTIZZA

Approvato il bilancio comunale

E' stato approvato con i soli voti della maggioranza, guidata dal sindaco Dante Savorgnan, il bilancio comunale per il prossimo anno e quello per il triennio. Pareggiano su 5.299.000 euro i conti del comune di Lestizza. Prima di terminare il mandato l'amministrazione comunale realizzerà grandi opere, come l'ampliamento della scuola materna di Galleriano, l'illuminazione pubblica in alcune frazioni, i marciapiedi e assumerà un nuovo vigile urbano. Hanno votato contro i tre consiglieri di Progetto comune (Urli, Tosone, Deotti, dell'ex amministrazione) che hanno rilevato come tutto questo si realizzi a prezzo di un aumento delle tasse (l'addizionale Irpef è stata aumentata al massimo grado) e di un pesante indebitamento del comune. L'altro gruppo di opposizione della Lega Nord ha definito "coraggioso" il bilancio proposto dalla maggioranza ("per dare a Lestizza quello che non ha mai avuto", ha detto Dino Valentino, capogruppo leghista). Ma il gruppo del Carroccio (oltre a Valentino, comprende Gardisan) ha condizionato il voto favorevole alla possibilità per le minoranze di avere uno spazio nel periodico comunale Lestizza.com. Ottenuta risposta negativa, la Lega ha votato no al bilancio.

BREVI

•E' stato nominato cittadino onorario di Forno di Zoldo: si tratta di Adriano Zorzini, di Sclaunicco, ex presidente per una vita dei Donatori di sangue della sezione paesana. La località alpina è "gemellata" con Sclaunicco nel generoso gesto della solidarietà verso chi soffre e Zorzini ogni anno ha partecipato alle feste dei donatori in val Zoldana, ricevendo poi gli ospiti a Sclaunicco alle Giornate annuali del dono.

•Calano i lettori e i prestiti di libri nella biblioteca di Lestizza: nel 2001 si sono effettuati 7309 prestiti, mentre nel 2000 erano stati 7421 e l'anno precedente 7945. Pure gli utenti attivi (coloro cioè che abbiano usufruito almeno una volta del prestito) sono diminuiti: dai 715 del '99 si è passati ai 690 dell'anno seguente, fino a toccare 601 nel 2001.

•E' aumentata nel 2001 di una sola unità la popolazione di Lestizza. Gli abitanti erano 3878 a dicembre '98, sono aumentati di 13 unità nel '99, sono diminuiti di 7 nel 2000, alla fine del 2001 l'anagrafe ne ha contati 3885. La popolazione resta stabile solo grazie agli immigrati: l'anno appena trascorso ha visto nascere 26 bambini in tutto il comune (l'anno precedente 30) e vi sono stati più decessi. Infatti sono stati 42 i morti (36 nel 2000).

servizi a cura di Paola Beltrame

MERETO di TOMBA

Undici anni di teatro in friulano

Ad oltre due anni dalla "prima" dell' "AVÂR" di Molière in friulano, replicato in numerose località del Friuli e più volte riproposto anche su "TELEFRIULI", eccoci alla "prima di una nuova commedia in friulano: "IL ME OMP AL SPETE .... UN FRUT"

Il gruppo teatrale I SCUINTIÂS, come consuetudine, si è presentato con questo nuovo lavoro nell'ex Asilo Parrocchiale di Tomba la sera del 16 febbraio 2002 davanti ad un pubblico così numeroso che ha gremito ogni ordine di posti (poltroncine, sedie, panchine), non disdegnando gli ultimi spazi disponibili per rimanere in piedi.

A proposito di pubblico bisogna dire che ha mostrato fin dall'inizio di gradire il brillante spettacolo esternando il suo calore con gli applausi e partecipando alle vicende rappresentate con risate a non finire. Se è il pubblico che decreta il successo e la riuscita di uno spettacolo, possiamo dire che questo obiettivo è stato centrato in pieno. Prova ne sia il rammarico provato da diverse persone quando la vicenda lasciava intuire l'epilogo: "Peccato che sia già finita!" è stato il loro commento. Par I SCUINTIÂS (e non solo per loro) è un'ulteriore conferma che il teatro, anche se amatoriale, è amato e gradito; inoltre è uno stimolo in più a continuare.

Eno Mattiussi e l'Argentina ieri ed oggi

Eno Mattiussi,nativo di Pantianicco, ha raggiunto Buenos Aires nel 1947. In Argentina si è battuto per promuovere la cultura friulana. Poco prima di morire, ha pubblicato un bellissimo libro "Los friulanos", dedicato all'emigrazione dal Friuli verso l'Argentina. Ora il suo paese d'origine Pantianicco gli rende omaggio dedicandogli due serate organizzate dall'associazione "La Grame", in collaborazione con l'Ente Friuli nel Mondo e il patrocinio della provincia di Udine. La prima serata si è tenuta il primo marzo ed è stata dedicata al rapporto tra il Friuli e l'Argentina "ieri". Nei locali della Pro loco, dopo il saluto delle autorità presenti, il programma ha registrato un'interessante relazione di Corinna Mestroni, neolaureata con una tesi sull'emigrazione friulana in Argentina.E' seguita la presentazione di Ennio Buttazzoni sulla figura e l'opera di Eno Mattiussi. L'altro appuntamento è fissato per il 22 marzo, sempre a Pantianicco. La serata sarà dedicata al Friuli-Argentina "oggi", con il direttore dell'Ente Friuli nel Mondo Ferruccio Clavora che illustrerà il progetto di una migrazione di ritorno in cerca di lavoro. Poi il musicista Guido Carrara, insieme a Mauro Saladini rappresentante dei giovani friulani di Buenos Aires, parlerà della sua esperienza d'insegnamento del friulano alle nuove generazioni in Argentina attraverso la musica. Sarà , infine, presentato in anteprima il video "I Benandants dai Griis" girato in parte in Sudamaerica, che rivela cosa significhi attualmente essere friulani lontano dal proprio paese.

Riti in onore di Concetta Bertoli

La comunità di Mereto di Tomba, insieme ai membri e ai volontari dell'Unitalsi ha celebrato in forma solenne il 46° anniversario della morte della Serva di Dio Concetta Bertoli. Nella chiesa parrocchiale è stata celebrata una Messa per gli anziani e i malati, presieduta dal parroco don Giovanni Boz; seguita in serata dalla recita del S.Rosario e da un'altra celebrazione liturgica, presieduta da padre Vittorio Della Rovere, vice postulatore della causa di beatificazione di Concetta Bertoli. E' la prima volta che l'anniversario viene celebrato dopo che la Congregazione delle cause dei Santi, con la firma del papa Giovanni Paolo II, ha riconosciuto il 24 aprile 2001 l'eroicità delle virtù della Bertoli. Chi ricevesse delle grazie per intercessione di Concetta Bertoli è pregato di farle conoscere alla parrocchia di S.Michele Arcangelo di Mereto di Tomba, via 11 febbraio 14 o al vicepostulatore p.Vittorio Della Rovere (via Mazzini 179, 42022 Comacchio-Ferrara).

RIVIGNANO

Nebbie benefiche

Nessuno avrebbe previsto il grande successo di un'idea sorta nella prolifica immaginazione del pittore - scrittore friulano Giorgio Valentinuzzi e da lui realizzata con l'aiuto di Fernando Gallici, titolare del ristorante di Ariis e degli amici della frazione rivignanese.
Il fatto, a dir poco fantastico, è stato trasmesso ripetutamente dalle Rai TV (vedi foto intervista dal TG2) e da altre emittenti del Norditalia, dal Gazzettino, dal Messaggero Veneto, da Il Piccolo e da settimanali a tiratura nazionale tra cui La famiglia cristiana del 24 febbraio, e addirittura da testate straniere come il The Guardian, l'Oregonian, il Chicago Sun Times,... per ora. Ma, di che si tratta?... di un barattolo della capacità di 3/4 di litro con sull'etichetta scritto "La madre di tutte le nebbie" arricchita con alcune illustrazioni di scorci di Ariis e dintorni, ville, chiesette, mulini e il fiume Stella che spesso, appunto, è avvolto dalla nebbia insieme alle tante sorgive che lo alimentano. "Ma non tutte le nebbie sono uguali - afferma Valentinuzzi - c'è sì quella dello Stella, ma anche quella del Taglio, del parco Badoglio, della Martiane, della Roggia del mulino, del Patoc, del Fossalat e di tanti rigagnoli che scorrono nell'umido territorio". "Nel barattolo, c'è da crederci - continua l'autore con un atteggiamento molto convincente - sono compresse tutte queste nebbie in un brumoso mélange, in un condensato foggy, ma senza smog, purissime come la formula H2 0, formanti precisamente la Madre delle nebbie che avvolgono dentro il barattolo l'erba secca dei prati fluviali".

Ma noi aggiungiamo:"Anche altre sorprese che non ci è consentito rivelare". I barattoli, ne sono stati confezionati 5.000, vanno a ruba (il loro costo è di 2 Euro e mezzo cadauno). Giungono telefonate di prenotazioni dirette al ristoratore Fernando Gallici, in questo frangente trasformatosi anche in magazziniere della singolare produzione, da tutta la Regione e non solo, perché molti vengono personalmente anche da lontano ad acquistarli. Ma chi usufruirà dei proventi di tale vendita? Essi verranno utilizzati per il restauro dell'immobile del piccolo asilo di Ariis, problema la cui risoluzione sta molto a cuore al parroco don Adolfo Pittuello, che non s'aspettava certo che le nebbie della sua parrocchia potessero dargli una mano nella realizzazione dei lavori. Ma, come si dice e in questo caso si ribadisce: "Le vie del Signore sono infinite!".

Bertoli, un friulano doc

E' nato a Sedegliano Franco Bertoli, ma la sua casa si trova a Flambruzzo, dove lo si ferma molte volte all'anno.

Dopo le scuole e un periodo passato in un'officina di Codroipo, a vent'anni decide, come tanti friulani, di emigrare in Lussemburgo. Lavora nell'edilizia fino a che incontra e sposa nel 1961 Bruna, il cui padre già da prima dell'ultima guerra, era rappresentante della BMW nel Granducato. Entra anche lui nell'attività del suocero come capo officina, ma la maglia gli sta un po' stretta e nel 1970 decide di aprire un'azienda automobilistica tutta sua con la concessione della FIAT. Nel 1983 riesce ad ottenere in esclusiva anche una concessionaria della Maserati. Gli anni passano, le cose vanno a gonfie vele, la figlia Patrizia incontra un giovane rivignanese, Alessandro Fioravanzo che, coup de foudre, si conclude in un felice matrimonio e in un rinnovamento della già brillante impresa commerciale, in cui attualmente lavorano il titolare Franco Bertoli (nella foto con i suoi collaboratori - terzo da destra) come consigliere tecnico, il secondo figlio Andrea come

gerente tecnico, Patrizia impegnata nel settore amministrativo e il genero Alessandro come delegato commerciale. Una bella azienda del tutto friulana. Franco, da 43 anni in Lussemburgo, non ha mai dimenticato le sue origini, di cui si fa vanto e ciò si evince dagli impegni e cariche avute nella cultura e nel sociale. Egli è stato membro fondatore del Fogolar Furlan di Lussemburgo, carica durata 18 anni, consulente regionale per l'emigrazione (ERMI), consigliere dell'Ente Friuli nel mondo, componente del Comitato lussemburghese degli italiani all'estero, organizzatore di una corale friulana e di una mostra dei Longobardi, trasferita in Lussemburgo a carico del Fogolar Furlan locale, console dell'Unione Benelux e cavaliere della Repubblica Italiana (firmata da Scalfaro). Il suo viscerale attaccamento alla terra d'origine l'ha ancor più dimostrato nel 30mo anniversario della fondazione del Fogolâr Furlan del piccolo ducato, organizzando, come s'è detto, una mostra dei Longobardi e invitando la Banda dello Stella di Rivignano e parenti in Lussenburgo alla partecipazione della festa, apertasi nel duomo di Notre Dame nel novembre 1995 (erano presenti il senatore Toros e il presidente della provincia di Udine Giovanni Pelizzo) con una Messa solenne celebrata dal vescovo lussemburghese, accompagnata dal gruppo corale folcloristico del Fogolâr Furlan, seguito da un applauditissimo concerto della Banda rivignanese e concludendo la giornata con una visita, con tutti gli ospiti, al parlamento ducale. Ogni tanto incontriamo Franco a Rivignano quando egli si ritira nella sua villa di Flambruzzo a respirare l'aria del suo Friuli.

Gli Angel's Wings e la musica "Ethics power"

L'interessantissimo, applaudito, coinvolgente concerto degli Angel's Wings ha intrattenuto la sera del 18 gennaio, nel nuovo Auditorium comunale di Rivignano, un pubblico che ascoltava con molta curiosità gli alati contenuti musicali di questo gruppo che merita molta attenzione.

E' stato un concerto in cui la musica e le parole che si susseguivano, manifestavano un gradevole romanticismo, espresso con mezzi tecnici moderni, ma che niente toglieva alla genuinità del contenuto. "Dov'era l'azzurro, più niente è rimasto, e...forse mai stato non è!", "Ma può finire un bel sogno?...", "Verdi campi, vedo già che la vita scorre nell'immenso mondo, fuori e dentro di me", sono espressioni estrapolate dalle loro canzoni, dove l'amore, l'angoscia, la malinconia e la gioia si alternano avvolti da gradevoli note che sottolineano le

diverse emozioni dell'anima. Abbiamo chiesto, dopo questo successo, al componente del gruppo Christian Fantini (voce, chitarre e programmazione midi) come si può classificare la musica degli Angel's Wings.

"Noi cerchiamo di delineare, se così si può dire, i sentimenti dell'uomo - ha esordito - anche per oggettivarli.

Oggi la tecnologia offre molte possibilità che ci mettono in grado di inserire nel contesto musicale strumenti non presenti nelle nostre esibizioni; troviamo così il vestito migliore, adatto alle ispirazioni nate in noi.

Ma quello che cerchiamo - ha proseguito - è di percorrere quella strada che ci porta ad esprimere musicalmente i moti dell'animo umano suscitati dalle idee più alte, più elevate e, da questo punto di vista, abbiamo coniato un termine alla nostra musica: "Ethics power", il potere dell'etica". Una novità piacevole che avrà, auguriamocelo, un bel futuro.

Oltre a Christian i componenti dell' Angel's Wings sono: Nico Odorico (voce, piano, tastiere e progr. Midi), Franco Lugnani e Leda Petracco (voci recitanti). Il gruppo ha recentemente pubblicato due CD dal titolo "L'uomo e l'angelo".

To "Fly" round all over the world

Noi vorremmo elencare tutti i nomi delle 280 danzatrici che si sono esibite nelle due serate, le loro maestre, gli organizzatori e tanti altri che meriterebbero una menzione per l'ottima riuscita del settimo "Gala di danza - classica e moderna, proposta dal presidente dell'Associazione sportiva culturale "Fly dancing" di Rivignano, Savanelli ing. Mauro, ma non è possibile per la mancanza di spazio.

La seducente manifestazione s'è svolta Sabato 16 e Domenica 17 febbraio nell'Auditorium comunale di Rivignano con l'intervento di ben 15 scuole di danza provenienti da tutto il Friuli.

Lo spettacolo, presentato brillantemente come sempre dalla maestra Rita Doimo, ha richiamato nelle due serate un migliaio di persone che hanno sottolineato la fine di ogni interpretazione con prolungate ovazioni. Oltre alla "Fly dancing" hanno partecipato le seguenti scuole: "Studio danza Aurora" (Fossalta), "Classica e moderna" (Latisana), "Giselle" (Mortegliano), "Let's dance" (S.Vito al Tgl.), "Axis" (Udine-Tricesimo), "Abidance" (Udine), "Style dance" (Carlino), "Stelline" (Castions di Str.), "Città di Codroipo" (Codroipo), "Filodanza" (Latisana), "Dance Theatre School" (Portogruaro), "Studio danza" (Maniago), "Movidanza" (S.Michele al Tgl.), "Classica e moderna" (Varmo). Il ricavato della manifestazione consistente in 1.784 euro (3.454.305 lire) è stato devoluto, come negli anni precedenti, all'UNICEF, rappresentata Sabato dal dott. Mario Travaglini, presidente provinciale del Comitato Unicef, e Domenica dalla segrataria dello stesso Comitato prof. Albarosa Massimo, che hanno chiuso le due serate illustrando l'obiettivo dell'ONU di tipo educativo e preventivo al problema dell'Aids e l'impellente sostegno sanitario rivolto allo Zambia.

Questo Stato africano è uno dei dieci più indebitati del mondo, che si trova in una situazione tragica, dove la mortalità infantile dai 0 ai 5 anni è giunta a un tasso di 202 decessi ogni 1000. Moltissimi bambini rimangono orfani e migliaia vengono abbandonati a se stessi. La prof. Massimo ha chiuso il suo intervento con calore, riportando le parole del Segretario dell'ONU Kofi Annan: "Non c'è responsabilità più sacra di quella che il mondo ha verso i bambini, non c'è dovere più importante di garantire che siano rispettati i loro diritti, che il loro benessere sia tutelato, che le loro vite siano libere dalla paura e dal bisogno e che essi possano crescere in pace".

BREVE

•NUOVA VETRATA IN DUOMO - Sul finestrone sovrastante il grande portale della facciata del Duomo, sono state recentemente installate le nuove tessere di vetro illustranti la vita di San Lorenzo martire, a cui è dedicato il luogo sacro. La nuova composizione, che sostituisce i vetri precedenti alquanto obsoleti, è un'opera dell'artista Padre Fiorenzo Gobbo dei Servi di Maria di Piacenza,, friulano di Bressa, tradotta in realtà dalla ditta Marco Silvestri di Verona, specializzata in questo campo. Il finestrone, se visto dall'interno, nelle ore antimeridiane quando il sole illumina la facciata del duomo, appare agli occhi del visitatore in tutta la sua sfolgorante bellezza. L'osservatore può leggere, attraverso le figure didascaliche, la vita del Santo martire, diacono della Chiesa di Roma nel terzo secolo che, rifiutando di consegnare al prefetto romano il tesoro della comunità cristiana, fu bruciato vivo su una graticola-.

Lasciamo lavorare in pace i due nuovi cori

In riferimento all'articolo del Ponte "Il coro di Elisabetta ora canta con gioia" di Ermes Comuzzi veramente non riesco a comprendere cosa possa aver spinto l'anziano maestro a scrivere e far pubblicare un articolo di tale tenore, dove,tra l'altro, vengo tirato in ballo come Sindaco del comune di Rivignano. Anzi, mi correggo, lo capisco benissimo, l'unico motivo è il fatto che il maestro Ermes è da tempo notoriamente schierato anima e corpo a fianco del consigliere di minoranza Franco Bertolissi e quindi utilizza qualsiasi modo e qualunque mezzo per mettere in cattiva luce l'attuale Amministrazione Comunale, anche approfittando della sua veste di corrispondente del Ponte e volutamente travisando la verità dei fatti. La cosa non mi preoccupa assolutamente, in quanto entrambi questi personaggi non sono più parte concreta della realtà e della storia di Rivignano, ma solo di un loro mondo fatto di illusioni ed improbabili rivalse: il mondo dei loro ricordi ormai tramontato per sempre e che inevitabilmente non tornerà più. Per quanto riguarda il contenuto dell'articolo in riferimento alle vicende della scissione del coro Pueri e Juvenes Cantores di Flambruzzo lascio a chi di dovere il compito di precisare i reali contenuti della vicenda e smentire le puerili illazioni e le opinioni personali chiaramente prodotte in modo distorto dall'articolista.

Mi preme invece sottolineare che la vicenda mi ha visto coinvolto come genitore di uno dei coristi e, pur avendo contenuto la mia azione esclusivamente entro i confini di questo ruolo, ho comunque cercato in tutti i modi, nel momento in cui la maestra Elisabetta Faggian ha deciso di sua spontanea volontà di dare le dimissioni dalla direzione del gruppo Juvenes Cantores, di mantenere unito e compatto un gruppo di ragazzi e di veri amici che fino a quel momento aveva ottenuto ottimi risultati, suscitando un grande entusiasmo nella Comunità di Rivignano e nella frazione di Flambruzzo in particolare. Prova ne è che non ho nemmeno voluto prendere in considerazione la proposta avanzata dai dimissionari di dividersi dall'associazione per formare un nuovo coro e non ho nemmeno partecipato alla sua votazione, mentre da parte mia avevo proposto di mantenere unita l'associazione affidando la direzione e la gestione di Pueri e Juvenes a due gruppi distinti. Il coro degli "Juvenes Cantores" di Flambruzzo che ho personalmente seguito spesso anche nelle trasferte all'estero, era veramente composto da uno straordinario gruppo di giovani, di amici ch'era arrivato ad ottenere notevoli risultati grazie al lavoro della maestra Elisabetta Faggian , ma anche di tante altre persone che si erano adoperate per più di sette anni per organizzare le varie manifestazioni, per tenere vicino i ragazzi, per mantenere l'armonia nel gruppo, anche a costo di sopportare in diverse occasioni le "intemperanze" della maestra Elisabetta.

Era comunque un bene prezioso per tutta la Comunità da salvaguardare a tutti i costi.

Qualcuno non è stato di questo avviso e pur di soddisfare i propri"capricci" ha scatenato attorno alla questione degli "Juvenes" quasi una guerra di religione, mettendo uno contro l'altro i genitori dei piccoli e dei grandi, uno contro l'altro gli stessi coristi, dividendo e mettendo in subbuglio l'intera comunità di Flambruzzo, mettendo in discussione la stessa amicizia tra i ragazzi. Inevitabilmente si è così giunti alla scissione del Coro degli Juvenes Cantores che ora continuano la loro attività in due diversi gruppi.

Ma questo è uno dei meriti che assolutamente non voglio togliere alla maestra Elisabetta Faggian. Come Sindaco, ritengo che ora sia giunto il momento di mettere fine a tutte le controversie, alle dicerie ed all'intromissione nella vicenda di altri personaggi che continuano ad alimentare inutilmente una situazione di reale disagio all'interno della stessa Comunità. E' venuto il tempo ormai di chiudere questa spiacevole fase e di lasciare lavorare in pace i due nuovi cori,che sicuramente, in un prossimo futuro potranno anche trovare il modo di collaborare insieme e così tutti noi potremo nuovamente godere delle suggestioni e delle emozioni che abbiamo provato in questi ultimi anni ascoltando il coro degli "Juvenes Cantores" di Flambruzzo.

Il sindaco Paolo Battistutta

BREVE

•Corso di telelavoro al femminile - E' stato indetto un corso di telelavoro al femminile, in collaborazione con i comuni di Rivignano e Teor. Il corso è gratuito e viene finanziato dal Fse, dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e dalla Regione Friuli Venezia Giulia. Vi possono partecipare 15 donne disoccupate residenti in regione. Le partecipanti possono essere sostenute con contributi regionali. Le selezioni comprenderanno test e colloqui a verifica delle motivazioni, della cultura di base e delle esperienze pregresse. Il corso si svolgerà nel comune di Rivignano e precisamente nelle ex-scuole di Flambruzzo. Durerà 400 ore ripartite in 4 ore giornaliere e 25 ore settimanali. Queste le materie di studio: inglese, informatica, telemarketeing e teleoffice. Per informazioni: comune di Rivignano dott.ssa Anzil 0432/775029, Associazione Arca dott.ssa Renzetti 0432/573383.

Felicitazioni a Simona neolaureata

Simona Cicuttin, 26 anni di Rivignano, il 27 febbraio scorso s'è laureata in "Lingue e letterature straniere" all'Università degli Studi di Udine. Relatore prof. Mauro Pascolini.

I primi a felicitarsi con Simona del raggiunto e ambito traguardo sono stati il papà Dino, la mamma Loretta, la sorellina liceale Francesca, e il suo ragazzo Pierluigi Ferro, seguiti dai tanti amici e parenti. La tesi, scritta naturalmente anche in lingua inglese, verteva su "Turismo balneare e sostenibilità: il caso di Lignano Sabbiadoro" che ha impegnato la neo laureata in una faticosa ricerca sul campo al fine rilevare, da fonti dirette, i dati statistici sul movimento turistico, ponendo a centinaia di soggetti un questionario di venti domande strettamente inerenti all'argomento della tesi (provenienza di stranieri, classi di età, le preferenze, il perché delle ferie a Lignano,il periodo di soggiorno, ecc...) impegnandosi in approfondite ricerche storiche, ecologiche, economiche e nelle caratteristiche peculiari del centro balneare. Simona, ci piace dirlo, oltre allo studio, ha lavorato a periodi in qualche ditta per contribuire con i genitori alle spese universitarie, e ora, in attesa di una occupazione, si dedicherà alla pittura, una passione fin dalla giovane età con gratificanti risultati.

Insieme a quelle dei familiari e degli amici aggiungiamo anche le nostre felicitazioni.

A Flumignano lo scettro della brovada

La pioggia torrenziale di Domenica 17 febbraio non ha impedito la tradizionale gara della brovada, giunta alla sua 14ma edizione. Quest'anno i concorrenti son passati da 56 a 43, ma il fatto è dovuto all'inclemenza del tempo, che invece non ha impedito alle persone implicate nel voto e nella degustazione di cose buone preparate dai titolari dell'osteria ospite Ettore Pighin e Alida insieme ad altri amici che elencheremo in seguito, passati da 250 a 300 unità, provenienti da paesi vicini e lontani. Il menu, logicamente aveva come base la brovada cotta accompagnata da i "talpins, uess e muset, cun polente rustide", arricchiti con il "brot" fatto dal Nini e Giulio, il minestron di Aldo di Gradiscutta e il vino , quello a pagamento, dell'osteria.- Un'offerta culinaria del genere doveva per forza richiamare tanti votanti! Alla fine dello spoglio (iniziato al suono delle campane di mezzogiorno) la palma della vittoria per il miglior prodotto è stata assegnata a Luigi Flumignan di Jutizzo con 44 voti, seguito da Ferdinando Faggiani di Fraforeano (35) e da Ettore Tonizzo di Canussio. Dopo la consegna dei premi ai vincitori, il presidente del Comitato Friulano Difesa Osterie Enzo Driussi, intervenuto alla bella festa con il vice Gian Paolo Zoffi e il segretario Romano Pellegrini, ha consegnato ad Alida e a Ettore un artistico alare in ferro battuto (vedi foto), dono del Comitato che lui presiede. Driussi s'è complimentato con Alida per il tradizionale Menu, ricco di gusti antichi e genuini, appartenenti a consuetudini alimentari del nostro passato, memorie che è giusto trasmettere alle nuove generazioni, perché anche il desco ha la sua storia, legata a grandi avvenimenti, alle fatiche, ai dolori, e alle gioie dei nostri antenati. "Il premio che sto consegnando - ha concluso - è un grazie del Comitato, rivolto a Ettore e Alida , per tale saporito messaggio trasmesso alle attuali e future generazioni.

servizi a cura di Ermes Comuzzi

SEDEGLIANO

Rifiuti: unanimità alla Conferenza dei servizi, sta arrivando il gassificatore

Una bestia di queste dimensioni, costa decine di miliardi, è venuta accompagnata da molti: politici, industriali e consulenti vari. Sia la Regione che la Provincia sono stati coinvolti nell'annosa vicenda assieme al Comune e ai Ministeri. Questo impianto è stato dunque proposto e fortemente voluto, la Regione che con una velocità tipica più di un'industria che di un organo politico istituzionale ha dato parere favorevole sia tecnico che politico, come del resto ribadito dal suo rappresentante alla Conferenza dei Servizi del 6 febbraio a Roma. La Provincia invece, ha glissato per troppo tempo sul problema pur essendo informata direttamente da Roma sulla domanda di costruzione dell'impianto, alla stregua della Regione e del Comune. Tanto più che nella già citata Conferenza dei servizi dello scorso 6 febbraio il rappresentante del Ministero dell'Industria disse chiaramente che avevano aspettato per anni almeno un cenno da parte dell'Ente Intermedio, ma inutilmente. Si resta peraltro attoniti nel vedere che la Provincia ha già inserito il citato impianto nella bozza del Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti, che dovrà essere approvato a breve.

Da questo trambusto pure il Comune di Sedegliano avrà la sua parte con la tassa sul disagio ambientale (quindi il disagio ci sarà!)Del resto sono entrate interessanti per un bilancio comunale che è sempre alla ricerca di nuove entrate, vedasi addizionale IRPEF! Quello che ci chiediamo da qualche mese, e che ci turba fortemente, è se i lavori iniziati due anni fa per il rilancio della Zona Industriale di Pannellia si siano fatti per favorire l'insediamento di questi impianti o per favorire un'industrializzazione compatibile con il territorio.

Il Consiglio Comunale ha ribadito un no politico all'impianto con una delibera votata all'unanimità.

Il problema è che la delibera ha recepito il parere tecnico favorevole del tecnico comunale, e proprio per questo motivo a Roma la delibera è stata considerata favorevole all'impianto.

E' un momento cupo per il futuro del Sedeglianese, che vede garantiti tanti e troppi interessi, tranne quelli relativi alla salute e alla vivibilità dei suoi abitanti. D'altronde i funzionari di Roma abitano a Roma, gli assessori regionali non abitano a Sedegliano, la proprietà abita altrove; quello che più stupisce è che a Sedegliano abitano o circolano più Consiglieri Provinciali che, purtroppo, non hanno mai parlato e tutti i Consiglieri Comunali ai quali è stata più volte paventata l'ipotesi di dover sborsare di tasca propria i soldi relativi ai danni creati da un voto non ponderato.

Secondo noi tale situazione si sarebbe potuta evitare se la Giunta avesse parlato di più con la gente e di meno con le aziende del settore. Manifestazioni e Referendum fatti tempestivamente avrebbero bloccato tutto sul nascere, mentre anche i consiglieri comunali sono stati avvisati del problema Gassificatore dopo che la Regione aveva già dato il suo parere favorevole.

Il coinvolgimento popolare poteva essere una strada sicura e che, a nostro avviso, non si è voluta perseguire nonostante le ripetute richieste da parte del nostro comitato.

Ora si aspetterà tranquillamente che anche l'impianto di compostaggio del Consorzio A&T2000 e la centrale termica della multinazionale americana Mirant vengano approvati e poi potremo veramente dire che siamo riusciti a fare di Pannellia una bella pattumiera. Forse era questo l'obiettivo dell'Amministrazione Olivo quando si accingeva a far ripartire la nostra zona industriale? Se tutti continueranno a stare zitti, se i politici e gli onorevoli locali si faranno vedere sul territorio solamente in occasione di feste ed inaugurazioni e continueranno a nascondersi alla gente comune quando questa chiede aiuto, adducendo ovviamente impegni ben più importanti, si arriverà ad una concentrazione tremenda di veleni che, a quanto pare, non interessa più di tanto i nostri Enti Locali perché tutti sperano di "racimolare soldi mischiando immondizie".

Il Comitato per la tutela della salute e dell'ambiente

Novità sulla tassa per i rifiuti

Sono stati dodici gli argomenti all'ordine del giorno discussi dal Consiglio Comunale di Sedegliano, presieduto dal Sindaco Corrado Olivo, tra i quali l'approvazione del bilancio 2002. Dopo il recepimento di risposta ad ordinanza istruttoria disposta dal CO.RE.CO., riguardante l'approvazione del "Regolamento generale delle entrate", ed una integrazione dell'art. 5 dello stesso, si è passati alla discussione del "Regolamento per l'applicazione in via sperimentale delle tariffe per lo smaltimento dei rifiuti urbani interni". Nel 2002 l'applicazione della tariffa verrà radicalmente modificata, in quanto la sua applicazione non sarà calcolata, come successo in anni passati, con il solo sistema dei metri quadrati dell'abitazione dell'occupante, ma verrà applicato un sistema misto: 60% in base al numero delle persone occupanti ed il 40% in base ai metri quadrati dell'abitazione.

E' un nuovo concetto, che l'Amministrazione Comunale intende perseguire, fondato sul presupposto di ritenere la produzione del rifiuto generata dalle persone e non dall'estensione del fabbricato. Il Regolamento prevede inoltre delle riduzioni per coloro i quali usano le compostiere, concimaie o fosse biologiche, e per abitazioni occupate da nuclei familiari che si trovano in particolari condizioni socio-economiche. La tariffa per l'anno 2002, anche in seguito al fatto che la quantità dei rifiuti continua a crescere, come si è evinto dal tabulato fornito dal Consorzio A&T2000, aumenterà del 10% per le famiglie e del 15% per le attività produttive. L'Assessore Mara del Bianco si è resa disponibile impegnandosi, come del resto ha già fatto sinora, nel monitoraggio del territorio, e, tramite la Polizia Municipale, nel perseguire coloro i quali non fanno un uso corretto dei cassonetti, contenitori, etc. Si continuerà inoltre a sensibilizzare i cittadini tramite specifiche conferenze, e, naturalmente, sia il Regolamento, sia le tariffe, saranno oggetto di pubblici incontri, che l'Amministrazione intende organizzare.

Si prevede poi di far pervenire ad ogni famiglia un fascicolo contenente i due argomenti approvati all'unanimità dal Consiglio Comunale, in maniera tale che ognuno venga informato su quanto e come paga, ma soprattutto su quali sono i suoi diritti e doveri di cittadino.

Coderno: il campo di calcetto diventa realtà

Ora il campo di calcetto diventa realtà. Circa un anno fa era stata inoltrata richiesta all'Amministrazione Comunale, da parte dell'Udinese Club di Coderno, della Pro-Loco di Coderno e Sedegliano, della squadra di calcetto "I Turgidi" di Sedegliano e di quella di Turrida, nonchè della squadra di calcio "Atti impuri" e del presidente dell'associazione "Sedegliano Insieme", di acquistare un'area limitrofa al campo sportivo di Coderno, già individuata nel piano regolatore comunale, per la costruzione di un campo di calcetto, evitando così che le squadre sopra citate dovessero recarsi fuori comune per svolgere l'attività ricreativa sportiva.

L'area e le relative spese di compravendita e voltura sono ammontate a circa 20.000.000 di lire. E' doveroso sottolineare che le Associazioni sopra menzionate hanno manifestato l'intenzione di attuare il progetto di realizzazione del campo di calcetto, che ammonta a circa lire 70.000.000, senza gravare completamente sulle casse comunali, in quanto prevedono di portare a compimento l'opera con lavori in economia e con contributi pubblici o con sponsorizzazione di singoli privati. La Giunta Municipale, in seguito a variazioni di bilancio, con propri atti deliberativi, ha disposto di concedere all Pro-Loco di Coderno, associazione capofila, un primo contributo di lire 10.000.000.

Questa occasione dà modo di rimarcare la significativa e stretta collaborazione con le associazioni del territorio, che si impegnano, grazie ai fondi stanziati per le iniziative ricreative, sociali e culturali, nella realizzazione di opere a beneficio della comunità, attivandosi anche personalmente nella consapevolezza della difficoltà, da parte degli Enti Pubblici, di risolvere tutte le problematiche e le necessità. Ed un altro esempio di concreta e fattiva collaborazione viene dall'Associazione "Armonie", gruppo bandistico di Sedegliano, alla quale la Giunta Municipale ha erogato un contributo straordinario di lire 5.000.000 per uno studio di fattibilità di un progetto di insonorizzazione del piano superiore delle ex scuole elementari di Coderno, la cui realizzazione si aggirerebbe intorno alla cinquantina di milioni.

Anche in questo caso i fondi saranno richiesti a Pubbliche Amministrazioni e privati. Tutto ciò permetterà al gruppo bandistico di effettuare le prove nelle maniere consentite senza arrecare disturbo.

Redenzicco: scoperto in chiesa il pavimento trecentesco

La chiesa di San Giovanni Battista in Redenzicco, figlia dei secoli migliori del Patriarcato di Aquileia, è datata dagli studiosi nella sua primitiva origine alla prima metà del XII secolo.

Gli affreschi che ricoprono la parte nord e l'arco trionfale della chiesa furono scoperti per caso nell'estate del 1965; da allora furono oggetto di lavoro e continui studi: affondano le radici nel 1300 e sono opera di due anonimi artisti, allievi di Vitale da Bologna. Il brano più importante è la Crocifissione che riprende i motivi del ciclo trecentesco del duomo di Spilimbergo e dell'opera di Vitale nella cappella del Duomo di Udine.

E' per questo che tali affreschi furono tema, nel 1999, della tesi di laurea in Conservazione dei beni culturali di Michela Cimolino.

Questi dipinti hanno richiesto recentemente interventi conservativi che mirano alla soluzione delle alterazioni che l'umidità ha innescato, provocando distacchi e sollevamento dei preziosi intonaci.

In occasione dei lavori di risanamento di tali murature, e questa è la novità, è stato ritrovato il pavimento più antico. Questo è il piano di calpestio originale, trecentesco, realizzato in cocciopesto e che fu eseguito contemporaneamente agli affreschi.

E' venuto alla luce anche il gradino, sempre in cocciopesto, che marcava la zona absidale che in origine era probabilmente circolare.

Sotto la guida del dott. Magani della Soprintendenza e grazie alla sensibilità dell'amministrazione comunale di Sedegliano, proseguono i lavori del restauratore Stefano Mursia.

I bambini delle elementari i più affezionati lettori della biblioteca

Bilancio più che positivo a chiusura dell'anno 2001, per l'attività della biblioteca comunale di Sedegliano: sono stati infatti ben 2.240 i prestiti effettuati, cui si affianca la frequente consultazione di testi in loco; ed anche i 74 nuovi iscritti, fra cui possiamo noverare tredici biblioteche, con le quali si è attuato il prestito interbibliotecario, dimostrano l'interesse sempre più vasto di un pubblico eterogeneo nei confronti del patrimonio disponibile. Questa biblioteca è, infatti, diventata una realtà culturalmente viva all'interno del paese, ed anche al di fuori di questo, soprattutto grazie alla diffusione on-line dei titoli inseriti su catalogo informatizzato, ed il conseguente ampliamento dei confini di utenza.

Sono ora visionabili tramite Internet circa la metà degli oltre 10.000 titoli disponibili, titoli che coprono un vario ventaglio di interessi, anche se sono sempre i primi lettori, i bambini delle elementari, che quest'anno hanno usufruito di un terzo dei prestiti totali, i 'clienti' più affezionati ed attenti. Il genere più richiesto resta comunque la narrativa, ma anche le altre materie, in particolare la storia e la geografia suscitano un certo interesse, a dimostrazione di come l'istituto della biblioteca costituisca, per la comunità, un punto di riferimento da cui trarre non solo occasione di svago, ma anche di accrescimento intellettuale e scambio culturale. Questo fa ben sperare in un ulteriore avvicinamento del pubblico, cui è offerta la possibilità di consultare anche le riviste Art e dossier, Storia e dossier, e Bell'Europa, e di attingere ad un ricco repertorio di CD di musica classica.

L'opportunità di soddisfare le varie esigenze è data anche dal costante aumento del patrimonio librario, sia tramite acquisti dell'Ente, sia, e soprattutto, grazie alle donazioni di materiale librario da parte di Enti e privati. In ogni caso, ogniqualvolta i testi richiesti da un utente non siano in possesso della biblioteca, questa è in grado, tramite l'accesso alla ricchissima base dati delle altre biblioteche on-line, di dare indicazioni sulla reperibilità del titolo cercato e di farlo pervenire all'utente.

Un dato certamente positivo, infatti, è costituito dall'incremento dei prestiti interbibliotecari, sia per quel che riguarda le richieste da parte di altre biblioteche, sia per quel che riguarda i prestiti. Interessante anche sottolineare l'aumento, rispetto agli anni scorsi, dei prestiti all'utenza maschile, pur rimanendo le donne le maggiori fruitrici del prestito librario: hanno infatti usufruito di ben 1.204 prestiti contro i 668 dei maschi. Inoltre ha trovato un positivo riscontro, soprattutto nei ragazzi un po' più grandi, la disponibilità di due computer per la battitura e stampa di testi e ricerche. Infine, una riuscita iniziativa, attuata dalla biblioteca di Sedegliano in collaborazione con il Progetto Integrato Cultura del Medio Friuli e la Scuola Territoriale della Salute, è stato l'avvio dei corsi del progetto "Dedalo", nel quale si è organizzata una serie di lezioni di pittura, ceramica, fotografia, composizione fiori secchi e restauro mobili, che hanno riscosso notevole successo, anche presso i comuni limitrofi. Spinti quindi dai lusinghieri risultati sinora raggiunti, per il 2002 ci si propone da un lato di continuare l'inserimento di titoli sul catalogo on-line per dare maggiore visibilità al patrimonio effettivo della biblioteca e per poter gestire completamente il prestito in modo informatizzato, e dall'altro di rinforzare ulteriormente i rapporti con Codroipo le altre biblioteche della Convenzione del Medio Friuli, di cui Sedegliano fa parte, ed anche continuare ad ampliare la rete di relazioni ed interscambio con le biblioteche di altri comuni al di fuori della convenzione. Chiunque poi desideri o abbia la curiosità di saperne di più sulla biblioteca di Sedegliano, su orari e servizi, nonché sui libri posseduti, può sempre visitare il sito www.infoteca.it alla voce 'biblioteche' oppure il sito www.prontobiblioteca.com, e comunque, per ogni amante della lettura di un buon libro, l'invito è sempre valido per venirci a visitare di persona.

Benefici uguali per tutti sui costi dei combustibili per riscaldamento

Le novità apportate dalla Legge Finanziaria 2002, soprattutto dell'art.13, suscitano la legittima soddisfazione del Sindaco Corrado Olivo e della Civica Amministrazione. Questo articolo, infatti, riguardante la riduzione delle aliquote sui prodotti petroliferi, è notevolmente cambiato rispetto alla Finanziaria 2001. Nel testo è espressamente dichiarato che nell'anno 2002 sono concessi benefici economici anche alle frazioni parzialmente non metanizzate, limitatamente alle parti di territorio comunale individuate da apposita delibera del Consiglio Comunale, ancorché nella stessa frazione sia ubicata la sede municipale. Questa importante novità fa sì che nell'anno corrente tutti i cittadini, sia del capoluogo, che delle frazioni, possano usufruire dei benefici sui costi di combustibili per riscaldamento. Nel 2001, l'applicazione corretta della normativa, formulata dal responsabile dell'Ufficio tecnico, Aldo Di Stefano, non aveva potuto fornire un trattamento uguale a tutti i cittadini del comune. Difatti, secondo la precedente finanziaria, se una frazione o il capoluogo erano serviti anche parzialmente dal metano, chi non aveva questo servizio, non poteva usufruire del beneficio. La delibera del Consiglio Comunale, come illustrato, pur corretta secondo i dettami della legge, aveva creato dei malcontenti fra i cittadini del Comune di Sedegliano, tanto da indurre il Sindaco Corrado Olivo a formulare al Senatore Moro ed all'Onorevole Saro, rappresentanti al Parlamento del collegio elettorale di cui fa parte anche Sedegliano, la richiesta della revisione di quell'articolo della Finanziaria. La modifica apportata per il corrente anno consentirà, non appena l'Ufficio Tecnico avrà predisposto gli atti necessari, l'assunzione di formale delibera da parte del Consiglio Comunale, che vedrà sancire il diritto di uguaglianza per tutti i cittadini di Sedegliano.

Un movimento di opinione per ridare voce alla gente

Alcuni cittadini del comune di Sedegliano si sono ritrovati più volte per discutere sulla situazione della politica locale. Comunemente si è deciso di costituire un movimento di opinione aperto a tutte le esperienze politiche progressiste, con l'intento di ridare voce alla gente che, purtroppo, in questi ultimi tempi sta delegando troppo ai politici di professione. Il voto infatti non deve essere una firma su una cambiale in bianco. Bisogna creare una nuova coscienza politica. Il movimento intende prendere in esame i vari problemi locali o offrire un contributo per il loro miglioramento. In particolare si inizierà a fare una disamina sui vari problemi che riguardano il nostro ambiente e che necessitano di una cosciente presa di posizione da parte di tutti gli abitanti di Sedegliano. L'obiettivo è quello di prendere in considerazione anche altri gravi problemi quali lo stato dell'assistenza e della sanità sia verso i giovani che verso gli anziani e la situazione in cui si trovano gli immigrati nel nostro territorio. Il movimento conta così di coinvolgere la maggior parte di cittadini possibile, anche attraverso le varie associazioni e comitati che si stanno occupando di problemi specifici.

servizi a cura di Sonia Zanello

una Vetrina su Sedegliano

TALMASSONS

"Insieme alla gente, assieme ai cittadini"

Con questo spirito l'Amministrazione Civica (pur conoscendo le reali difficoltà dei comuni a rispondere ai bisogni delle popolazioni), intende perseguire sul territorio di Talmassons, quei traguardi che possono soddisfare le richieste e le necessità di quella che può essere considerata la parte meno tutelata della popolazione: i giovani e gli anziani. Promuovere il benessere e la coesione sociale tra la gente, significa dare impulso ad una seria programmazione di pianificazione per ottimizzare le risorse umane e finanziarie, tra il settore dell'attuazione dei provvedimenti delle politiche sociali, ed il settore del volontariato sociale. Giungere a creare in questi ambiti, un coordinamento di politiche attive, significa riuscire a dare risposte ai problemi ed ai bisogni delle persone, sapendo che ora sono molto più complessi di un tempo. <<La certezza è, che questi obbiettivi presi, aspirano alla costruzione di un progetto verso la qualità, verso il contrasto della sofferenza, verso la solidarietà>>. E' grazie a quest'accettazione di responsabilità di chi ha a cuore queste finalità, che è potuta nascere anche la "Consulta Anziani". Un organismo creato proprio per cercare di rispondere dall'interno alle varie esigenze degli anziani, anche, per quanto riguarda il loro tempo libero, una necessità sempre più sentita nel nostro territorio. Per la prima volta, effettivamente, a progettare almeno nelle linee complessive, le vacanze a Cervia, è stata proprio la "Consulta Anziani" con il supporto della sua coordinatrice: signora Adalgisa Furlan, ben nota per il suo impegno sociale. Si è così potuto ritrovare questo gruppo di anziani, in compagnia, in una località ed in alberghi scelti da loro, con

un programma di visite stilate da loro, una serie di optional selezionati da loro, il tutto coordinato dall'Amministrazione Comunale di Talmassons. Il gruppo è stato visitato a Cervia, anche, dal sindaco di Talmassons, Anna Maria Toneatto. Dopo questa passata esperienza, che ha visto socializzare e familiarizzare queste persone, è nata tra loro l'esigenza di ritrovarsi più spesso, per condividere ed arricchire la loro conoscenza, la loro storia, il più delle volte nata dalla quotidianità della vita tra le proprie mura domestiche, ma pur sempre meritevole di essere raccontata e perché no, anche condivisa con le altre persone.

Claudio Pezone

Nuovo direttivo per il Circolo Astrofili

Il 3 marzo è stato eletto il nuovo consiglio direttivo del circolo astrofili di Talmassons, il nuovo direttivo si riunirà nuovamente il 28 marzo per il rinnovo delle cariche ed eleggere il nuovo presidente del CAST. La prossima apertura al pubblico dell'osservatorio avverrà venerdì 22 marzo, in quell'occasione sarà osservabile anche la cometa più luminosa di questi mesi, la Ikeya-Zhang, purtroppo sarà ben visibile (con un binocolo o un telescopio), quindi chi fosse interessato a vederla venga sul prato dell'osservatorio la sera del 22 marzo intorno alle 20:30, i soci del CAST, con i loro telescopi vi faranno vedere questa bella cometa. Per l'11 maggio è inoltre previsto il primo "Star Party" regionale organizzato dal CAST, uno Star Party è una riunione di astrofili e curiosi del cielo, in questa occasione un grande numero di telescopi verranno disposti sul vasto prato dell'osservatorio per permettere la visione degli oggetti celesti a tutti quelle persone a cui piace osservare le stelle.

Si è spenta Suor Vincenza la serva dei poveri

E' morta qualche tempo fa, nel quartiere torinese di San Salvario, dopo mesi di pesante malattia suor Vincenza Degano.
Nel 1941 s'era trasferita da Flambro a Torino per dedicare la sua vita nell'ordine delle Figlie della Carità alla causa dei poveri, degli emarginati, dei tossicodipendenti, delle donne oggetto di violenza, degli "esclusi". Giovane suora, a 23 anni, in piena Seconda Guerra Mondiale (nel 1944) iniziò quel "servizio minestre"durato 57 anni che nel tempo si è trasformato in un pasto caldo completo con il concorso del comune di Torino. La sua frase preferita era: "Io sono la serva dei poveri!"
Gli ospiti della Mensa di via Brugnone a Torino, negli ultimi anni rimodernata e pienamente funzionale in rispetto alle norme di legge sapevano trovare non solo un pasto caldo ma anche il "calore" di un'accoglienza che la friulana "Figlia della Carità" aveva saputo infondere nel corso degli anni anche nei 40 volontari e volontarie che a turno si alternavano insieme a lei in cucina o nel servizio ai tavoli del refettorio. Quante minestre suor Vincenza ha scodellato in quasi 60 anni ?
Sicuramente non meno di tre milioni! Dal dopo guerra in poi la generosa suora è stata testimone di tanti momenti difficili, vecchie e nuove povertà di un quartiere multietnico che Suor Vincenza ha saputo "servire" con le sue giornaliere visite pomeridiane alle famiglie bisognose della zona, verso le quali si è spesa senza risparmiarsi come nel suo carattere tenace e concreto di friulana, originaria di Flambro.

L'ODE ALL'AMORE

Io t'amo più dell'acqua
che affranca la mia sete.
Io t'amo più della luce
che rende scintillanti
le mie giornate...
Io t'amo più delle note
di questa musica
che m'accompagna...
Io t'amo più del vento
che passa tra le mie vesti,
negli anfratti solitari
della mia esistenza...
Io t'amo più della vivacità
che fa ardere la voglia
di correre libero
ad incrociare la spumosità
delle onde del mare...
Io t'amo più della dolcezza
che il profumo di un bocciolo reciso,
stretto nelle tue mani ti regala.
Io t'amo più della voglia di rincorrere
nel mondo fatato delle fiabe,
una storia dal sapore irreale...
Io t'amo più della stessa mia essenza,
perché il mio cuore innamorato
è a te che vuole bene...

L'amore, è quella forza misteriosa che travolge ogni steccato, è quell'affetto intenso che appartiene a quella cerchia passionale dei nostri sentimenti...

Claudio Pezone

Flambro: i tre anni dell'asilo nido

Per l'asilo nido "La Margherita" duplice ricorrenza: l'8 marzo Festa della Donna e terzo anno di attività. Ha sempre funzionato a pieno ritmo nonostante si trovi in un comune relativamente piccolo come Talmassons. Le iscrizioni sempre alte hanno creato tutt'ora una lista d'attesa. Sono ospitati una ventina di bimbi affidati a personale qualificato con una cucina interna dove vengono preparati cibi idonei sul momento, i locali sono luminosi e la struttura gode di ampi spazi esterni. Il buon funzionamento del servizio è reso possibile anche in virtù dell'appoggio dell'Amministrazione Civica. Il servizio funziona dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 18 ed offre cinque possibili fascie orarie. Le iscrizioni per l'anno scolastico 2002/2003 si apriranno dal 2 maggio in poi e chi desidera informazioni a riguardo può telefonate allo 0432/765426. Oltre al servizio di asilo nido la cooperativa organizza per luglio un centro estivo per i bambini dai tre ai sei anni.

F.L.

VARMO

Progetti alle medie di scuola aperta al territorio

La scuola Media di Varmo accoglie le richieste di disponibilità e di apertura verso l'esterno, inserendo nella programmazione d'Istituto molteplici attività extracurricolari elaborate e svolte da docenti ed alunni, con la collaborazione delle famiglie, delle istituzioni pubbliche e l'intervento di operatori qualificati. Nelle classi prime è stato avviato lo studio naturalistico dell'ambiente regionale, con particolare riguardo alla zona lagunare e alla fascia delle risorgive nei dintorni di Varmo e Camino. L'attività si svolge con l'osservazione diretta degli ambienti naturali, mediante escursioni in loco, seguita da una ricerca bibliografica che si traduce, in un secondo tempo, nella elaborazione degli aspetti di carattere geografico - storico e scientifico, associati ad una parte grafico pittorica degli ambiti naturali visitati. A corredo dello studio viene realizzato un plastico che riproduce la laguna di Marano e i tipici casoni, riprodotti in scala, con materiali e tecniche costruttive utilizzate nella realtà. Il tutto verrà riportato alla fine su supporto informatico.

Gli allievi delle classi seconde sono impegnati su diversi fronti:. l'allestimento di un piccolo laboratorio di ceramica, l' approfondimento di alcuni aspetti significativi della civiltà friulana, la messa in scena di uno spettacolo teatrale. Le prime due iniziative utilizzano un percorso che comprende la ricerca dei materiali, la sperimentazione degli stessi, la realizzazione dell'idea e la scoperta delle proprie capacità. Dal lato pratico mirano a coinvolgere gli allievi attraverso l'espressione artistico - manuale, mediante l'utilizzo dell'argilla in un caso, e del gesso nell'altro. L'argilla, plasmata, diventa essenzialmente uno strumento di creatività; il gesso, colato in stampi per ottenere tanti cubetti, serve invece ad acquisire la tecnica per la costruzione di un castello medioevale. L'attività teatrale avvicina i ragazzi a testi drammatici da loro scelti, su cui essi stessi provano ad esercitarsi, sviluppando la lettura espressiva in modo dialogato, il rapporto fra gesti e parole, il senso dello spazio in rapporto alla recitazione. Il lavoro si svilupperà in una rappresentazione conclusiva di brevi sketch. Le classi terze concludono quest'anno il "Progetto di comunicazione interculturale" attraverso attività di ricerca, contatti con diverse realtà locali e regionali e l'uso di vari strumenti offerti dalla scuola e dall'esterno. Il progetto si propone di ampliare le conoscenze dei ragazzi, di far loro apprezzare l'ambiente di appartenenza, sviluppando la capacità di accettare e di rispettare culture e consuetudini di vita diverse dalle loro.

Il lavoro, coordinato e seguito dagli insegnanti di lettere, scienze e lingua francese è iniziato nella prima classe, con lo studio dell'ambiente fisico e geologico locale e regionale. E' proseguito, in seconda, con una ricerca sulla vita, la storia, le tradizioni, gli usi e i costumi del passato nei nostri paesi, Varmo e Camino, e si chiude quest'anno con l'analisi del presente, attraverso un esame delle condizioni socio-economiche locali, e le prospettive offerte dall'ambiente per il futuro immediato dei ragazzi.

Nell'ambito delle varie attività che concorrono a sviluppare il progetto, si inserisce la realizzazione di un giornale, a cadenza quadrimestrale, sostenuto finanziariamente da alcune ditte ed associazioni locali.I ragazzi, fra l'altro, hanno allestito uno spettacolo, su testo in lingua italiana e friulana, da loro stessi sceneggiato e rievocante un fatto storico della Belgrado del '500, rappresentato in occasione della celebrazione del millennio di questo paese.

Ciò ha richiesto una vasta attività teorica e tecnico pratica in ambiti disciplinari diversi: ricerca storica e linguistica su documenti e testi, realizzazione di costumi, armature in cartapesta, modelli di notevole dimensione relativi a motte e castelli friulani. Tra le molteplici iniziative di quest'anno sono previste ad aprile la visita in Francia delle classi terze e, a fine anno scolastico, l'esposizione di tutti i lavori realizzati dai ragazzi compresi i modelli del castello di Cassacco e di un teatro romano.

Ridotta l'Ici, il polifunzionale costa di più

L'assemblea civica di Varmo ha affrontato il bilancio e il piano delle opere pubbliche.Sul fronte tributario va segnalata la riduzione dell' aliquota Ici,passata dal 4,5 al 4 per mille. Sul fronte delle opere pubbliche è stato ribadito che quella più rilevante è in fase di completamento. Si tratta della nuova scuola elementare che sarà inaugurata a settembre. L'attuale edificio potrebbe in seguito ospitare le sedi delle associazioni locali nonchè il magazzino comunale. Il piano delle opere pubbliche varato dal consiglio prevede per il 2002 la costruzione di loculi a Varmo per una spesa di 77 mila 468 euro, pari a quasi 150 milioni di lire, la lottizzazione di un parcheggio a Romans, con recupero ambientale per 89 mila 797 euro pari a 173 milioni di lire, la ridelimitazione e recinzione del campo di calcio per 103 mila 291 euro pari a quasi 200 milioni di lire,il percorso ciclabile a Roveredo per 144 mila 607 euro pari a quasi 280 milioni di lire, la manutenzione d'impianti d'illuminazione pubblica, il rifacimento di marciapiedi e l'asfaltature di strade e di piazze per un totale di 467 mila euro pari a circa 904 milioni di lire. E ancora la realizzazione di un edificio polifunzionale mediante la ristrutturazione dell'ex-cinema Verdi per 413 mila 165 euro, pari a circa 800 milioni di lire da finanziare con la vendita di alcuni beni immobili di proprietà comunale. Nel biennio successivo si prevede l'ampliamento del parcheggio di via Latisana per 129 mila euro pari a quasi 250 milioni di lire, la sistemazione della strada del cimitero di Varmo, il completamento della palestra comunale, la manutenzione di marciapiedi, vie e piazze, una ciclabile verso il Pip e il completamento del polifunzionale.

Rispondendo alle osservazioni dell'opposizione, il sindaco Paolo Berlasso ha precisato che i 375 milioni di lire per l'ex-cinema sono riferiti al progetto presentato nel '96, comunque bocciato dallo stesso Spagnol. "Nel frattempo-ha precisato il sindaco Berlasso-le esigenze sono mutate e l'opera richiederà stralci funzionali.

"Il sindaco ha evidenziato che i mutui contratti sono assisti da contributi regionali, provinciali e i trasferimenti dei finanziamenti sono stati mantenuti.

Spagnol: "Manca la volontà del confronto"

Il consiglio comunale di Varmo ha approvato il bilancio di previsione 2002, la relazione previsionale programmatica e il bilancio pluriennale 2002/2004 con gli otto voti favorevoli della maggioranza e i sei contrari delle minoranze (Vatri, Spagnol, Governo, Gloralanza, Morassutti e Fabris). Qui riportiamo l'intervento al riguardo effettuato da Angelo Spagnol sul documento contabile effettuato prima del voto: "Molte delle scelte fatte dalla maggioranza non mi hanno trovato d'accordo in questi anni: l'assoluta prevalenza delle opere pubbliche (in particolare quelle di maggiore impatto sull'opinione pubblica) a scapito dei servizi nel campo socio-assistenziale ormai ridotti al minimo, la poca coerenza nella gestione urbanistica del territorio, l'utilizzo del consiglio comunale come organo di pura ratifica delle decisioni della Giunta. Tutto ciò lo si ritrova anche nei documenti che stiamo esaminando ma oggi intendo tralasciare questi aspetti per focalizzare l'attenzione su alcuni elementi che credo vadano presi in considerazione prima di votare questo bilancio.

1) Per quanto riguarda il programma delle opere pubbliche riteniamo grave che nel triennio non sia stato previsto alcun investimento per l'urbanizzazione di nuove aree Pip. Il primo lotto della sala polifunzionale non permetterà l'utilizzo dell'immobile se non a opera ultimata, meno male che per la palestra non si sono comportati allo stesso modo.

2) E' evidente che questo è un bilancio di "fine mandato": la diminuzione dell'Ici è stata controbilanciata per buona parte con la previsione di un notevole aumento di contravvenzioni e, per esempio, con la riduzione delle spese per attività culturali. (Si sono previsti solo i fondi necessari per le attività programmate fino a maggio). E' evidente che questo equilibrio non potrà essere mantenuto nei prossimi anni nei quali inoltre l'incidenza delle spese per rimborso dei mutui aumenterà notevolmente (solo per portare a termine le opere previste da quest'amministrazione nel 2004 si avrà un aumento del 47% dai 223.000 euro del 2002 ai 328.000 del 2004).

3) Per finanziare il programma delle opere pubbliche si prevede la dismissione di alcuni immobili, non capisco perchè si rivedono le valutazioni solo ora da 260.000 euro a 450.000 euro quando le stime risalgono ancora al 2000. Pretendere d'iniziare le opere senza la garanzia di riuscire a realizzare quanto stimato lo ritengo un azzardo e d'altronde lo avete ammesso anche voi nella delibera di risposta al nostro emendamento.

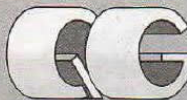
4) la finaziaria regionale, a causa di una gestione non molto rigorosa dei propri bilanci, prevede dal 2003 un taglio del 15% nei trasferimenti ai Comuni mentre il nostro bilancio pluriennale non ne tiene conto. Ben sapendo che il nostro emendamento, che chiedeva di ritardare di un anno la costruzione della sala polifunzionale, sarebbe stato respinto abbiamo comunque voluto presentarlo proprio per evidenziare la mancata volontà di confronto anche di fronte a proposte circostanziate e non strumentali."

Nostalgjie de lire?

Za a son plui di doi mês che tes nestris sachetis a sglinglinin i minûts di euros. O vin fat ancje il voli oltri che il çurviel par vie dai conts che o vin scugnût fâ par gambiâ lis liris in euros. Concepide tal grim de Union Europee il 15.12.1995, di subit la gnove monede e à procurât problemis, parcè che, prin di nassi, si veve di batiâle. Si doprave bielzà il tiermin Ecu che al stave par European Currency Unit, ma mediant che e cumbinave cu la peraule francese "ecu" (scût), no i lave jù soredut ai todescs e ai inglês. E fo adotate inalore la forme euro gjavade dal non Europa. E je vignude fûr po dopo la cuistion morfologjiche. La decision e fo cjapade dal alt, purpûr in maniere asimetriche. Ven a stâi: pal talian, l'inglês e il todesc si veve di mantignî la forme invariabil ancje tal plurâl; due euro, two euro, zwei Euro. Tes altris lenghis si veve di lâ daûr de morfologjie specifiche: francês, les euros; spagnûl, los euros; finlandês, eurot; svedês, eurona; furlan, i euros.
Nostalgjie des vieris valudis? Tal in prin un pôc. E se si va daûr dal timp de lôr introduzion, i plui nostalgjics a varessin di sei i olandês (florin olandês dal 1680) e po i francês (franc dal 1795), i grecs (dracme dal 1830), i belgjics (franc dal 1832), i lussemburghês (franc dal 1849), i finlandês (marc dal 1860), i talians (lire dal 1870), i spagnûi (peseta dal 1886), i portughês (scût dal 1911), i austriacs (scelin dal 1924), i irlandês (sterline dal 1928) e, insom, i todescs (marc dal 1948). Dut câs o varìn cumò un fastili di mancul par vie che, prin di partî pal forest in vacance, no varìn plui di lâ in bancje a procurâsi monede foreste.

La recension

Al è intai agns novante che Jacumine De Michieli e fâs i prins pas e si misure cu la poesie par furlan. I siei sfuarçs ju à viodûts premiâts in plusoris manifestazions di chenti e pe Italie (Placense, Catanie e Cuneo) e cumò dut al è stât metût adun inte publicazion de cjase editore Campanotto cul titul "Satûl". "O sieri i voi" e scomence cussì une da lis poesiis in cheste silogje di Jacumine. Al è propit chest l'ategjament fisic che jê e cjape co la viôt butâ jù chestis rimis. E jê, alore, e partìs par un viaç ta la sô vite, une vite lozade tai spazis cence fin dai pensîrs, tai spazis contornâts dai cidinôrs, di cuiete, doprant ancje di inmagjins tangjibils. Un atrat dolç ma decîs i ven dal "so" flum, il Tiliment e, pal fat che chest al à marcât in sot la "sô" viarte, la sô infanzie, al devente strument paradigmatic e risultive da la sô ispirazion. I vueits e i spazis a causionin sentiments dispiardûts e lancurôs intant che jê a cîr un clap dulà poiâsi, dulà polsâ. Il viaç da la vite i puarte strache, al puarte lambic, al puarte strussiis e ingredei dificii di disberdeâ, la scane. "... i vuei dâ al destin lis mês alis strachis" a dîs a un ciert pont. Il destin alore al parone li' sôs rimis in maniere cualchi volte inefabil, scuasit che si indalegràs a cjolile vie cun promessis falsis. Si olme ancje un destin ineludibil e chest pensêr al disvele un fatalisim simpri latent, forsit cirût parcè disimpegnant. La risulte e je, salacor, di une etiologjie esistenziâl pessimistiche che indote la sô poesie di un involontari contignût filosofic. Vision che e va indaûr a un concet di riunde inluministic/materialiste di un mont guviernât, paronât di inmudabils leçs mecanichis. Al è ancje pont di partence che si mude intune sorte di veretât amare parcè che si necuarzisi da la fuarce inmanent dal destin, si incjolisi che un nol po fâ stât sui ideâi di amôr e di virtût dal om, e in particolâr chel indotât di sensibilitât e di fantasie. Di chi si olme un sens di infelicitât, forsit, peraule un pôc gruesse tal nestri câs. Parcè che alore si capìs che malcontents no son i fruts che a rivin a conservâ la lôr beade ignorance e la facoltât di insumiâsi, siben a son malcontents chei di vuê che chê ignorance e chê facoltât a àn piardût. Ve alore che il poetâ di Jacumine si po leilu tant che possibilitât di inludi e di inludisi, come la beade inmagjinazion dal frut e dal primitif, dut câs tant che mieç par pandi il so lancûr. Jê e dopre un lessic che al fâs jevâ l'anime dal letôr e lu fâs "vongolâ" in inmagjins indefinidis che a podin creâ l'inlusion di infinît; plui che lis personis, a son la nature e il paisaç a jevâsi sù da lis sôs rimis tant che protagonisci, fintremai a rivâ valencis simbolichis par piturâ la precarietât da l'esistence, l'intric des liendis, lis duliis dal vivi e il pês dal Timp che, insumis, al è l'unic responsabil dal so malstâ. Jê si cîr intun colocui afetuôs cul se stesse di une volte, tun sutîl e preseôs gjoldiment dal plasê dal ricuart che al tapone la smare dal contingent, da lis cjossis di ogni dì. E jê e scomence il so viaç, si distache viers i trois dal infinît, viers siums che cualchi volte si distudin e che a puartin a une meditazion amplie sul cori dal timp che "ne porta ogni umano accidente" al diseve il Leopardi, che a puartin a une evocazion malinconiche, ma dolce come ducj i ricuarts, di sentiments lontans ta la infanzie. E inalore, dulà cjata pâs? Jê nus lu disvele: tal fons de sô anime e dal so sentiment, tal mont inmagât dai siei ricuarts, là che al è il so santuari che cun gjelosie jê a ten platât e ben strent, tant che un "satûl" cu lis sôs zois.

Gotart Mitri

PERAULE DI VITE: Nudrîsi de Peraule

"Al è scrit: no dome di pan al vivarà l'om, ma di ogni peraule ch'e jes de bocje di Diu"(Mt 4,4)

E je la rispueste di Gjesù ae prime des tentazions intal desert, vint zunât "cuarante dîs e cuarante gnots". E e je la plui elementâr, la fan. Di chi la propueste dal tentadôr di doprâ i siei podês par transformâ lis pieris in pan. Ce mâl saressial a complasê une dibisugne ch'e je propie de condizion umane? Gjesù dutcâs al induvine il tramai che si tapone daûr de propueste: al è il sugjeriment di strumentalizâ Diu, pretindint che lui si meti dome al servizi des nestris necessitâts materiâls. A Gjesù i ven domandât, in fons, di vê une ande di autonomie invecit dal bandon filiâl intal Pari. Ve duncje la rispueste di Gjesù, ch'e je ancje une rispueste a ducj i nestris "parcès" in face de fan intal mont, e de simpri plui dramatiche domande di mangjative, di cjase, di vistits di milions di personis. Lui che al disfamarà lis sdrumis cul miracul de moltiplicazion dai pans, che al fondarà il judizi finâl ancje sul dâ di mangjâ a chei ch'a àn fan, nus dîs che Diu al è plui grant de nestre fan e che la sô peraule e je il prin e essenziâl nestri nudriment.

"Al è scrit: no dome di pan al vivarà l'om, ma di ogni peraule ch'e jes de bocje di Diu"

Gjesù al presente la Peraule di Diu come pan, come nudriment. Chest pensîr, cheste similitudin di Gjesù nus slusore sul nestri rapuart cun la Peraule. Ma cemût si fasial a nudrîsi de Peraule? Se il forment al è prin samence, po al è spi e infin pan, cussì la Peraule e je come une samence pojade dentri di nô ch'e e à di butulâ, e je come un fruçon di pan ch'al va mangjât, assimilât, transformât in vite de nestre vite. La peraule di Diu, il Verbum proferît dal Pari e incjarnât in Gjesù, e je une sô presince fra di nô. Ogni volte che i din bon acet e o procurìn di metile in pratiche, al è come nudrîsi di Gjesù.
Se il pan al nudrìs e al fâs cressi, la Peraule e nudrìs e e fâs cressi Crist in nô, la nestre vere personalitât. Vignût Gjesù in tiere e fat nestre mangjative, no puès plui bastânus une mangjative naturâl come il pan. O vin bisugne di chel sorenaturâl ch'e je la Peraule par cressi come fîs di Diu.

"Al è scrit: no dome di pan al vivarà l'om, ma di ogni peraule ch'e jes de bocje di Diu"

La nature di cheste mangjative e je tâl che di jê si puès dî, come di Gjesù inte Eucaristie che, cuant che indi mangjìn, no si transforme in nô, ma o sin nô che si transformìn in lui, parcè ch'o vignìn, in cualchi mût, assimilâts di lui.
Cussì il Vanzeli nol è un libri di consolazion indulà che si pàrisi dome intai moments dolorôs, ma il codiç ch'al ten dentri lis leçs de vite, leçs che no van dome letis, ma assimiladis, mangjadis, cun l'anime, e cun chest nus fasin someants a Crist in ogni moment. Si puès duncje jessi cun lui ativant adimplen e in dut la sô dutrine.
A son peraulis di Diu lis sôs, cjariadis di une fuarce rivoluzionarie, insuspietade. Chest o vin di fâ: nudrîsi de Peraule di Diu. E, come vuê la mangjative necessarie par il cuarp e puès jessi concentrade intune cidele, cussì nô o podìn nudrîsi di Crist vivint volte par volte ancje une sole des sôs Peraulis, parcè che in ognidune di chestis lui al è presint. And'è une Peraule par ogni moment, par ogni situazion de nestre vite. La leture dal Vanzeli nus lis podarà pandi. Vivìn cumò l'amôr pal prossim par amôr di Diu, ch'al è come un concentrât di dutis lis peraulis.

Chiara Lubich
(Traduzion di Franca Mainardis)

ATOR

Al lave ator pai borcs
il peçotâr
salmodiant:
"Piel di cunin, uès, ramp, oton,
luminiooo..."
suntun bicicletat di bersalîr
rivuedi' duris
i rais tignûts adun
e il puartepacs
imbragât
come une manze gravide
salmodiant...
(1984) *Galian Zof*
(S. Marie la Lungje, 1933)

A UN'ALTRE

Lis culinis ti cognossin
e ancje il gno vignâl.
No covente che tu disis,
la gnot e je plene des tôs robis,
la gnot ch'e tâs.
I nûi che no durin ti semein.
La tô vôs e je l'ombre di une fuee.
La tô cjalade more
come il svol di une cisile.
(1973) **Alan Brusini**
(Tresesin, 1923)

INCUINTRI
(ENCUENTRO)

Glorie dal burîti te!
Batisim iniziâl da la primevere
in vòngule di ucei.

Si moverin lis selvis inefabils.
Si disciolè l'atom des sôs plumis
cuvierzint unviers cjandits.

Tu vignivis tu, zentîl creadure,
disnudant i flums al to passâ.

Carmen Conde
(Cartagena, 1907-1996)
(Version dal spagnûl di Agnul di Spere)

Guida alla Buona Cucina

Trattoria al Cacciatore

Trattoria al Cacciatore

di Tomini Leonello

Turrida - Via Provinciale, 12
Tel. 0432.918010
Chiuso il Lunedì

Ristorante del Doge

Ristorante del Doge

di Macor Ristoratori & C. s.n.c.
Villa Manin di Passariano
Tel. 0432.904829
Fax.905463
Chiuso il Lunedì

Osteria alla Campana

di Furlan Gianluca **(con ricevitoria)**
Specialità di selvaggina
accompagnata da vini D.O.C.
NOVITÀ: Sabato e Domenica
carni alla griglia anche per asporto
Mereto di Tomba - Via Roma, 4
Tel. 0432.865349 - Chiuso il Martedì

HOTEL · RISTORANTE

Hotel Ristorante Ai Gelsi

Codroipo - Via Circ. Ovest,12
Tel. 0432.907064 r.a.
Fax 0432.908512
Chiuso il Lunedì (solo ristorante)

SALONI PER MATRIMONI E MEETING

Bar Ristorante Pizzeria Ali Babà

GESTIONE ALLO STRANIERO
di Danisio Giovanni & Ferdinando s.n.c.
Menù tradizionale per il pranzo
Pasquale e su prenotazione pesce
Codroipo - Via Cesare Battisti, 19
Tel. 0432.907188 - Chiuso il Mercoledì

La Fattoria dei Gelsi

Latisana - Strada per Lignano
Tel. 0431.53100
Fax 0431.522784
Aperto tutto l'anno - Chiuso il
Martedì nel periodo invernale

Ristorante Allo Straniero

di Danisio Giovanni & Ferdinando s.n.c.
Menù tradizionale per il pranzo
Pasquale e su prenotazione pesce
Ronchis - Via Lignano, 32
uscita Autostrada Latisana-Lignano
Tel. 0431.56061 - Chiuso il Martedì

Trattoria Da Bepo

di Valentino dott. Bert & C.

Trattoria tipica friulana

Si accettano prenotazioni
per il pranzo Pasquale

Bugnins di Camino al Tagl.
Via P. Amalteo, 2 Tel. 0432.919013
Chiuso i pomeriggi di Lunedì e Martedì

PITUELLO

Agriturismo Pituello

Azienda Agricola Pituello Alvio
Agriturismo con Alloggio
Specialità tipiche friulane
Vini di produzione propria
Prenotazioni per il pranzo di
Pasqua e per Pasquetta
Talmassons - Via S. Antonio, 49/A
Tel. 0432.766186 - 0432.766754
Ristoro chiuso il Lunedì e Martedì

TRATTORIA "DA PIPPO" FLAMBRUZZO

Trattoria Da Pippo

di Mauro Emanuele

Cucina casalinga
con specialità alla griglia
Pensione con 7 camere dotate
di bagno, doccia, TV color
Flambruzzo - Via G. D' Annunzio, 38
Tel. 0432.775992 - Chiuso il Lunedì